BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno V - N. 1210 - Lire 20

Domenica 25 febbraio 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150: Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5298

VIGOROSO INTERVENTO DI DEWEY CONTRO GLI ISOLAZIONISTI

SOLTANTO DIFENDENDO L'EUROPA si può evitare una nuova guerra

Dichiarazioni di Collins: l'aviazione americana in Corea risponderebbe a eventuali grossi attacchi aerei colpendo le basi comuniste oltre il fiume Yalu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

Sono continuati stamane a Washington i lavori della Commissione militare e di quella degli Esteri del Senato. E' stato ascoltato il Governatore dello Stato di New York, Thomas Dewey, repubblicano, sull'argomento dell'invio di truppe americane in Europa. Dewey ha ribadito le sue affermazioni precedenti sull'assoluta necessità di sostenere in tutto, sia con aiuti diretti e indiretti — materiali e finanziari — sia con l'apporto delle Forze armate americane.

«La difesa dell'Europa — ha detto Dewey — è l'unica via per salvarsi da una terza guerra mondiale e dalla distruzione totale della nostra civiltà». Ed ha aggiunto, con una sferzata all'indirizzo del gruppo Taft-Hoover in seno al proprio partito, che coloro che si oppongono all'invio delle truppe americane in Europa, rappresentano l'ultimo, piccolo, ma potente nucleo dell'isolazionismo, la cui convinzione che la «fortezza americana» possa sopravvivere da sola è stata smentita dagli eventi del passato e dai freddi fatti del presente.

Le difese americane, ha continuato Dewey, dipendono dai rifornimenti dei materiali «critici» fra cui l'uranio, che debbono essere ottenuti da territori controllati o dalle Nazioni europee o da paesi indipendenti, che non sarebbero certamente felici a servire da campo di battaglia in una guerra fra l'America e la Russia.

La situazione internazionale, del resto, è migliorata, ha affermato il leader repubblicano. Quando le Nazioni Unite subirono i gravi rovesci in Corea, egli ha continuato, non fu il comunismo che guadagnò terreno, ma il neutralismo. Oggi la situazione è diversa. Granbretagna e Francia hanno avuto successi militari in Malesia ed Indocina; il Piano Marshall ha promosso un miglioramento economico in Europa ed il recente viaggio del gen. Eisenhower è stato «indubbiamente un grande stimolo» alla volontà di resistenza dell'Occidente. Si tratta quindi di continuare per questa strada e di agire: «La fortezza americana è una illusione. Non possiamo vivere in un mondo di sogni!».

Dewey è rimasto sotto il fuoco delle interrogazioni per ben due ore e mezza senza mai perdere la calma. Non altrettanto si può dire degli interroganti, fra i quali il più violento era il sen. Wherry, presentatore della mozione che subordinerebbe l'invio di truppe in Europa all'apposita autorizzazione del Congresso. Wherry obiettava tanto violentemente alle affermazioni di Dewey, che ad un certo punto il presidente della Commissione degli Esteri Connally dovette intervenire con energia, invitando Wherry a «lasciar finir rispondere il testimone ad una questione prima di lanciargliene un'altra».

Continua a delinearsi così la battaglia fra l'ala internazionalista e quella isolazionista del partito repubblicano. Lunedì le commissioni ascolteranno John Sherman Cooper, ex senatore repubblicano del Kentucky e consulente della delegazione americana all'ONU, che riportò dal suo recente viaggio in Italia ottime impressioni sulla volontà italiana di contribuire alla difesa europea ed atlantica e ne ha già informato privatamente sia Truman che Acheson. Non vi è dubbio che le sue dichiarazioni seguiranno da vicino la linea di Dewey. Quindi sarà la volta di Taft, antagonista numero uno dell'ex candidato presidenziale repubblicano, seguito martedì da Herbert Hoover.

A Washington intanto sono riaffiorati i pettegolezzi circa un eventuale rimpasto ministeriale. Non sarebbe una cosa imminente, si dichiara nei circoli politici della capitale, ma Truman si sarebbe convinto maggiormente della necessità d'includere uno o possibilmente due repubblicani nel Gabinetto. I nomi che si fanno al riguardo sono quelli di Dewey, dello stesso Cooper, di John Foster Dulles e di Alfred M. Landon Dwight Grisworld, il primo ex governatore del Kansas e già candidato presidenziale repubblicano, l'altro ex governatore del Nebraska e già capo della missione assistenziale americana in Grecia.

Acheson vorrebbe andarsene in primavera o dopo la conferenza dei Ministri degli Esteri dell'emisfero americano prevista per marzo, o dopo la conferenza a quattro con la Russia, se essa si realizzasse, ma egli vorrebbe definitivamente lasciare la carica entro giugno, e il Presidente si sarebbe dichiarato d'accordo.

Per l'eventualità delle dimissioni da parte di Marshall da Segretario della Difesa, l'uomo più probabile a succedergli sarebbe l'attuale Alto Commissario americano in Germania John McCloy, il quale dovrebbe tornare dall'Europa in estate per assumere un posto di alta responsabilità a Washington.

Mentre si sviluppa nella quarta giornata dell'«operation Killer», la nuova offensiva delle Nazioni Unite in Corea, giova segnalare alcune dichiarazioni alla stampa del gen. Lawton Collins, capo di Stato maggiore dell'Esercito americano, il quale ha detto che la Manciuria e la Cina saranno oggetto di attacchi aerei da parte dell'Aviazione americana, se i comunisti effettueranno attacchi aerei e navali di una certa importanza contro le forze dell'ONU in Corea. Egli ha precisato: «Noi risponderemo ai loro attacchi e colpiremo le loro basi terrestri e navali se essi useranno le loro forze aeree e navali per attaccarci».

Ricordando che finora i comunisti cinesi si sono trovati completamente al riparo dietro la frontiera coreo-manciuriana, il gen. Collins ha sottolineato che se il nemico attaccherà in tal modo le forze dell'ONU, esso non potrà più beneficiare del «privilegio» di tale immunità: «La guerra — egli ha detto — entrerebbe in una fase interamente nuova, la quale renderebbe necessarie nuove misure da parte nostra. Noi saremmo allora obbligati a colpire le basi stesse del nemico».

LEO REA

Difesa dell'Estremo Oriente

Due divisioni americane saranno inviate in Giappone

Washington, 24

Lo Stato Maggiore dell'Esercito degli Stati Uniti ha annunciato oggi che due divisioni della Guardia nazionale, milizia territoriale, sono state poste in stato di allarme per un'eventuale partenza per il Giappone.

L'annuncio afferma che lo scopo di tale provvedimento è quello «di assicurare una maggior sicurezza» al Giappone inviando le due divisioni in Estremo Oriente presso la frontiera della Russia. Le due unità — la 40.a Divisione della California e la 45.a dell'Oklahoma — debbono tenersi pronte per partire entro la fine di marzo. Lo Stato Maggiore ha intenzione di mantenerle «al sicuro in Giappone per completare l'addestramento».

Una offerta spagnola di ospitalità a Pétain

Madrid, 24

«La Spagna sarebbe felice di offrire ospitalità al Maresciallo Pétain qualora se ne presentasse l'occasione»: così ha dichiarato il gen. Franco, in una intervista concessa al giornale «Arriba» in occasione dell'anniversario della vittoria di Verdun. Franco ha ricordato che «la questione del Maresciallo è di esclusiva pertinenza dello Stato francese», ed ha soggiunto che all'occasione «la Spagna potrebbe offrire al Maresciallo Pétain l'ospitalità del suo clima mediterraneo, ove egli potrebbe trascorrere gli ultimi anni della sua vita amato e rispettato».

IL VOTO DEI DEPUTATI DEMOCRISTIANI

GRONCHI HA CONFERMATO di tendere alla successione

La delega potrà essere varata appena fra qualche mese - L'interpellanza Sanna Randaccio e Casati su Trieste e la Zona B

Roma, 24

Il nucleo dei voti contrari in seno al gruppo parlamentare democristiano si è polarizzato intorno all'on. Gronchi il quale però, secondo i rilievi che si fanno oggi in taluni ambienti democristiani, ha confermato con la sua insistenza su motivi di critica alle deficienze dell'azione di Governo senza indicazioni positive di soluzione, di mantenere la candidatura alla successione.

Questo elemento è stato anche sottolineato dall'on. Corsanego, capo dei «vespisti», il quale, annunciando il suo voto favorevole, ha voluto precisare che non poteva associarsi a manovre di carattere personale. Molti dei «vespisti» invece si sono astenuti e anche queste astensioni hanno significati vari.

Tutt'altro significato viene invece attribuito all'astensione dei dossettiani, la cui posizione appare la più equivoca. Il significato più immediato è quello che essi non hanno voluto conformare il proprio voto, che avrebbe voluto essere contrario, con quello dei gronchiani, e ciò per non apparire accodati ad una iniziativa di rottura dell'on. Gronchi. D'altra parte l'obiettivo dei dossettiani è ben noto: il Governo monocolore.

De Gasperi ne ha parlato nella sua replica di ieri: in sostanza egli ha detto che ritiene legittima l'istanza ma si è chiesto se essa è opportuna e si è domandato se essa non significherebbe praticamente trasformare il partito in una chiesetta. Ed ha risposto a questi interrogativi affermando che la D. C. deve essere un partito di libera democrazia, vero erede della democrazia laica che ha retto l'Italia per sessant'anni.

D'altro canto, De Gasperi è l'uomo della formula di collaborazione sancita dalle elezioni del 18 aprile, e lo stesso on. Piccioni pensa che De Gasperi debba completare la funzione che il responso del 18 aprile ha assegnato a quella formula, almeno fino alle nuove elezioni generali politiche del 1953.

La preoccupazione di De Gasperi di evitare il crollo della formula del 18 aprile e di lasciare così il varco aperto ad un Governo di colore, è dimostrato, secondo le osservazioni degli ambienti politici, dall'irridimento che egli avrebbe manifestato nella sua replica di ieri al gruppo democristiano rispetto al discorso del giorno precedente. E non è estranea a tale atteggiamento la possibilità profilatasi di una uscita dal Governo dei social-democratici in seguito alla spinta del PSU verso l'unificazione. Fra i due discorsi di De Gasperi, infatti, era intervenuta la riunione della direzione del PSLI nella quale Saragat aveva formalmente postulato l'uscita immediata dal Governo, tesi non condivisa dalla direzione e poi abbandonata dallo stesso Saragat dopo che la riunione congiunta degli esecutivi del PSLI e del PSU aveva rivelato la lontananza delle posizioni. In altre parole De Gasperi non ha voluto, sottoscrivendo la cambiale del rimpasto avanzata da correnti del suo gruppo, offrire a Saragat lo spunto per l'abbandono del Governo, e quindi per una apertura della crisi.

Con interesse è stata sottolineata dalla stampa l'interpellanza rivolta ieri dai senatori liberali Sanna Randaccio e Casati al Ministro degli Esteri, per chiedere «se sia al corrente dei seguenti episodi che si sono verificati e si verificano nel Territorio Libero di Trieste:

«un gruppo finanziario inglese ha acquistato «Il Corriere di Trieste», che ora tende a porre in evidenza le tesi indipendentiste;

«il G.M.A. sta per esaminare, per i Comuni della zona, una legge elettorale diversa dalla legge italiana, forse al fine precipuo di marcare un distacco fra la legislazione italiana e la legislazione del T.L.T.;

«nella Zona B il Governo di occupazione ha fondamentalmente innovato l'ordinamento scolastico italiano, per modo che i titoli di studio conseguiti nella Zona non potranno essere riconosciuti nè in Italia, nè a Trieste. Nella stessa Zona vengono allontanati dall'insegnamento i docenti italiani».

La interpellanza, presentata con carattere di urgenza, sottolinea che «mentre il Governo italiano ispira la sua politica alla preoccupazione dei riflessi che il problema di Trieste può avere nei confronti della situazione internazionale, altri Governi favoriscono nella Zona A il rafforzamento delle correnti indipendentiste, mentre il Governo jugoslavo continua senza soste quell'opera di trasformazione di istituti e di allontanamento e sostituzione di persone che consente alla Jugoslavia una graduale annessione di fatto».

Lunedì si riunirà, come annunciato, il Consiglio dei Ministri per approvare il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1951-52 che dovrà subito dopo essere presentato al Parlamento, scadendo il 28 febbraio il termine utile per tale presentazione.

Qualche anticipazione su questo quadro della situazione economica, nonchè gli elementi indicativi delle ragioni che hanno indotto il Governo a chiedere la delega legislativa in materia economica, saranno però richiesti al Ministro Pella in sede della commissione speciale dei 29, incaricata appunto dell'esame del disegno di legge per la delega, commissione che è convocata per martedì. Questa richiesta sarà avanzata preliminarmente alla discussione dell'on. Tremelloni. E' dato ormai per scontato che un lungo periodo di tempo comunque occorrerà perchè la delega possa essere varata dai due rami del Parlamento, sicchè si prevede che prima di giugno il Governo non potrà avvalersi dei poteri previsti dal progetto.

Negli ambienti responsabili dei due partiti della coalizione governativa si pssono raccogliere queste impressioni sul voto avvenuto nel gruppo democristiano. L'on. Saragat ha avuto occasione di osservare stamani a Montecitorio come il voto sia indubbiamente grave perchè lo attacco al centro della D. C. è stato simultaneo da parte della destra e della sinistra. Se i voti contrari si fossero raggruppati in un'ala del partito, questo avrebbe fornito una indicazione chiara di un nuovo orientamento verso altre posizioni. La confluenza invece di due correnti opposte e inconciliabili rappresenta l'indice dell'inizio di una parabola discendente del partito e del pericolo proiettato nel tempo che, ove l'azione convergente delle ali finisse per corrodere il centro stesso, fatalmente si avrebbe una frattura del partito perchè le due correnti estreme ed opposte non potrebbero convivere. Occorre però non dimenticare, si osserva in ambienti democristiani, la natura del partito che è stata ribadita dallo stesso De Gasperi nella sua replica e cioè che la D. C. è movimento di centro che evolve verso sinistra. Come non bisogna dimenticare il cemento spirituale cristiano che in definitiva mantiene unite le varie correnti.

Da parte dei repubblicani si osserva che è difficile esprimere un giudizio politico sul voto del gruppo democristiano perchè esso manifesta una posizione negativa derivante da punti di vista opposti. Bisognerebbe pertanto sapere con certezza quanto c'è, in quel voto, di coincidenza eccezionale delle opinioni negative e quanto di reali interessi positivi. In linea più generale, negli ambienti repubblicani si ritiene che se il voto rappresenta un processo di decantazione di una corrente politica, esso potrebbe costituire un fatto democraticamente utile ma che comunque occorre vedere come esso si chiarirà in seguito.

Negli stessi ambienti si escludono riflessi pratici del voto, per varie considerazioni.

INTERVENTO TEMPESTIVO

L'INTERPELLANZA presentata al Ministro degli Esteri Sforza dai senatori Sanna Randaccio e Casati per sapere se il Governo sia al corrente degli ultimi episodi che si sono verificati e si verificano nel Territorio Libero di Trieste, mette a fuoco una situazione della quale, da queste colonne siamo stati i primi a denunciare la pericolosità. L'interpellanza accentua particolarmente questa circostanza: mentre il Governo italiano inspira la sua politica alla preoccupazione dei riflessi che il problema di Trieste può avere nei confronti della situazione internazionale, altri favoriscono nella Zona A il rafforzamento delle correnti indipendentiste, con l'aggravante che il Governo jugoslavo continua senza soste in Zona B l'opera di trasformazione di istituti e di allontanamento e sostituzione di persone italiane.

E' il dramma della nostra gente che continua. Nonostante gli ultimi accordi italo-jugoslavi conclusi a proposito delle opzioni, le autorità periferiche dei territori italiani passati alla sovranità jugoslava cercano ogni pretesto per impedire ed ostacolare l'esercizio del riconosciuto diritto a danno di migliaia di connazionali. Varcare la Zona B è sempre per noi un'avventura che, nel migliore dei casi, finisce nelle carceri di Capodistria se non in quelle di Lubiana. S'intende che le spese le fanno invariabilmente i nostri, in terra e in mare, sia che si tratti di sconfinamenti involontari magari di pochi metri, sia che, colti dal fortunale, i nostri pescherecci si vedano costretti a cercare riparo lungo le coste dalmate. Ancora in Zona B la serie degli arresti, degli sfratti, delle requisizioni, dei licenziamenti continua; ne fanno fede le quotidiane documentazioni del C. L. N. dell'Istria che registrano una casistica impressionante. Lo scopo ultimo, denunciato dall'interpellanza dei senatori italiani, è più che evidente: consentire alla Jugoslavia una graduale annessione della Zona B, in altre parole mettere il mondo di fronte al fatto compiuto. Tale situazione non è ignota al Governo italiano. Le proteste e le invocazioni arrivate negli ambulacri di Montecitorio e nelle sale di Palazzo Chigi non sono cadute a vuoto, seppure nessuna eco ne sia venuta se non di consigli di pazienza e l'assicurazione che il problema nostro era sempre nel cuore degli uomini responsabili, i quali mai avrebbero perduto di vista gli interessi italiani. Parole dette in buona fede, nessun dubbio, ma sempre e soltanto parole, e intanto andavano formandosi posizioni equivoche ad aggrovigliare la situazione. Un gioco perfido si era insinuato nel piano degli interessi politici congiurati in odio ai più elementari sentimenti di giustizia e di diritto, reclamati dai connazionali lasciati all'arbitrio delle autorità di Belgrado. Montato in scena con l'aiuto delle baionette jugoslave, il grottesco indipendentismo prese a svolgere le sue battute, i suoi monologhi, i suoi dialoghi, passando dagli insulti da trivio alla speculazione spicciola, ai penosi tentativi di argomentazioni pseudo-economiche fino all'ultima modulazione di accordi in cui si sente senza fatica lo sforzo fatto per attenuare il timbro falso. Tutte varianti sull'unico tema: gettare fango e discredito su quanto di italiano vi è a Trieste. Che tanta fatica sia improba è verità solare per tutti noi. Non meriterebbe davvero la pena di parlarne se non si assistesse ad un fenomeno di incomprensione per cui i riverberi d'uno specchio totalmente screditato possono essere stati presi da qualche parte, per lumi o lumicini. Scambiar lucciole per lanterne capita spesso a chi guarda le cose da lontano. Può essere pure effetto di miopia che, in politica, è molte volte un pretesto quando non è un errore.

L'interpellanza dei senatori Sanna Randaccio e Casati giunge in buon punto per avvertire questo errore e denunciarne i danni. Giunge pure in buon punto per quanto si attiene alla diversa legge elettorale emanata per i Comuni della nostra Zona, quasi a marcare un distacco fra le due legislazioni. L'intervento è tempestivo. Al viaggio londinese di De Gasperi e Sforza è bene spianare francamente la strada. E' necessario purificare al massimo l'atmosfera dell'incontro, allontanandovi ogni elemento che potesse offuscarlo. La situazione attuale ha relegato nel dimenticatoio delle cose più buie i tentativi indipendentisti dei quali, alla fine della guerra, si erano avuti in zone isolate della Sicilia quei tristi conati finiti in episodi di brigantaggio. Se il problema di Trieste è prospettato dal Governo italiano in rapporto ai grandi problemi internazionali, si tenga conto che questi sono compendiati in formule sempre più vaste, di collaborazione, di alleanze, di patti, dove nessuna specie d'indipendentismo trova modo d'inserirsi anzi vi è eliminata in partenza.

Quando si parla, come oggi, di Federazione europea e di unione atlantica, scodellare lo indipendentismo triestino è un grossolano anacronismo prima ancora di essere tutta quella brutta faccenda che vorrebbe contrabbandare, magari speculando sull'inesperienza di qual che doganiere.

L'AVANZATA ALLEATA VERSO IL 38° PARALLELO

I piani dei comunisti sconvolti dall'arma aerea

Massicci bombardamenti navali lungo le coste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dal fronte coreano, 25

Un ragazzo coreano tredicenne, che per dodici giorni aveva curato due soldati feriti americani, occultandoli agli occupanti comunisti con rischio continuo della vita, ha guidato stamane la formazione corazzata statunitense che ha fatto irruzione tra le rovine di Hoengsong deserta e si è irradiata verso il nord, incontrando subito forti resistenze di truppe comuniste, trincerate sui monti a nord della città distrutta e dotate di un notevole armamento pesante.

Per tre ore è durato il duello di fuoco e, rilevato lo schieramento avversario, le forze alleate si sono ritirate sulle posizioni di partenza, subito al di qua dell'Ammul.

Con gli abiti stracciati e tenuti assieme da una miriade di spille di sicurezza, il ragazzo dai lunghi capelli corvini incolti e dallo sguardo intelligentissimo, ha atteso i «melicani» presso il ponte sull'Ammul gettato durante la notte e, come mi racconta il comandante Bob Wray, «è saltato fuori soltanto quando ha visto il primo carro armato al di là del ponte». Allora è corso incontro a braccia levate ai soldati che lo seguivano e li ha accompagnati fino ad una cantina, alla periferia di Hoengsong, dove aveva custodito i feriti.

Rientrata la formazione al di quà dell'Ammul, è cominciato il duello delle opposte artiglierie, in attesa che si avvicini ulteriormente la massa corazzata di un'altra divisione, la quale, partita prima dell'alba da Pyongchang, ha avanzato oggi di otto chilometri, raggiungendo la cittadina di Pangnim, capolinea di una strada secondaria che da occidente porta ad Hoengsong.

Di essa fanno parte anche battaglioni di un famoso reggimento canadese, il «Princess Patricia», i quali appena ieri hanno avuto il battesimo del fuoco ed oggi hanno subito e bloccato d'autorità i due maggiori contrattacchi nemici della giornata, il primo nella zona di Chipyong, grosso modo a meno di 30 chilometri ad occidente di Hoengsong, e il secondo ad otto chilometri più ad ovest. I canadesi, in questo secondo episodio, hanno dovuto materialmente snidare le forze comuniste a colpi di mortaio e di bombe a mano.

L'intensità della resistenza offerta in questo o quel settore dal nemico, non impressiona gran che e vi è da credere che si tratti tuttora di azioni di retroguardia. Per il momento, le fanterie ed i carri armati debbono debellare un nemico più forte delle divisioni comuniste: il terreno, che è infame. Il disgelo incipiente, favorito dalle piogge dei giorni scorsi, ha trasformato il fondo delle strette vallate, dove normalmente corrono le strade, in torrenti di fango ed eccezionalmente sdrucciolevoli sono le erte pendici dei monti.

Soltanto la metà superiore delle montagne, che qui raggiungono anche i duemila metri di altezza, è fittamente boscosa ed il nemico ha facilità di occultamento contro l'osservazione terrestre ed aerea. E là esso è annidato in caverne naturali ed artificiali, in trinceroni, bocche di lupo e casematte, dalle quali effettua un fuoco intenso e spesso anche accurato.

Nel settore occidentale del primo Corpo d'armata, il nemico ha tentato oggi ripetutamente di varcare lo Han, ma ovunque gli è stato impossibile raggiungere la sponda meridionale per l'intensa vigilanza terrestre e aerea.

La cronaca deve essere completata con gli spettacolosi bombardamenti navali dei nodi stradali e ferroviari, dei depositi e magazzini oltrechè delle truppe in movimento lungo le due coste della penisola. Essi durano da una decina di giorni, ma hanno raggiunto il vertice nelle ultime 24 ore, quando la sola corazzata «Missouri» ha sparato oltre duemila colpi con i suoi pezzi da 406 soltanto.

L'unità non ha colpito solamente gli obiettivi costieri. Si è avvicinata a terra e ne ha raggiunti altri a qualche decina di chilometri nell'interno. Ne sa qualcosa l'intera zona di Sonjin, dopo che il porto di quest'ultima città era stato raso al suolo nei giorni scorsi.

Stamane i colpi della «Missouri» hanno centrato in pieno uno dei maggiori depositi di munizioni dell'intero settore orientale del fronte comunista, creato appena pochi giorni or sono con proietti giunti d'oltre Yalu. Il cielo si è illuminato per diversi minuti di continui bagliori multicolori e poi una nube enorme ha gravato sulla zona.

Sulla costa occidentale è stato l'incrociatore pesante «Saint Paul», che ha dato il tono al bombardamento navale della zona di Inchon.

Un rapporto del comandante dell'aviazione americana in Estremo Oriente, gen. Stratemeyer, pubblicato oggi, afferma che è stata l'intensa attività dell'aviazione che ha permesso alle forze terrestri dell'ONU di riprendere l'offensiva in Corea sconvolgendo i piani dei comunisti. Dall'inizio del ripiegamento (22 novembre) al 21 febbraio scorso, l'aviazione ha effettuato oltre 60 mila missioni.

LEE FERRERO
dell'International News Service

LA MORTE IN COREA del gen. Bryant Moore

Dal fronte coreano, 24

In seguito agli odierni tentativi nemici di varcare l'Han, oggi si è verificato un incidente, in conseguenza del quale è deceduto uno dei comandanti d'unità più ammirati qui in Corea, il generale Bryant E. Moore, comandante del IX Corpo d'armata.

Il generale Moore sorvolava l'Han in piena al nord di Joyu a bordo di un elicottero, quando per cause non ancora accertate, l'apparecchio precipitava nelle acque del fiume. Il generale riuscì subito a districarsi ed a raggiungere la riva. Poi, secondo quanto narrano i testimoni oculari, mentre stava camminando verso un autocarro-comando che si trovava a poche centinaia di metri di distanza e ufficiali e soldati gli muovevano incontro per felicitarsi dello scampato pericolo, il generale è caduto al suolo ucciso da un attacco cardiaco.

Il gen. Bryant E. Moore nacque il 6 giugno 1894 a Ellsworth. Uscito dall'Accademia militare americana di West Point, fu nominato tenente nel 1917; raggiunto il grado di colonnello nel 1942, fece poi rapida carriera, ottenendo la promozione al grado di generale di brigata nel febbraio del 1943, e a maggior generale nel maggio del 1945.

Dopo aver valorosamente combattuto nell'ultima guerra, il gen. Moore, nell'ottobre 1945, venne assegnato all'88.a Divisione («Diavoli Blu»), dislocata nella Venezia Giulia con Quartier generale a Gorizia, di cui tenne il comando fino al 19 settembre 1947. Dopo l'entrata in vigore del Trattato di pace, fu comandante generale delle truppe statunitensi di stanza a Trieste (TRUST), comando che tenne fino al giugno 1948, quando fu sostituito dal gen. Hoge. Oltre alle alte decorazioni ricevute in patria egli era stato insignito dal Governo italiano della Croce al merito di guerra e dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

EFFETTI DELL'IMPENNATA DI CHURCHILL PER LA FLOTTA ATLANTICA

DUE ZONE MARITTIME RISERVATE al comando di ammiragli inglesi?

A Londra si ritiene imminente la consegna della risposta dell'Unione Sovietica alle tre note occidentali sulla riunione dei Sostituti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Negli ambienti diplomatici trova molto credito la voce — che però non viene confermata ufficialmente — che nella nottata il Governo sovietico consegnerà agli Ambasciatori di Francia, Granbretagna e Stati Uniti a Mosca la risposta alle note dei tre paesi occidentali, le quali proponevano per il 5 marzo la riunione a Parigi di una conferenza preliminare dei Sostituti, in vista dell'auspicata conferenza dei quattro Ministri degli Esteri. Si ha motivo di ritenere che l'Unione Sovietica aderirà alla proposta degli occidentali.

Il Ministro britannico della Difesa, Shinwell, ha pronunciato questa sera un discorso alla radio. Dopo avere affermato che il nuovo programma per la difesa richiederà sacrifici da parte di tutti, Shinwell ha definito tale programma «una polizza di assicurazione» ed ha così proseguito: «Noi pensiamo che la guerra possa essere evitata. Siamo pronti a negoziare, ma non intendiamo avviarci all'«appeasement». E' per questo che desideriamo partecipare ad una conferenza quadripartita».

La tempesta suscitata dall'annuncio che supremo comandante delle forze navali del Patto atlantico sarà un ammiraglio americano, si è andata lentamente placando nelle ultime 24 ore. Essa ha già registrato un primo successo: l'annuncio ufficiale della nomina dell'ammiraglio Fechteler da parte dell'organo competente — il Comitato atlantico dei supplenti — sarà nuovamente rinviato.

Come si ricorderà, Attlee disse giovedì scorso alla Camera che l'annuncio era imminente: e infatti se Churchill non si fosse così violentemente scagliato contro quello che egli definiva una intollerabile umiliazione inflitta alle tradizioni marinare britanniche, il comunicato ufficiale sarebbe uscito ancora giovedì sera.

Il Comitato dei supplenti, vista l'inaspettata levata di scudi, s'è subito trovato d'accordo sulla opportunità di rinviare l'annuncio di qualche giorno, ma ora pare che la proroga sarà più lunga: sembra che l'annuncio non sia da attendersi prima della fine della settimana ventura.

Nel frattempo, indipendentemente dall'organo atlantico e all'infuori di esso, i due paesi anglosassoni cercheranno di sistemare amichevolmente la controversia, e qui si nutre fiducia che sarà possibile trovare una soluzione che dia soddisfazione all'orgoglio britannico. Per l'Inghilterra, infatti, trattasi essenzialmente di questione di prestigio. L'idea che la marina da guerra e magari quella mercantile dovessero obbedire in tempo di guerra agli ordini di un americano è sembrato assurdo e paradossale a tutti gli inglesi.

E' difficile — commentava il «Manchester Guardian» — persuadere l'Ammiragliato e la nazione inglese, che una marina da guerra che conta appena 170 anni di vita — quella americana — debba prendersi sul serio.

L'esacerbata amarezza del primo annuncio aveva strappato alla sensibilità britannica parole e commenti aspri. I giornali hanno fatto l'elenco dei posti direttivi finiti in mani americane, constatando che erano troppi: non solo il supremo comando delle forze di terra ma anche quello delle forze aeree, la presidenza del Comitato atlantico, la direzione del controllo sulla produzione, e mentre si allungava l'elenco dei nomi americani, perdurava, pieno di sinistri presagi, il silenzio di Eisenhower circa l'annuncio del suo vice: cosa aspetta a nominare Montgomery?

Erano questi i sentimenti dell'opinione pubblica britannica, quando Attlee annunciò che anche la flotta atlantica sarebbe stata agli ordini di un americano. Qualcuno è andato a rivedere le bucce all'amm. Fechteler, ed ha trovato che nel 1941 egli era un semplice capitano e che il suo maggior titolo di merito era di aver recentemente aumentato il soldo alla Marina da guerra.

Gli americani — non solo Fechteler — sono rimasti male e, senza drammatizzare, non hanno nascosto il proprio malumore. E' stata una piccola ma turbolenta burrasca che Churchill ha suscitato volentieri per dare fastidio ad Attlee.

C'era evidentemente una certa confusione in tutta la faccenda. E da questa confusione è emerso infine che la competenza dell'ammiraglio americano non era stata ancora definitivamente fissata: non è chiaro cioè se egli sarà soltanto il semplice coordinatore amministrativo o se i suoi poteri comprenderanno anche la direzione tattica e strategica. E' qui, in questo quadro, che si sta avviando la soluzione.

L'ammiraglio americano potrà avere pieni poteri per quanto riguarda la sicurezza delle comunicazioni navali tra l'America e l'Europa, presiedere cioè all'organizzazione dei convogli, senza che ciò implichi il diritto di comandare alle navi da guerra di sua Maestà britannica. Già si parla di quattro zone nelle quali sarebbe suddivisa la competenza navale: per lo meno due di queste, il Mare del Nord con le rotte che fanno capo all'Isola britannica e il Mediterraneo occidentale, passerebbero agli ordini di ammiragli inglesi; non si dispera che sia assegnato all'Inghilterra anche il Mediterraneo orientale.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Gifford, ha conferito ieri al Foreign Office col Sottosegretario Haunger e nel pomeriggio con Attlee. Il Foreign Office smentisce oggi che i colloqui siano stati in relazione con la controversia navale. Ma ieri notte un breve comunicato annunziava che per iniziativa di Bevin, l'Ambasciatore inglese negli Stati Uniti, Sir Oliver Franks, era stato richiamato a Londra «per consultazioni». Arriverà i primi di marzo e si tratterà un paio di settimane.

La notizia ha fatto nascere le più diverse supposizioni: c'è chi prevede che egli non farà più ritorno a Washington; c'è chi pensa che Franks sia stato chiamato a Londra come successore «in pectore» del Ministro degli Esteri Bevin. Quello che sembra certo è che il Governo ha sentito la necessità di richiamare l'Ambasciatore per avere informazioni, di prima mano sugli umori dell'America — Governo e popolo — nei riguardi dell'Inghilterra in un momento in cui, il grave disaccordo sulla politica asiatica, tuttora gravando sui reciproci rapporti, la suscettibilità britannica appare così nervosamente tesa.

CARLO TROTTER

RIVELAZIONI SUI PIANI dello S. M. sovietico

Berlino, 24

In una corrispondenza da Vienna il «Depesche», con licenza britannica, scrive che si è rifugiato recentemente nell'Austria occidentale Wassil Schapochnikov, figlio dell'ex Maresciallo dell'Esercito rosso e membro del Comitato per la pianificazione dell'economia di guerra sovietica. Wassil Schapochnikov avrebbe dichiarato al suo arrivo nell'Austria occidentale che la strategia russa è ormai mutata; improntata a criteri difensivi fino al termine della seconda guerra mondiale, essa si baserebbe ora su principi offensivi e poggerebbe sullo impiego di grossi reparti di paracadutisti ai quali verrebbe affidato il compito di occupare l'Europa occidentale.

I piani del comando sovietico prevederebbero anche l'occupazione dell'Africa settentrionale.

Stalin, sempre secondo la «Depesche», prevederebbe in una seconda fase un'offensiva generale in Estremo Oriente.

I TEDESCHI E LA PROSSIMA CONFERENZA A QUATTRO

A BONN NON SI PREVEDONO proposte sensazionali di Stalin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

Il gen. Ciuikov, Alto Commissario sovietico per la Germania ha offerto ieri sera un ricevimento a Berlino per il 33.o anniversario dell'URSS. Egli aveva tre ospiti di eccezione: i colleghi francese, inglese, americano. La Casa della cultura sovietica era fastosamente addobbata di velluto rosso. Si sono scambiati molti brindisi, e quando il russo ha bevuto alla salute di Stalin, Mc Cloy, Kirkpatrick e François Poncet hanno alzato con lui il bicchiere. Pareva di essere tornati al '45, quando i quattro Grandi sembravano filare in perfetto amore. Le mogli degli ufficiali sovietici, riferisce un cronista, sfoggiavano pettinature all'Anna Pauker e avevano le unghie laccate di rosso. Regnava una grande allegria. Siccome poi gli Alti Commissari hanno scambiato fra loro qualche frase in disparte dagli altri invitati, c'è chi parla oggi di una «conferenza a quattro».

Che cosa avesse da dire ai suoi «imperialisti» colleghi il generale Ciuikov, naturalmente nessuno lo sa. Si è parlato anche della prossima conferenza a quattro? Ha fatto il rappresentante di Stalin qualche precisazione in proposito? E' lecito dubitarne. Mosca, se ha in serbo qualche sorpresa per essere al tavolo della conferenza per scoprire le sue carte. Non è però detto che i suoi disegni siano del tutto imperscrutabili. In questo periodo di attesa, in cui ci si chiede con ansia a che cosa essa miri e in cui circolano le voci più disparate e strampalate, è senza dubbio utile studiare un po' da vicino le dichiarazioni di giornali e personaggi comunisti. E' curioso che molti «osservatori» occidentali pretendano di fare il mestiere degli indovini senza prendersi la briga di leggere le dichiarazioni russe e dei loro alleati.

L'URSS chiederà probabilmente alle tre democrazie la neutralità tedesca. Queste dovrebbero pertanto rinunciare al riarmo della Repubblica federale. Proporrà anche l'unità della Germania? E' possibile. Grotewohl, Primo Ministro della Repubblica democratica popolare, parla infatti assai di unità in questi tempi. Egli ha però anche detto a quali condizioni essa dovrebbe avvenire. Bisogna istituire secondo lui una Costituente a Berlino, in cui la Germania dell'Ovest, che conta 50 milioni di abitanti, e la Germania dell'Est, che ne conta soltanto 17, dovrebbero inviare lo stesso numero di delegati. Questa Costituente dovrebbe porre le basi per tenere nel paese «elezioni libere, segrete e democratiche».

Ma come potrebbe ottenersi in essa un accordo se delegati di vedute opposte circa la libertà e la democrazia sono rappresentati in numero uguale? La richiesta della pariteticità dimostra che i comunisti sono ben lungi dal rinunciare alle loro posizioni. Si sospetta qui invece che essi vogliano tendere un tranello e creare le premesse per una bolscevizzazione dell'intera Germania. Può darsi che i russi alla conferenza a quattro sconfessino Grotewohl e facciano proposte più generose, ma ciò non pare molto probabile.

Prendiamo poi un'altra importante dichiarazione, quella di Dertinger, Ministro degli Esteri della Repubblica democratica popolare. Egli ha detto ieri che in caso di aggressione imperialista la Repubblica sarà protetta dall'armata rossa. Si dà qui grande importanza a tali parole. Esse inducono certi osservatori a ritenere che l'URSS stia per dare alla Germania dell'Est una formale garanzia di protezione militare simile a quella data dagli occidentali alla Germania dell'Ovest.

Dertinger ha aggiunto che i tedeschi devono pertanto serbare all'Armata rossa «eterna fedeltà, amicizia e riconoscenza». Non sono certo le espressioni di chi vuol preparare i tedeschi a un ritiro dell'Esercito sovietico oltre l'Oder, ritiro che pure sarebbe dal punto di vista degli occidentali la necessaria condizione per unificare il paese. Le frasi di Grotewohl e di Dertinger non sembrano comunque, secondo quanto si pensa qui, convalidare la tesi, secondo la quale i russi sarebbero disposti a lasciare la Germania ed a permettere la sua unità sotto un governo democratico dopo aver raggiunto un accordo con gli occidentali sulla sua neutralizzazione. Questa tesi, che potremmo definire delle «concessioni massime» da parte di Viscinski non è confermata per ora da alcun dato di fatto.

Infine è utile ricordare la recente intervista di Stalin alla «Pravda». Non è ben chiaro per quale motivo essa sia stata concessa; ma i più autorevoli e attenti commentatori occidentali (per esempio la «Neue Zürcher Zeitung») hanno visto nel suo tono aggressivo la prova che l'URSS non mira a raggiungere un accordo con le tre Potenze dell'Ovest. In altri termini, Mosca non avrebbe in serbo proposte così sensazionali e così generose da poter contare su una accettazione da parte delle democrazie. Gli elementi di giudizio di cui si dispone finora non inducono a soverchio ottimismo sulla generosità russa.

Stasera il capo dell'opposizione, Kurt Schumacher, ha dichiarato che il partito socialista approverà l'adesione tedesca al piano Schuman e al piano Pleven solo se sarà prima stata riconosciuta alla Repubblica federale la piena uguaglianza con gli alleati.

PIERO OTTONE

CRONACA DELLA CITTA'

CORDIALE CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA FERROVIARIA

VOTI PER IL POTENZIAMENTO dei collegamenti con l'Austria

Significative parole del Sindaco al ricevimento in Municipio

In un'atmosfera di aperta cordialità si è conclusa ieri, con un ricevimento al Municipio, la Conferenza delle delegazioni ferroviarie italiana e austriaca, incontratesi nella nostra città per l'esame dei problemi attinenti il traffico di passeggeri e merci tra Trieste e Vienna, al fine di attuare quei miglioramenti dei servizi che si rendono indispensabili per potenziare il collegamento ferroviario tra il nostro porto e l'Austria.

L'incontro può considerarsi un'appendice alla recente conferenza ferroviaria internazionale che ha avuto luogo ad Amsterdam, in occasione della quale era stato appunto deciso di rimandare ad un diretto incontro tra gli esperti italiani ed austriaci la risoluzione delle questioni particolari riguardanti il servizio Trieste-Austria. Molte di esse hanno potuto infatti essere concordate nelle due giornate di discussioni che hanno avuto luogo presso la sede del locale Compartimento ferroviario; per altre ancora le due delegazioni hanno impostato soluzioni che dovranno ora essere ratificate e attuate dalle amministrazioni ferroviarie centrali. Di queste, due soprattutto vanno segnalate per la loro importanza, e precisamente l'istituzione di un servizio rapido viaggiatori fra Trieste e Vienna, senza trasbordi ed effettuato con automotrice, e la auspicata completazione del doppio binario nei tratti del percorso Trieste-Vienna che ancora ne sono privi.

Nel corso del ricevimento offerto dal Sindaco alle due delegazioni, i proficui risultati della conferenza sono stati ampiamente illustrati e sottolineati, soprattutto per il valore che essi acquistano nel quadro dello sviluppo futuro delle relazioni commerciali tra Trieste e l'Austria. Su questo particolare aspetto del convegno ha parlato per primo il capo del Dipartimento trasporti del GMA, col. Pannel, il quale s'è dichiarato lieto per lo spirito di reciproca comprensione che ha portato le due delegazioni a concludere positivamente la conferenza. I risultati di essa, ha aggiunto l'alto funzionario alleato, sono di vitale importanza non soltanto per lo sviluppo dei traffici con l'Austria, ma per il potenziamento generale delle comunicazioni internazionali che interessano Trieste.

L'ing. Bette, capo del locale Compartimento ferroviario, ha quindi salutato il Sindaco, «primo cittadino dell'italianissima Trieste», e gli ha presentato le due delegazioni, che erano presiedute dall'ing. Sottile del nostro Ministero dei Trasporti e dal dott. Kapnik di Vienna.

L'ing. Bartoli ha preso poi la parola, portando anzitutto ai convenuti il cordiale saluto della città, con un particolare benvenuto agli ospiti austriaci, ringraziandoli per il lavoro svolto che si tradurrà in maggiore incremento delle attività economiche locali e, in ispecie, degli scambi commerciali con l'Austria. Rivolgendosi agli ospiti, il Sindaco ha formulato l'augurio che le relazioni commerciali internazionali possano tornare sollecitamente a svilupparsi con l'intensità di un tempo e più ancora, soprattutto per quanto riguarda gli scambi tra Occidente e Oriente, che a noi interessano più da vicino. Nell'augurarsi di veder rifiorire i commerci fra Trieste e l'Austria, l'ing. Bartoli ha espresso la speranza che proprio dalla nostra città possano essere lanciati nuovi ponti per riallacciare i traffici con il bacino Danubiano, in vista del reciproco benessere.

Dopo aver ricordato le iniziative del Comune per il miglioramento delle comunicazioni fra Trieste e l'Austria, sia per il raddoppio del binario della linea Trieste-Tarvisio che per la rettifica di quella importante via di comunicazione con la costruzione della galleria del Gail, il Sindaco ha illustrato la poderosa attrezzatura del nostro porto e l'efficienza dei servizi portuali, marittimi, assicurativi e commerciali che garantiscono la funzionalità del nostro emporio per i servizi con l'Austria. Concludendo il suo saluto, l'ing. Bartoli ha ricordato ancora le espressioni di amicizia che il Borgomastro di Vienna ha inviato a Trieste, in risposta alle condoglianze inviategli dalla nostra città per la morte del Presidente della Repubblica austriaca dott. Renner, dicendosi infine sicuro che la collaborazione non mancherà per il raggiungimento dei comuni obiettivi di lavoro e di buon vicinato.

Al Sindaco ha risposto il dott. Kapnik, il quale ha voluto ribadire l'interesse che riveste per l'Austria il porto di Trieste, indispensabile via di comunicazione, per la sua convenienza economica e per l'efficienza dei servizi. Da parte sua ha voluto associarsi nell'augurio che dal comune sforzo per il potenziamento delle relazioni commerciali tra Trieste e Vienna possa sortire lavoro e benessere per entrambe le città.

Alla simpatica riunione, chiusasi con un brindisi, hanno partecipato numerosi funzionari della locale amministrazione ferroviaria, il Prosindaco e vari assessori. La sala era decorata con il tricolore e la bandiera rossoalabardata.

Il dott. Ritossa commemorato in una riunione in Prefettura

Nella riunione della Commissione prezzi tenutasi giovedì in Prefettura, il Presidente di Zona ha ricordato con commozione la dipartita del dott. Tullio Ritossa, rappresentante dell'Ispettorato dell'Agricoltura in seno alla Commissione, sottolineando il cospicuo apporto della sua competenza tecnica e della sua cultura, espressi sempre con rara modestia e nel suo simpatico modo gioviale di porgere. Rilevate ancora le sue nobili doti morali, la sua fede indiscussa di buon italiano e fervente assertore delle aspirazioni della sua terra d'Istria, il dott. Palutan ha rivolto alla sua memoria calde ed addolorate parole di saluto.

LA PRESSIONE FISCALE

Gravi ripercussioni nelle aziende e nei negozi

Con procedura d'urgenza è stato convocato per il 1.o marzo il «Comitato di coordinamento» rappresentante tutte le categorie del commercio al dettaglio, i pubblici esercenti, i panificatori, gli zootecnici, gli artigiani, gli ambulanti, ed i posteggiatori di piazza, per esaminare il grave problema della pressione fiscale. Il 5 marzo si riunirà poi l'assemblea generale straordinaria dell'Associazione commercianti al dettaglio per concretare l'azione da svolgere in difesa degli interessi di migliaia di aziende, minacciate dall'asprezza degli oneri tributari.

Pochi giorni or sono si è riunita, nella sede di via San Nicolò 7, la giunta esecutiva dell'Associazione commercianti per esaminare la situazione particolarmente grave, che si è andata delineando in seguito alla menzionata pressione fiscale, con particolare riguardo alle richieste dell'amministrazione fiscale nel campo dell'IGE. Le categorie interessate affermano che per migliaia di aziende è impossibile far fronte agli oneri fiscali, e che pertanto si profila la necessità di numerosi licenziamenti e di economie «all'osso», con gravi pregiudizi per tutte le attività collaterali (ammodernamenti di negozi, lavori di mobiliere, di elettricista, di installatori, di tecnici, di pittori, di architetti ecc.).

Le ragioni di uno sloggio

Giorni fa abbiamo riferito il caso di alcune famiglie numerose che sono state sloggiate da Villa Caccia, e trasferite nelle nuove abitazioni in via Baiamonti. Nella occasione avevamo auspicato la assegnazione a tali famiglie di un alloggio adeguato al numero dei rispettivi componenti. Invece è stato dato loro un alloggio composto soltanto da camera e cucina.

Apprendiamo che la direzione dell'I. N. A. M., proprietaria della Villa Caccia, si è trovata purtroppo nella impossibilità di soddisfare il desiderio di quelle famiglie, pur riconoscendolo tuttavia legittimo. Sin dal febbraio 1950 la Cassa di Malattia si è preoccupata di poter ottenere la disponibilità della Villa Caccia per procedere alla demolizione dei fabbricati ivi esistenti ed iniziare quindi la costruzione del nuovo Centro poliambulatoriale dell'Istituto, che accoglierà tutti i servizi medici specialistici per l'assistenza sanitaria ai lavoratori. Le autorità hanno da tempo approvato il progetto, e la Presidenza di Zona, con sollecita comprensione delle necessità dell'Istituto e delle famiglie che abitavano in Villa Caccia, ha dato la precedenza a queste ultime nell'assegnazione dei nuovi alloggi allestiti in via Baiamonti.

Non è stato invece possibile trovare per le famiglie più numerose una sistemazione in alloggi più vasti; ciò potrà venir fatto dalle competenti autorità soltanto in un secondo tempo. Anche per non ritardare ulteriormente la realizzazione di un impianto che i lavoratori triestini attendono da anni, lo sloggio non ha potuto venir dilazionato di più nel tempo.

Il ricupero di un relitto nelle acque di Caorle

Gli specialisti di una locale società di ricuperi marittimi hanno dovuto tagliare ieri in due parti una Liberty per poterla trasferire dalle acque di Caorle ai Cantieri navali di Trieste, dove la nave verrà demolita.

Si tratta di un'unità che è affondata nell'ottobre del 1946 per l'urto contro due mine.

L'operazione effettuata ieri si era resa necessaria per impedire un nuovo affondamento della nave, che era stata rimessa a galla nell'ottobre scorso.

NOVITÀ NEL CAMPO DELL'IGIENE SCOLASTICA

I TUBI GERMICIDI

Un impianto per la disinfezione dell'aria nella palestra dell'Istituto magistrale Duca d'Aosta

Nella palestra dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», per iniziativa del preside prof. ing. Gregoretti, sono state installate in questi giorni quattro lampade speciali a radiazioni ultraviolette per la disinfezione dell'aria.

Si tratta di un'innovazione assai importante nel campo dell'igiene scolastica, perchè con tali lampade, che in America hanno trovato larga applicazione, viene ad essere eliminato il pericolo della trasmissione di malattie epidemiche così frequente in ambienti affollati ed in soggetti che presentano la tendenza ad essere contagiati. L'istallazione delle lampade, costituite da quattro tubi fluorescenti a bassa pressione in gas argon e neon con piccole tracce di mercurio muniti di speciali riflettori in alluminio Alzak, è stata preceduta da interessanti indagini batteriologiche eseguite dal Laboratorio batteriologico provinciale di Trieste, che in questo campo dispone di particolare esperienza per precedenti ricerche e studi.

Per stabilire l'utilità dell'impianto, in un primo tempo, venne eseguito l'esame batteriologico dell'aria della palestra durante lo svolgimento di esercizi ginnastici. Risultò una carica microbica cospicua, costituita non solo dai microbi che sono i comuni ospiti dell'aria, ma anche da numerosi altri di origine umana, la cui presenza era evidentemente causata dalla presenza degli allievi. Altri esami batteriologici dell'aria, eseguiti prima e dopo l'accensione delle lampade per trenta minuti, hanno rivelato una riduzione del 97 per cento dei microbi per effetto delle radiazioni ultra-violette germicide.

Pertanto questo nuovo impianto sanitario (un impianto analogo esiste nel nuovo reparto di accettazione dell'Ospedale di S. M. Maddalena per malattie infettive, anch'esso realizzato in seguito ad accurati accertamenti eseguiti dal nostro laboratorio provinciale diretto dal dott. Cesare Zacchi) permette di rendere e di mantenere l'aria della palestra in condizioni di purezza batteriologica tali da escludere che durante la lezione di ginnastica gli allievi possano contrarre malattie trasmissibili con l'aria respirata.

L'impianto di tubi germicidi nell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», il primo del genere effettuato in una scuola, rappresenta perciò un notevole progresso nella profilassi scolastica, e costituisce un primato che pone detta scuola all'avanguardia delle realizzazioni igieniche più evolute. E' augurabile che la felice iniziativa del Preside prof. Gregoretti, realizzata con la collaborazione di tecnici competenti, possa fra breve essere imitata dalle altre scuole cittadine.

I SERVIZI ASSISTENZIALI DELL'E.C.A. decentrati nelle Delegazioni municipali

Inizio in due settori cittadini dal primo marzo

Una felice innovazione nel servizio assistenziale dell'E.C.A. verrà attuata a partire dal 1.o marzo. In un colloquio avuto con l'assessore Geppi, preposto ai servizi municipali d'annona e di polizia urbana, siamo stati informati che, allo scopo di meglio agevolare le categorie indigenti che fanno ricorso alla pubblica assistenza, il Comune e l'E.C.A. hanno concordato di affidare ai Delegati municipali dei distretti urbani e del suburbio il servizio di ricevimento delle domande e di erogazione dei sussidi sia in denaro che in natura.

In un primo tempo, e come detto con inizio dal 1.o marzo, il servizio verrà svolto soltanto dalle Delegazioni V di via del Vento 13 e II di via Muda Vecchia 2, con orario per il pubblico giornalmente dalle 16 alle 18. Con lo stesso orario e nei giorni già fissati agli interessati durante la normale distribuzione dei sussidi nel mese di febbraio, saranno effettuati in marzo i pagamenti degli assegni in denaro e la distribuzione delle tessere-vitto presso le due Delegazioni, naturalmente per coloro che abitano in tali distretti. Resta inteso che il pagamento dei sussidi straordinari e la consegna delle tessere per il vitto straordinario, nonchè dei buoni per vestiario, calzature, ecc. continueranno invece a essere effettuati dalla sede centrale dell'E.C.A., in via Conti 1.

La facilitazione è stata limitata per ora a queste due Delegazioni, al fine di poter attuare nella pratica applicazione del nuovo sistema ogni eventuale modifica della procedura e degli orari che si rendesse necessaria nell'interesse del pubblico e per il miglior funzionamento del servizio. Subito dopo l'innovazione verrà estesa all'intera città e alle frazioni periferiche, attraverso le dieci Delegazioni municipali.

Ci è gradito nell'occasione segnalare la notevole e preziosa attività di questi uffici comunali dislocati in tutti i rioni cittadini, col compito di provvedere alla quotidiana assistenza economica e sanitaria dei meno abbienti. La simpatica figura del «capo-contrada» si era sbiadita un po' nel tempo di guerra per molteplici ragioni, quali la requisizione di parecchi uffici delle Delegazioni, la istituzione di diversi organismi assistenziali ed altre ancora.

Col ritorno alla normalità la funzione dei Delegati municipali viene ripresa in pieno. I compiti affidati ai Delegati comprendono la tenuta degli schedari dei poveri, il rilascio delle tessere per l'assistenza sanitaria domiciliare o ambulatoria; il rilascio dei certificati di povertà, per l'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche ed altre; il rilascio delle dichiarazioni ai fini della concessione del soccorso invernale ai disoccupati, i rilievi sulle condizioni economiche dei pensionati di enti pubblici per l'eventuale concessione dell'assistenza sanitaria comunale, prevista per i pensionati con assegni inferiori alle 18 mila lire mensili. Presso le Delegazioni i cittadini trovano inoltre gli ambulatori per l'assistenza medica e l'ufficio della polizia amministrativa per ogni eventuale tutela.

Preoccupazione costante del Delegato è quella di dare la massima possibile assistenza a chiunque la richieda, con sollecitudine anche se non sempre può disporre di adeguati mezzi, e soprattutto di portare, attraverso la sua opera, la prestazione degli uffici comunali direttamente agli abitanti del rione. E' questo un vero e proprio obiettivo al quale mira l'amministrazione comunale e che, sull'esempio di quanto fatto per i servizi dell'E.C.A., porterà il beneficio di evitare ai cittadini il ricorso all'ufficio centrale, che comporta perdite di tempo notevoli.

Le conferenze

✦ Sull'interessante argomento delle moderne applicazioni della psicologia, specie nel campo della medicina e dell'educazione dei giovani, parlerà martedì alle ore 19 al Circolo della Cultura e delle Arti il prof. Ferruccio Banissoni, della nostra Università.

✦ L'Università popolare informa che domani sera, alle 19, avrà luogo, nella sala Tartini del Liceo musicale triestino, la conferenza conclusiva della dottoressa Valnea Scrinari, dell'Istituto etruscologia di Roma, sul tema «Il problema etrusco». La giovane studiosa, che tanto successo ottenne nella sua prima conferenza, parlerà questa volta, in particolare, dell'antichissima arte etrusca.

Economizzate combustibile

e soprattutto evitate incendi, ripulendo razionalmente camini e tubi da stufa con la «Diavolina», il moderno distruttore della fuliggine, che continua a dare risultati sorprendenti. E' un prodotto «Combustio», via Manzoni 44, Milano.

Il latte che beve Trieste

Una condizione di privilegio per la nostra città derivante dalla vicinanza di un grande complesso di attività produttive

I MODERNISSIMI IMPIANTI DI TORRESELLA (Portogruaro)

Sovente, nel considerare taluni aspetti dell'economia triestina, accade di parlare della disagiata situazione di una città, incuneata tra il mare ed un altopiano scarsamente dotato, lontana dai centri produttivi, e che solo dispone di industrie di trasformazione, bisognose di essere alimentate in tutto e per tutto, in quanto l'arido suolo carsico quasi nulla produce. Ma siffatta condizione svantaggiosa di Trieste deve considerarsi prossima a una proficua evoluzione, da quando è sorto e si va potenziando a 90 chilometri dalle porte della città, un grande centro di attività produttiva. Alludiamo al complesso agricolo e industriale, che il Conte Gaetano Marzotto va realizzando in quel di Portogruaro, nelle due frazioni di Torresella e Villanova, dove quasi dal nulla la vita va ormai scaturendo impetuosa si può dire da ogni zolla.

Laggiù, tutti i mesi sboccia un prodigio nuovo, da quando il Conte Marzotto va guidando una straordinaria avventura di creare; laggiù egli suscita sempre nuove fonti di attività e di benessere collettivo, fondendo in una sola corrente di energia produttiva due forze — l'agricoltura e l'industria. Egli ha trovato la formula che determina la continuità del lavoro, con un senso unitario delle attività, sì che l'agricoltore ad un certo momento si trasforma in operaio, passa dalla falciatrice alla macchina, dalla trebbiatrice al motore, restando così utile a sè e alla società in tutti i giorni dell'anno, sottratto alle fatali stasi stagionali.

A Torresella e a Villanova, mentre la bonifica nelle valli di Zignago e Perera continua a strappare sempre nuovi ettari da destinare al fecondo lavoro, è stata creata e sviluppata tutta una serie di complessi agricolo-industriali, per cui a fianco dei campi divenuti ubertosi, sorgono i centri di trasformazione della materia, e si chiamano zuccherificio, cotonificio, linificio; e più avanti si chiameranno salumificio, bottiglificio; perchè c'è anche il vino, come c'è il latte e ci sono le carni. Dal nulla al tutto, insomma, attraverso il ciclo completo di uno sfruttamento razionale di ogni risorsa.

Vogliamo in questa occasione, piuttosto, sottolineare l'importanza per Trieste di avere vicino tale complesso di attività produttive avendo riguardo soltanto ad un suo aspetto e momento, la produzione del latte SFAI. E' un prodotto che Trieste già conosce ed apprezza. Viene da Portogruaro, ove è stata creata una modernissima attrezzatura di stalle modello, popolate di vaccine di sita selezione, inserite in un eccezionale complesso produttivo che provvede alla mungitura, alla pastorizzazione all'imbottigliamento del latte, il tutto guidato e sorvegliato da esperti veterinari e biologhi. Buona parte del latte che beve Trieste giunge proprio da quelle fattorie: latte munto alla sera, e all'alba dell'indomani trasportato in città nelle caratteristiche bottiglie ormai popolari.

Trieste dunque si trova oggi, per quanto riguarda la fornitura del latte, in una condizione particolarmente privilegiata, quale poche città possono vantare. I cittadini sono in grado di bere all'alba di ogni giorno un latte freschissimo, si può dire appena munto, batteriologicamente puro ed integro, perchè non scremato.

Il trasporto del latte a Trieste avviene con rapidi mezzi motorizzati nelle ore antelucane, così che al sorgere del giorno i caratteristici canestri metallici fitti di bottiglie — ermeticamente chiuse, con a tappo un sigillo che reca impressa la data — sono nei luoghi di vendita. Sono circa diecimila le bottiglie che la Società Fondiaria Agricola Industriale (S.F.A.I.) fa arrivare tutti i giorni da Torresella a Trieste; contengono la più insostituibile delle bevande, quella che ogni essere umano, aprendo gli occhi alla vita, assapora per prima. Un grande scienziato americano, autore di un libro famoso, venduto a milioni di copie in tutti i continenti, ha di recente scritto che la giovinezza degli individui sta in esatto rapporto al loro consumo di latte, e che la continuità delle generazioni è saldata da quella fragrante bevanda, sorgente primigenia della vita organica.

ASTERISCHI

HA SUCCESSO NELLA VITA...

... chi sa imporsi col fascino della propria personalità. Una fotografia Ceretti mette in rilievo, assieme alla grazia della figura e del volto i pregi interiori dell'intelligenza e dello spirito.

PROBLEMI DI SPAZIO

Il dilemma di ogni famiglia di poter alloggiare il maggior numero di persone senza per questo ingombrare le stanze già al completo, è risolto da una serie di mobili razionali che potrete esaminare da Stegù. Poltrone letto per il salotto, letti rientranti in mobili adatti a qualsiasi stanza da pranzo o soggiorno, stipi speciali in ferro per cucina, tutto di confezione accuratissima sono esposti in grande scelta. Prima di fare i vostri acquisti, visitateci che vi offriamo le migliori facilitazioni di pagamento. Ricordatevi: per ogni occorrenza di mobilio rivolgetevi da Stegù, via Sorgente 4 (angolo via Carducci) e rimarrete entusiasti.

ALLA «GINNASTICA»

Stasera dalle 21 trattenimento danzante per soci ed invitati. Il Comitato preannunzia per sabato, 3 marzo, il Ballo delle Sezioni, con ricco sorteggio di profumi offerti dalla Ditta Gandini. Domenica, 4 marzo, il tradizionale Ballo della polenta, prenotazioni della cena in segreteria.

L'indulgenza giubilare

In preparazione della visita per l'indulgenza giubilare alla Cattedrale — che è fissata per domenica 4 marzo alle 16, sotto la venerata guida del Vescovo diocesano — il rev. prof. Lino Mancini di Cesena terrà da domani lunedì a sabato 3 marzo alle 19.30 nella Basilica di San Giusto, delle conversazioni spirituali.

La Mostra del bianco e nero

Organizzata dalla Associazione delle Belle Arti, s'inaugura oggi alle 11 nelle sale della Galleria Trieste in viale Venti Settembre, alla presenza delle autorità cittadine, una Mostra di disegni alla quale hanno aderito i migliori artisti concittadini: da Carà ad Orlando, da Lanes a Sponza, da Russian a Meng, da Walcher alla Canciani, da Lotta a Moro. La Mostra comprende opere di varia tendenza e tecnica ed essendo nuova nel suo genere non mancherà di attrarre l'interesse degli amatori. La Mostra rimarrà aperta dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

68 indipendentisti alla Festa dei fiori

Chissà, forse perchè era presente ieri a Trieste una delegazione viennese, il Fronte dell'Indipendenza ha allestito in serata una festa da ballo in un albergo cittadino, denominandola pudicamente «Festa dei fiori». Alla porta il signor Teodoro Sporer ritirava gli inviti strettamente confidenziali, e accompagnava nella sala gli ospiti lanciandoli nel gorgo del valzer. Sono state contate in tutto sessantotto persone.

Carico di operai un autocarro si ribalta

Fortunatamente il fondo soffice d'un campicello ha attutito il colpo: tre feriti leggeri

Sulla strada Trieste-Opicina, e precisamente ad una curva nelle immediate vicinanze di Conconello, un autocarro americano targato G.M.C. 4499201, guidato da un soldato e con a bordo numerosi operai che ritornavano dal lavoro, si è rovesciato. Il pauroso incidente è accaduto ieri poco dopo mezzogiorno. L'automezzo, che stava scendendo verso la città, per motivi ancora imprecisati è uscito di strada e, dopo aver sradicato quattro paracarri, si è rovesciato in un campicello. Fortunatamente, degli uomini che si erano trovati a bordo soltanto tre hanno riportato leggere ferite, e precisamente gli operai Antonio Perich, di 28 anni, abitante in via Rossetti 29, che ha riportato contusioni escoriate alla gamba sinistra; Vincenzo Chremaz, di 42 anni, abitante a Longera 26, che se l'è cavata con contusioni escoriate alla regione lombare sinistra, una all'anulare sinistro ed alla coscia sinistra; e Francesco Bani, di 39 anni, abitante in S.M. M. inf. 541, che ha riportato una contusione alla schiena.

Con una macchina di passaggio, i tre feriti sono stati trasportati all'ospedale maggiore e, dopo le cure del caso (sono stati dichiarati guaribili dai tre ai sette giorni), sono potuti rincasare.

Investe una jeep ferma la "Balilla,, e s'incendia

Un drammatico incidente stradale è accaduto questa notte poco prima delle 24, sulla Riviera di Barcola. Una vettura «Balilla», targata GE 48203, proveniente da Sistiana, giunta al giardinetto di Barcola, andava improvvisamente ad urtare, per ragioni sconosciute, una jeep della Polizia Civile in sosta a lato della strada. Nel violento urto la vettura, dopo aver compiuto una pauroso sbandamento, andava a fermarsi contro la cordonata del marciapiede. Contemporaneamente il serbatoio della benzina (che in questo tipo di macchine si trova sotto il cofano) prendeva fuoco, e dopo pochi minuti tutta la macchina era già un rogo fiammeggiante.

Le due persone che si trovavano a bordo, una delle quali è l'autista Alfredo Melis, abitante a Genova, facevano appena in tempo a uscire dalla macchina e venivano soccorse da alcuni passanti. Sia il Melis che il suo compagno di viaggio hanno riportato, secondo i presenti all'incidente, gravi ferite. Con una macchina di passaggio i due venivano tosto trasportati all'Ospedale.

Poco dopo l'incidente, giungevano i vigili del fuoco, un camion attrezzato dei pompieri alleati, e una jeep dell'MP americana.

Al termine dell'opera di spegnimento si è dovuto constatare che la «Balilla» era ridotta ormai ad una contorta carcassa. Più tardi la vettura veniva rimossa dai vigili del fuoco e trasportata all'autoparco della Polizia del Traffico. Anche la jeep è rimasta seriamente danneggiata.

Le forze di Polizia della Venezia Giulia bandiscono un concorso per l'assunzione di una infermiera diplomata, con speciale mansione di istrumentaria. E' richiesta una buona pratica di sala operatoria. Per le informazioni del caso le interessate possono rivolgersi al Quartier Generale della VGPF - Ufficio personale civile - Palazzo di Giustizia. A detto ufficio dovranno altresì pervenire le domande ed i relativi documenti entro il 10 marzo 1951.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio, mercoledì e venerdì, alle ore 9.30, esporrà all'asta i pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 20 luglio a scadenza normale e 20 ottobre a scadenza ridotta.

† Munito dei conforti religiosi, dopo lunga malattia sopportata con cristiana forza d'animo, ha chiuso la sua laboriosa vita terrena il

Magg. Federico Mosconi

Direttore del Dazio

Ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta la moglie LIVIA VATTA, i figli GEROLAMO e GIUSEPPE ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

† **Paola Pian**

non è più.

Lo annunciano con dolore il marito GIOVANNI e il figlio NINI.

Levico, 22 febbraio 1951.

† La desolata figlia GEMMA, i NIPOTI e i congiunti tutti annunciano l'improvvisa morte di

Marcello Fidel

ex vigile urbano

ed informano che i funerali seguiranno oggi, 25 corrente, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1951

† Il giorno 24 corr. spirava

Iride Nardin

Il marito FRANCESCO, i FIGLI, le NUORE, i NIPOTI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, ore 10, dall'Ospedale Maggiore.

Lunedì 26 corr. ricorrendo il primo mese della morte della nostra cara

Elisa Rocco

sposa e madre di elette virtù, verrà celebrata, alle ore 8, una S. Messa nella chiesa della B. V. d. Soccorso (S. Antonio Vecchio).

Il MARITO e i FIGLI La ricordano a quanti conoscendola Le vollero bene.

Lunedì 26 corr. alle ore 8, nella chiesa di Roiano, verrà celebrata una S. Messa in suffragio della nostra adorata

ANNA DELAK

I CONGIUNTI

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.

MILANO celere giornaliera ore 21

GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA, PADOVA } corse giornaliere

BOLOGNA ore 6.30 feriale.

UDINE giornaliera ore 7.30.

DOBBIACO - BRUNICO - SAN VIGILIO - CORVARA mercoledì, sabato.

TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliero.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

(Passaporto collettivo)

VILLACO-KANZEL giornaliera.

PRENOTAZIONI:

CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 4793, 4796

COMUNICATO

Attenzione!

NUOVO ORARIO al BAGNO ROMANO TERME (BAGNO A VAPORE)

PER SIGNORI:

martedì, giovedì dalle 8 alle 13

sabato » 8 » 19

domenica » 7.30 » 16

PER SIGNORE:

lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 18.30

BAGNI A VASCA ED A DOCCIA

E TUTTI GLI ALTRI SERVIZI

ogni giorno dalle ore 8 alle 19

domenica dalle ore 7.30 alle 13

La sola cura contro l'obesità e la vecchiaia precoce è il frequentare le Terme del Bagno Romano almeno una volta alla settimana.

BAGNO A VASCA I classe (compresa biancheria . . . L. 250

BAGNO A VASCA II classe (senza biancheria) . . . . L. 160

DOCCIA (senza biancheria) L. 150

BAGNO A VAPORE compreso 5 capi biancheria, coperta e cabina . . . . L. 560

SEZIONE DI CURE

Marconiterapia - Elettroterapia

Onde corte - Lampada a quarzo

Lampada Sollux - Bagni luce totali e parziali - Forni Bier

Bagni zolfo e acido carbonico

SORVEGLIANZA MEDICA

PERSONALE SPECIALIZZATO

RIPARAZIONI ACCURATE

CAVALLAR

OROLOGI OREFICERIE REGALI

SPETTACOLI

La lirica al Verdi si conclude martedì

Oggi, alle 16, terza rappresentazione de «I maestri cantori di Norimberga» di R. Wagner. Martedì, ultima recita de «I maestri cantori» e chiusura della stagione lirica.

Ruggeri inizierà la stagione di prosa

Giovedì prossimo si inizierà la stagione di prosa di primavera, con il debutto della Compagnia Ruggero Ruggeri, cui seguiranno le Compagnie: Evi Maltagliati, Tino Carraro, diretta da Daniele Danza; Emma Gramatica; Gandusio, Besozzi, Solari; Renzo Ricci.

Il repertorio della Compagnia Ruggeri, di cui fanno parte Germana Paolieri, Mauro Barbagli, Cesare Barbetti, Giovanna Caverzaghi, Rina Centa, Romolo Costa, Attilio Ortolani, Guido Verdiani, comprende tre lavori di Pirandello «Enrico IV», «Il piacere dell'onestà», «Tutto per bene»; «Tristi amori» di Giacosa; «Il Nuovo Testamento» di Sacha Guitry «Il barone di Gragnano» di Tieri; «La nostra fortuna» di Possenti, e la novità di Giannini «Il Pretore De Minimis».

Il ritorno di Ruggeri nella nostra città è motivo di lieta soddisfazione e di fervente attesa non soltanto per il grande attore che si ripresenterà come interprete impareggiabile di Pirandello, ma anche per le commedie varie e interessanti annunziate nel cartellone tra cui spiccano due lavori particolarmente notevoli: «Il Pretore De Minimis» di Giannini che ha costituito l'ultimo grande successo di Ruggeri, e «La nostra fortuna» di Possenti. Il pubblico accoglierà Ruggero Ruggeri con rinnovata e fedele simpatia e gli dirà quanto sia vivo il desiderio di riascoltarlo.

La «Passeggiata musicale»

Oggi, nella Cappella della Pia Casa di via Pascoli, avrà luogo alle 11.15 la prima «Passeggiata musicale» organizzata dal Centro universitario musicale, che comprenderà un panorama delle forme musicali dal gregoriano alla polifonia aurea, nonchè degli sviluppi della musica organistica. Suonerà il m.o Busolini.

Alla Società dei Concerti

Domani sera, alle 20.45, alla Società dei Concerti suonerà la pianista Lea Cartaino Silvestri, con il programma già annunciato. I posti a sedere saranno messi in vendita dalle 10 alle 12 in via S. Carlo 2.

La serata al Rossetti con le canzonette della L. N.

La tradizionale serata della «Canzonetta popolare», già da anni ripresa con successo dalla Lega Nazionale, si svolgerà quest'anno il giorno 8 marzo prossimo al Politeama Rossetti. Le nove canzoni prescelte verranno presentate da cantanti di fama e dal coro «Tartini» per essere giudicate dal pubblico. Nella seconda parte dello spettacolo verrà rappresentata la rivista «Festa in famèa» di R. Paggiaro, eseguita dagli «Amici dell'arte» della Lega Nazionale. Verranno poi rieseguite le canzoni che il pubblico avrà giudicato le migliori. Presenterà lo spettacolo Enrico Luzi della Radio italiana.

La Messa dell'Incoronazione al concerto popolare dell'U.P.

Il primo concerto del ciclo predisposto dall'Università Popolare che si terrà nella Sala del Ridotto, il primo marzo prossimo, avrà un interesse eccezionale per l'esecuzione della celebre Messa dell'Incoronazione, di W. A. Mozart, opera della maturità del compositore salisburghese che viene eseguita per la prima volta a Trieste con la direzione del maestro Luigi Toffolo e la collaborazione del coro della Civica Cappella e dei solisti Ondina Otte, Edda Moretti, Mario Albini e Mario Ferlatti. Seguiranno altri nove concerti di cui sarà pubblicato il programma.

Premiazione di filodrammatici

Oggi, fra il secondo ed il terzo atto della commedia «Durand Durand», che sarà replicata alle 16.30 nella sala del Circolo Cantieri di via S. Francesco 5 dal «Piccolo Teatro della prosa» diretto da Bruno Sardi, avrà luogo la premiazione dei filodrammatici segnalatisi all'ultimo Festival nazionale dei Gruppi d'arte drammatica di Pesaro. Essi sono: Omera Lazzari, che ha conseguito il primo premio delle prime attrici; Anna Giorgomilla, che si è collocata terza fra le caratteriste, e Malvina Tellini.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 14.30: «Uomo bianco tu vivrai» con Richard Widmark, Linda Darnell, Stephen Mc Nally. E' un film 20 th Century. Ult. 22.

EXCELSIOR. Grande successo del technicolor Metro «Via col vento» con Clark Gable e Vivien Leigh. Tre spettacoli: ore 9 (cassa 8), ore 15.30 (cassa 14.30) e 20.30 (cassa 19.30). Prezzi: galleria lire 500, platea lire 400.

NAZIONALE. 14.30 (ult. 22): Jennifer Jones, David Farrar nel technicolor London «La volpe».

FENICE. 14.30: Stanlio e Ollio in «Il nemico ci ascolta», i comici più comici in un film Metro. Ult. 22.

ARCOBALENO. 14: «Prima colpa», un capolavoro Warner con Eleanor Parker. Premio per la migliore attrice a Venezia 1950. Vietato ai minori di 16 anni. Fuori programma Incom interamente a colori. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): «Ormai ti amo» un amore ideale vissuto dalla coppia ideale Alida Valli e Joseph Cotten in un grande film RKO.

ALABARDA. 14: «Aquile dal mare», possente dramma aereo-navale con protagonista Gary Cooper (Warner).

ARMONIA. 14: «Occhio per occhio» è uno stupendo technicolor interpretato da J. De Carlo, Howard Duff. Nuovo spettacolo Angelino.

GARIBALDI. 13.30: Grande successo «La lama di Toledo» con John Carroll e Adele Mara in un sensazionale film di cappa e spada della Republic Pictures-Film.

IDEALE. 14: (ultima 21.45): Betty Grable in uno stupendo technicolor Fox Film «Al cavallino d'oro», una grande parata di bellezza e dell'amore.

IMPERO. 14: «Il bastardi» commovente, appassionante dramma d'amore. In preparazione: «Vipere», il successo parigino dell'anno, un film sensazionale.

ITALIA. 14: «Amore sotto i tetti», technicolor Fox con Jeanne Cram e William Holden. Sublime atto di fede nella bellezza della vita.

CINE DEL MARE. 14.30: «Il cammino della speranza» il capolavoro di Pietro Germi, con Ralf Vallone e Elena Varzi. 2.a visione assoluta.

SAVONA. 13.30: «Cielo giallo» un capolavoro Fox con Gregory Peck e Ann Baxter.

VIALE. 14: «Il prigioniero di Fort Ross» con gli amanti di Balalaika: Nelson Eddy e Ilona Massey. Primissima visione. E' un film Republic. Grande successo.

VIALE. 10 e 11.30: «Bambi» di Walt Disney, il più divertente technicolor.

MARCONI. 14: «Il gran premio» un capolavoro Metro in technicolor con i beniamini del pubblico Elizabeth Taylor, Mickey Roney.

VITTORIO VENETO. 13.30: «Sorelle in armi», Claudette Colbert, Paulette Goddard. Superproduz. Paramount.

AZZURRO. 14: «Il cielo può attendere» con G. Tierney, D. Ameche Technicolor Fox.

BELVEDERE. 14: «La signora in ermellino» technicolor Fox con B. Grable, D. Fairbanks, C. Romero Incom. Ultimo giorno.

F. S. VITO. 16: Tyrone Power e Gene Tierney nel capolavoro Fox «Il filo del rasoio». Ultimo giorno.

MASSIMO. 14: «Bersaglio umano» il film del pericolo, del brivido con B. Williams, B. Hale. Prima visione RKO.

NOVO CINE. 14: «Segreto di Stato» nella forte interpretazione di Douglas Fairbanks junior, G. Jons.

ODEON. 14: «Alba di sangue» con la bellissima Maria Felix, dal famoso romanzo «Mare nostrum» di Blasco Ibañez. Ultimo giorno.

RADIO. 14: «La sepolta viva» un film umano, sensazionale, commovente, con Milly Vitale, Paul Muller.

VENEZIA. «Alì Babà e i 40 ladroni» la più palpitante avventura in technicolor con Maria Montez.

VITTORIA. 14.30 (ult. 22): «Fred il ribelle» con Robert Joung, Randolph Scott, Virginia Gilmore. Ult. giorno.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 10, nella sede di via Roma 20, riunione dell'Associazione libera degli agricoltori e lavoratori agricoli dell'Istria. — Ore 11, nella sala di via Battisti 13, assemblea straordinaria dell'A.I.M.C. per l'esame della situazione sindacale. — Ore 11, nella sede di via Rossetti 101, inaugurazione della mostra di taglio e cucito della sezione D. C. di Montebello.

★ Oggi avrà luogo l'annuale «Giornata fucina» con il seguente programma: ore 8.30, Messa del Vescovo nella cappella della Curia; ore 15.30, consegna delle tessere e saluto del Vescovo; ore 10,30, nella sede di via del Teatro 2, conversazione dell'assistente centrale don Ferrari su «Impegno fucino dell'Università». I lavori proseguiranno nel pomeriggio.

★ DOMANI: Ore 19, alla Scuola medica ospedaliera, presso la Biblioteca dell'Ospedale maggiore, lezione di chirurgia del prof. Mario Caravetta.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.1, minima 5.5; pressione 760.5 in diminuzione.

Oggi: S. Romeo, Costanza. — Il sole sorge alle 6.53, tramonta alle 17.44. La luna sorge alle 22.15, tramonta alle 8.10.

Maree: OGGI: alta ore 11.15, cm. 28 sopra il l. m.; bassa ore 17.10, cm. 41 sotto il l. m.; alta ore 23.40, cm. 49 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 6.10, cm. 37 sotto il l. m.; alta ore 11.55, cm. 19 sopra il l. m.; bassa ore 17.20, cm. 29 sotto il l. m.

Farmacie aperte oggi: Al Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicolò, Servola.

Lezioni gratis d'inglese

Per le lezioni gratuite di lingua e fonetica inglese rivolgersi in via Felice Venezian 7-III piano, seralmente solo alle ore 18.

STATO CIVILE

del giorno 24 febbraio 1951

Nati 8, morti 14, matrimoni 4.

MORTI: Danieli Giovanna a. 46; Marzon Sante a. 66; Scherlavai ved. Antonini Caterina a. 67; Fidel Marcello a. 63; Scamperle Giuseppe a. 88; Ruzzier in Gherlandi Caterina a. 92; Pregorer in Nardin Iris a. 81; Nardin Maria a. 80; Podestà in Amisano Carmela a. 63; Skerl Carlo a. 75; Fischer Rodolfo a. 73; Mosconi Federico a. 71; Schwarz Armando a. 62; Marussi Maria a. 83.

MATRIMONI TRASCRITTI: Longo Antonio agente P.C. con Colbasso Anna casalinga; Dunne Robert E. capor. eserc. amer. con Dobrilla Emma casalinga; Luzzatti dott. Silvio industriale con Czinner Margherita casalinga; Smith Eric Edward stud. univ. con Berti Ondina ragioniera.

Gite e soggiorni

SOGGIORNI UTAT. Soggiorni invernali in Val Gardena (Albergo Monte Pana) a condizioni eccezionalmente vantaggiose offre l'UTAT alla propria clientela. Informazioni via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

FIRENZE	55	88	5	78	83
CAGLIARI	18	56	88	35	4
NAPOLI	12	62	77	34	33
BARI	15	78	68	49	81
GENOVA	29	45	19	30	78
ROMA	1	33	31	6	36
TORINO	88	82	76	17	87
VENEZIA	46	64	73	56	57
MILANO	77	50	40	13	82
PALERMO	38	70	33	72	90

Pacchi dono per la Jugoslavia

L'UTAT assume l'ordinazione di pacchi dono per la Jugoslavia. Gli interessati eviteranno perciò qualsiasi attesa. Il costo dei pacchi è molto vantaggioso e comprende anche l'assicurazione. Il pubblico risparmierà oltre il tempo, anche denaro, rivolgendosi all'UTAT. Per Pasqua è stato predisposto un pacco tipo speciale. Informazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11.

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino; 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Musica operistica; 10: S. Messa da San Giusto; 11.30: Dal Conservatorio al microfono; 11.50: Tre persone in discoteca; 13.25: Orchestra Guerrini; 14: Teatro dei ragazzi; 14.30: Qualche tango; 14.40: Complessi jazz; 15: Musica leggera; 15.30: Canzoni; 16: Radiocronaca sportiva; 17: Orchestra Donadio; 17.30: Dal Teatro Argentina in Roma: prima parte del concerto sinfonico diretto da Igor Markevitch: il programma comprende la sinfonia «L'Italiana in Algeri» di Rossini e «Jeu de cartes» di Strawinsky; 18.25: Ballabili e canzoni; 20.35: Erik Winstone e la sua orchestra; 21.3: Stagione lirica della Radio italiana: «Il ritratto di Manon» opera in un atto di George Boyer, musica di Jules Massenet; 22.10: Orchestra Ceragioli; 22.40: Music-hall cosmopolita.

RETE AZZURRA

13.23: Musiche richieste; 14.10: Musica brillante; 19.26: Musiche richieste; 20.38: Il microfono è vostro: rassegna del dilettante; 21.30: Voci dal mondo, attualità; 22: Pianista Ornella Puliti Santoliquido; 22.30: Domenica sport: panorama degli avvenimenti sportivi; 22.55: Canzoni napoletane.

RETE ROSSA

13.23: Musiche del periodo romantico; 14: Musiche richieste; 17: Musica da ballo; 18: «L'orologio a cucù», tre atti di A. Donnini; 19.56: Musiche richieste.

TERZO PROGRAMMA

21: Inediti musicali del passato: musiche di F. Manfredini; 21.10: Omaggio a Benedetto Croce; 22.20: Quattro inni sacri di G. Petrassi; 22.40: Svizzera, immagine dell'Europa di domani, documentario radiofonico.

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

MORTE DEL POSTINO

CHI sa perchè quel primo morto in guerra che vidi tanti mai anni fa non mi è andato più via dalla mente, anzi addirittura dalla vista. Poi mi è accaduto di vederne tanti altri, troppi, ma di nessuno mi è rimasto, come di quello, un ricordo particolare, preciso, disegnato: quello che degli altri ho conservato è un ricordo, direi, complessivo, di folla, di una folla disseminata, dispersa qua e là nel tempo e nei luoghi, ma nel mio pensiero raccolta in una sola massa: e l'imagine, la figura degli individui mi sfugge. Furono troppi. Sembra crudele il dirlo, ma la verità è che al vederci attorno gente morta si fa presto l'abitudine: un'abitudine che se poi ci si ripensa a distanza di tempo e di clima ci fa dimandare se non fosse un po' anche cinismo. E se si dovesse giudicare col nostro cuore d'oggi dovremmo rispondere che sì, lo era. Mentre invece no, non lo era. Era la guerra. E la guerra, gli uomini, li indurisce e li tempra così. Sarà bene, sarà male, non discutiamo. E' così, e se non fosse così le guerre non durerebbero neanche un giorno.

Ora appunto, quando mi accadde di vedere quel primo morto, io non ero affatto indurito nè temprato. Della morte in guerra avevo ancora un'idea non diciamo da libro di lettura, ma un po', per così dire, aerea. Non pensavo affatto che morire con una «bella palla in fronte» fosse la miglior fortuna che potesse capitare a un figlio di madre. Pensavo soltanto che fosse un destino che si doveva accettare per ragioni «d'ordine superiore». Ma che fosse anche un bel morire questo no. E purtroppo la vita doveva poi mostrarmi che una palla in fronte, in una giovane fronte, è sempre una cosa orrenda. Sapevo tuttavia, in quei giorni lontani, che in un modo o in un altro, di ferro freddo o di ferro caldo, colpiti in fronte o altrove, molti di quei figlioli che avevo accanto così pieni di vita e talora d'allegria sarebbero certamente morti. Ma la rappresentazione oggettiva, disegnata, del morto in guerra non riuscivo a farmela. Com'è possibile che quel ragazzone là tutto intento a sminuzzare un pezzo di pagnotta nella broda della gavetta, tutto a un tratto caschi giù come un sacco di cenci? Come è che questo accade? E come sarà nell'aspetto quel povero figliolo?

Non era insomma, per me novellino, giunto da pochi giorni nelle gialle trincee che guardavano l'oasi da Hammura a Feschlum, il pensiero del morire quello che più mi occupava: ma quello di come era che si faceva a morire, a restare cioè da un momento all'altro non più una persona ma una cosa. Avevo visto già qualche ferito, ma morti nessuno. Erano giornate tranquille. «Nulla d'importante da segnalare» ripetevano ogni sera i bollettini. Quantunque un giorno che la compagnia uscì fuori per fare una ricognizione verso certe dirute casupole che s'intravedevano in mezzo ai colonnati del palmeto dietro un folto di fichidindia, di gaggie, di gelsomini e di melograni, dove era stato segnalato un po' di movimento, si cominciò a un tratto a sentire dei colpi sordi, come ovattati dalla lontananza, e l'aria fu attraversata da certi sibilii leggeri, inconsistenti, liquidi: passavano alti, e ogni tanto un tronco li fermava con uno schiocchetto secco, o incontravano un rametto e lo spezzavano, ma con grazia. Dapprima non capii. I primi che sentii mi sembrarono squittii di uccelli. Lo dissi e si misero a ridere. «Stai attento che non ti vengano a fare il nido in capo!» Mi misi a ridere anch'io, come se avessi scherzato. Ma erano le prime pallottole che sentivo. Dopo un po' vi furono dei feriti, ma leggeri. Allora la compagnia si schierò al riparo di una «tabia», e cominciò a far fuoco dinnanzi a sè, senza saper dove, alla cieca. Insomma eravamo «in combattimento». Ne ebbi una strana impressione, quasi di scontentezza. Possibile che la guerra fosse quella? E che se ne potesse morire? Con noi c'era anche Marinetti, e quando il nostro breve fuoco cessò, sentendo che anche i ta-pum dei Mauser erano cessati, cominciò a sbraitare in francese contro «ces lâches» che erano scappati, e voleva convincere il capitano a dargli qualche soldato per andare a inseguirli. Sicchè la cosa finì anche in burletta.

Seguirono altri giorni di stasi assoluta. La guerra pareva finita, come se si fosse esaurita nei grossi combattimenti che c'erano stati dopo lo sbarco, e a cui rimpiangevo di non essermi trovato. Gli inviati speciali sparpagliati qua e là dalla Bu Meliana ai Caramanli rientrarono a Tripoli molto delusi. Enrico Corradini sbuffava e scuoteva il cranio lucido parlando di tisi militare. Corrado Zoli teneva cattedra d'arte militare africana. Gli appiedati, invidiosi com'erano di quelli che avevano un brocco da inforcare, si divertivano, capeggiati dal caro Corvetto, autore dei versi del «bel suol d'amore», a farli oggetto di scherzose quartine.

Bevione, tu cavalchi alla trincea, — mentre nell'ombra mistica del suk — passa ancheggiando una bellezza ebrea — che farebbe impazzire anche un eunuk.

E anche: *Tu cavalchi, De Frenzi, fra palmeti, — foreste imbalsamate e templi d'or, — noi ci guardiamo i nostri minareti, — unico svago in questo suol d'amor.*

Oppure, con una intonazione malignetta: *O Barzini che vai caracollando — sul tuo morello balzano da tre, — per prendere notizie su al comando — d'andarci in sella che bisogno c'è?*

Neanche io fui risparmiato: *Per te Guelfaccio, che le magre polpe — copri con sì eleganti «chantilly» — anche la guerra è una caccia alla volpe — che ad ogni bella lancia* l'hallalì.

Ma era un'affettuosa calunnia. Le più belle notti erano quelle che passavamo avvoltolati in una coperta fra gli amici fanti.

* * *

Per questo io ero voluto rimanere ad Hammura. Aspettavo. Comunque, meglio star lì, coi «bersaglieri di Gustavo Fara» o con gli artiglieri di Di Suni, che a far chiacchiere coi colleghi sfaccendati di Tripoli. Qualche cosa doveva pure accadere. E un giorno infatti accadde.

Era anche quella una giornata di gran pace: dicembre, e pareva estate. Nel pomeriggio tiepido la trincea sonnecchiava. Sdraiato all'ombra di una siepe di fichidindia fra la linea di fanteria e la piazzola dei 906 Krupp, anch'io stavo per assopirmi. Poco prima era passato altissimo un aeroplano, forse quello di Moizo o di De Rada. Veniva dal mare, filò sul deserto, scomparve nel cielo scolorito dal caldo. Un grande stormo di stornelli che giungevano migrando dal sud, all'apparire dell'aereo s'era rotto, s'era disperso spaurito in ogni direzione. Uno degli stornelli, rimasto indietro sperduto, passò come una freccia sulla batteria. «Buon viaggio, frate storno!» gli mormorai nel pensiero seguendo la sua fuga ansiosa. Di là dai reticolati, fra i ciuffi di sparto, si sentiva trillare qualche allodola.

Stavo per addormentarmi. Quando un sibilo sottile tagliò il silenzio, poi un altro, un altro. Tiravano dal palmeto antistante, e non da molto lontano, perchè i ta-pum erano sonori, e le pallottole passavano diritte e basse ad altezza d'uomo. La trincea si svegliò, gli artiglieri corsero ai pezzi. Che succedeva? Dove tiravano? Tiravano d'infilata su uno stradello che avevamo alle spalle, e che portava verso il carreggio. Ma perchè, se non c'era nessuno? Con chi la avevano? Ciascuno si accucciò nel suo angolo morto, e stette a guardare. A un tratto, in fondo allo stradello, una figura spuntò. La posta! La posta! — gridarono i soldati: e un vocio allegro corse lungo tutta la linea. Era infatti il postino che arrivava col sacchetto della corrispondenza. Veniva avanti tutto ciondoloni fischiettando. Una altra pallottola arrivò, ma più corta, e si fermò in un sacchetto a terra. Quello non se accorse. Tutti allora cominciarono a gridargli di far presto, ma non capiva. Fece un gesto come per dire «abbiate pazienza» e rideva e fischiettava. Tranquillo tranquillo quando fu a cinquanta passi si fermò a fare pipì. Poi si volse riassestandosi e riprese a camminare: e dondolava il sacchetto e rideva: era un ragazzo sempre allegro, un veneto, mi pare. A un tratto un altro sibilo arrivò secco, rabbioso. Il postino alzò le braccia e cascò bocconi in mezzo al viottolo, con la gola squarciata che vomitava sangue, e il sacchetto della posta buttato avanti, come se cadendo l'avesse voluto tirare ai compagni.

Qualcuno andò tutto curvo a raccoglierlo e voleva anche trascinare il caduto, ma altre pallottole arrivarono, uno ebbe un polpaccio bucato, un altro ci rimise mezzo orecchio: sicchè il capitano diede ordine di lasciarlo lì. Tutta la linea intanto aveva cominciato a far fuoco verso il gruppo di palme sospetto, e anche una sezione della batteria ci aveva picchiato dentro un paio di colpi. Allora tutto finì, il morto fu tirato dentro, il sacchetto della posta fu aperto, cominciò la distribuzione. «Guarda, poveraccio, ce n'era una anche per lui» disse il sergente maggiore che faceva lo spoglio. Un compagno prese la lettera e la infilò sotto la giubba insanguinata, dalla parte del cuore. Certi intorno piangevano. Poi uno disse: «Ha fatto come il somaro, che porta il vino e non lo beve». E allora si misero a ridere.

Io rimasi accanto a quel mio primo morto di guerra. E con una frasca gli scacciavo le mosche dalla ferita, e lo guardavo, e come ho detto lo vedo ancora. E mi dicevo: «Ecco come si fa a morire in guerra. Così». E mi dicevo che la guerra è sempre una cosa seria. Anche quando, come quel giorno, il bollettino poi dice che non c'è stato nulla d'importante da segnalare.

GUELFO CIVININI

HANNA REITSCH, LA FAMOSA AVIATRICE TEDESCA CHE NEL 1945 PILOTO' L'ULTIMO AEREO CHE LASCIO' BERLINO, VIENE ACCOLTA CON GRANDI FESTE ALL'UNIVERSITA' DI FRANCOFORTE, DOVE HA RIEVOCATO LE SUE ESPERIENZE

«CECCHINA» DI NICOLO' PICCINNI ALLA SCALA

La brillante esecuzione di un'opera settecentesca

Milano, 24

Nella missione storicamente e artisticamente illuminatrice della «Scala», è stato, in questi giorni, offerto uno dei più significativi contrasti: l'«Aida», nella realizzazione di quest'anno, particolarmente splendida in onore di Verdi che, ci ha portato dinanzi alle piramidi ricostruite nel fondo della scena, alla sfinge dominante nella scena del giudizio sacerdotale di Radames e alla magnificenza del *trionfo* che, con i costumi, le marce, le danze, le schiere di guerrieri e le turbe di prigionieri, ha dato addirittura la vertigine, il tutto posto nella più completa evidenza dalle finezze orchestrali di Victor De Sabata, è stata alternata con la riesumazione di un'opera settecentesca di Nicolò Piccinni, il maggiore oppositore di quel Gluck, dalla cui nota riforma rivoluzionaria, è derivato tutto il nostro melodramma ottocentesco, e quindi anche quello verdiano.

La «Cecchina» ovvero «la buona figliola», ora data per la prima volta a Milano, presenta, difatti, tutti gli elementi che hanno dato luogo alla grande battaglia, e che, nonostante la loro natura che li fa predestinati alla sconfitta, mostrano il combattente del tutto degno della lotta.

Il soggetto, tratto da una delle ingegnose commedie di intrigo goldoniane, è già per se stesso un programma. La storia di questa povera Cecchina, trovatella raccolta come giardiniera da una nobile famiglia e di cui il giovane padrone si innamora preso dalla di lei freschezza e dolcezza, sfidando l'ira della sorella che un amato cavaliere rifiuta di sposare se la relazione del marchese con la povera giovinetta non verrà troncata, la improvvisa scoperta della nobile origine della fanciulla e la felice conclusione con le doppie nozze del cavaliere con la marchesa e del marchese con Cecchina, presentano in vero, tutti i caratteri più prettamente settecenteschi. L'epoca, cioè, in cui tutto pareva essere gioco, nella leggiadra falsità delle parrucche, delle crinoline, come nei passi che sembrano tutti di danza, nelle parole che sembrano tutte di miele, nell'espressione del dolore e dell'amore fatti sovente grotteschi, nella stessa gaiezza che si deforma in lazzi... Ma Carlo Goldoni ha infuso il suo sprito, sia nell'intrigo come nelle figure, animandole di situazioni gustose, ora patetiche ora comiche, di piccanti sorprese, e, sopra ogni cosa, di filo sottile ma forte di umanità. Tutto ciò è stato trasportato nella musica del *dramma giocoso*, come il Piccinni stesso definì la sua opera, avendo in esso rinunciato alle leggere operette e al carattere superficiale delle sue precedenti composizioni, e mostrando di aver saputo discernere e scegliere una produzione di ben altra sostanza per dare battaglia all'innovatore Gluck.

Non soltanto, difatti, egli ha iniziato la sua opera introducendovi, per la prima volta, una «ouverture», vera composizione di alcune pagine (mentre, in questo campo, non esistevano, prima, che la triplice ripetizione di una toccata di nove battute, nell'«Orfeo» di Monteverdi e un prologo cantato, nell'«Euridice» del Peri) ma, pure abbandonandosi alla sua fluida vena nelle arie e nelle strofette di leziosa leggiadria, alle quali hanno, del resto, attinto come ad una pura fonte, anche i maggiori compositori di opere comiche dell'Ottocento, ha tracciato caratteri di bel rilievo, come quello spassosissimo del soldato, così opportunamente colorito anche di grottesca armonia imitativa, e quello dolce e fermo di Cecchina.

Così, nei punti migliori dell'opera e nonostante i bassi numerati e la estrema elementarità armonica, sono momenti che raggiungono e toccano anche la nostra sensibilità, e di cui la bellissima e molto fusa esecuzione, affidata ai maestri Capuana, e a Linda Aimaro Bertani, Alda Noni, Rosanna Cartieri, Tatiana Menotti e Giacinto Prandelli, Giuseppe Taddei e Sesto Bruscantini, ha posto in evidenza tutto il valore ispirativo. Ma, soprattutto, s'incontrano espressioni, come quelle della prima aria di Cecchina «Che piacer, che bel diletto»... e come il lamento del marchese «Dov'è Cecchina oihmè!» che richiamano lo stesso Gluck, dimostrando, così che la nuova atmosfera era penetrata anche nell'indomito oppositore e inconsciamente e irresistibilmente lo ravvivava, non potendo un autentico creatore non aprire lo spirito a tutto quello che autenticamente rinnova l'arte. E ciò, nella storia della nostra musica, e in quest'ora che segna, nel grande nome di Verdi, la glorificazione del melodramma, può bene far guardare a Niccolò Piccinni come ad una pietra miliare del suo superbo sviluppo.

N. CARELLI

I FIORI ROSSI E GIALLI DEL CRIMINE IMMAGINARIO

SONO RARI I DELITTI CLAMOROSI NELLA TERRA DI EDGAR WALLACE

I drammi e i romanzi a sfondo misterioso e poliziesco contano in Inghilterra i più appassionati lettori

Londra, febbraio

C'è un quotidiano della sera che in ogni numero pubblica un racconto poliziesco ed ha un esercito di affezionati lettori e lettrici: 800 mila persone che leggono una «detective story» al giorno; a periodici intervalli il quotidiano trasceglie fior da fiore — una dozzina di racconti — e li ripubblica in volume ripetendo il successo. Esso fornisce da solo una media di oltre 300 assassinii all'anno e un numero ancor più rilevante di assassinati perchè i morti ammazzati sono spesso più d'uno per racconto.

La «Crime clinic»

I drammi polizieschi sono tenuti in grande onore anche dalla radio britannica. Ne abbiamo ascoltati di lunghissimi: suddivisi in otto parti, una per settimana, duravano quasi due mesi. E ogni martedì alle 20.30, vale a dire nell'ora più propizia, quando la gente, terminata la cena, automaticamente apre la chiavetta della radio, la BBC trasmette mezz'ora di «Crime Clinic»: una specie di lezione teorico-pratica imperniata su un delitto celebre e nella quale agiscono con teatrale efficacia tutti i protagonisti del caso famoso, polizia, assassini, giudici, avvocati. Il morto ammazzato è l'unico personaggio che non parli, ma la sua presenza incombe sull'uditorio. Il pubblico rivive il delitto celebre, come fu concepito e attuato, gli accorgimenti perfidi e astuti dei criminali e quelli meno perfidi ma più astuti della polizia, il trionfo finale della giustizia; par di sentire il sinistro fruscio del nodo scorsoio. E c'è, quasi superfluo dirlo, una montagna di libri gialli che cresce a vista d'occhio. I rispettivi autori ne ricavano allori morali e materiali, soldi e onori; uno dei più prolifici — è una donna — ha procreato testè la cinquantesima creatura ricevendo per l'occasione un messaggio di congratulazioni dal Primo Ministro. «Leggo con grande diletto i suoi libri — ha scritto Attlee — ammiro l'ingegnosità della costruzione, la sua straordinaria abilità nel tenere sospeso l'animo del lettore fino all'ultima pagina».

Sono così migliaia e migliaia di delitti raffinati sorprendenti aggrovigliati che, insieme con altrettanti delinquenti raffinati e sorprendenti, arricchiscono ogni anno il panorama londinese. Sono fiori gialli e scarlatti — questi, prevalentemente, i colori delle copertine dei romanzi polizieschi — di una passione che dilaga. E sono fiori artificiali, inodori, perchè la passione che li cerca rifugge dal sentore acre e penetrante del crimine vero. Londra cerca e adora la finzione. E' piena di delitti sensazionali ma immaginari, gli schermi della metropoli del Tamigi sono popolati da una folla di delinquenti diabolici, un'infinità di persone si affannano a escogitare terrificanti vicende da avvolgere nella copertina gialla e scarlatta e delle quali vi sfida a trovare da soli il filo di Arianna. Ma i colpi di pistola e le pugnalate che uccidono sul serio raramente escono da quella che per il mondo della malavita sarebbe l'ordinaria amministrazione.

Scarseggiano a Londra i delitti clamorosi, orditi da cervelli superiori. E relativamente scarseggiano altresì, se si tiene presente che nella grande Londra vivono oltre dieci milioni di persone, i delitti normali. Eppure poche città come Londra posseggono tanti tra i tipici ingredienti del romanzo giallo. Gialla è spesso la nebbia e giallo, un po' pallido, persino il sole che ogni tanto come per isbaglio dà una occhiata attraverso le nuvole del cielo. Nelle ore notturne migliaia di strade deserte, flocamente illuminate da tisiche lampadine elettriche o ancora più fiocamente da fanali a gas che spargono un chiarore opaco e mal rassicurante: ogni cantonata vi fa pensare a qualcuno in agguato nell'ombra, vi presenta scorci e visioni che sembrano presi dalla copertina di un romanzo di Carolina Invernizio. La nebbia nelle notti londinesi è sinistra. E sinistro e nemico è il Tamigi se vi avventurate lungo le banchine buie e deserte, dove quasi vi stupite di non sentire ogni tanto il cupo tonfo di una vittima gettata nelle sue acque nere. E pensate ad una copertina di Wallace.

Invece è piuttosto raro che a Londra succeda qualche cosa di impressionante. Indubbiamente la polizia vigila ma fors'anche la delinquenza di gran classe dorme. O ha paura. Pare sia arrossita di vergogna e impallidita per l'invidia la malavita londinese allorchè due mesi or sono un manipolo di ignoti, novizi e scozzesi perdippiù, smontò e portò via dalla vigilata cattedrale di Westminster un masso di qualche quintale — la storica Pietra dell'Incoronazione — senza che nessuno se n'accorgesse; la polizia ancora li sta cercando. Era un colpo da maestro, senza precedenti di sorta, nemmeno nei «gialli», e forse appunto per questo il successo fu così completo. Perchè il dilagare della finzione se appaga la sete di crimini cartacei rende sempre più ardui quelli veri. Con tanta gente che comodamente seduta a tavolino escogita accorgimenti prodigiosi e comodamente li mette in carta, con tanti cervelli acuti ma pacifici che con ansia da ricercatori della pietra filosofale vanno alla scoperta, accademica, del delitto perfetto — quello che non lascia traccia — con tanta pubblicità che si fa in anticipo ai più straordinari orditi criminosi, i grandi maestri del crimine vero vedono aumentare il proprio imbarazzo. Diventa sempre più difficile battere strade nuove, sempre più pericoloso ingolfarsi sulla via del delitto quando essa, a priori, è illuminata a giorno. Perchè la polizia legge attentamente e studia, per diletto e per ragioni di servizio, tutti quanti i «gialli»; e ovviamente impara.

In un paese dove tanti milioni «giocano» con passione al delitto, i professionisti hanno la vita dura. Si dirà che possono imparare anche essi a loro volta, ma quel che apprendono non può che scoraggiarli dall'inoltrarsi sulla via del delitto. Da «Crime Clinic» p. e. hanno ora appreso l'esistenza di un nuovo temibile nemico: la polvere. L'invisibile impalpabile ma sporca e attaccaticcia polvere londinese non solo vi insudicia i vestiti (ecco perchè è nata qui la «moda» degli impermeabili perennemente sudici), non solo vi costringe, se uscite la sera, a cambiare la camicia che la mattina era di bucato, ma si deposita e si infila dappertutto, entra nelle abitazioni, si insedia invisibile tra le unghie. E' una polvere traditrice, che muta di rione in rione, di strada in strada, di casa in casa, e smaschera l'ignaro delinquente. Prima ancora di prendergli le impronte digitali, la polizia scientifica gli guarda tra le unghie, preleva un campioncino di polvere, lo confronta con quella del delitto all'esame del microscopio. Se le polveri coincidono l'ignaro delinquente è spacciato, la sua carriera troncata.

Di nuovo alla ribalta

Così raro diventa il delitto famoso che quando ne succede uno la polizia non lo molla più. Lo studia e ristudia, lo contempla, lo mette in vetrina e ogni tanto lo esibisce al pubblico. E' morto — impiccato — da qualche anno ormai quel lucido folle che fu John George Haigh, l'uomo che dissolveva i cadaveri delle sue vittime nell'acido solforico, ma non più tardi di una settimana fa il direttore del «Metropolitan Police Laboratory» lo ha riportato alla ribalta, ha ricostruito la straordinaria vicenda fase per fase, ha rivelato all'uditorio — era una conferenza all'Istituto di scienze e tecnologia — particolari nuovi e presentato fotografie inedite.

Due sole categorie

Il pubblico, tra il quale molti scolaretti, si è divertito un mondo, ha applaudito con calore. Tra coloro che più calorosamente applaudivano erano i ragazzi di ambo i sessi, le speranze della patria: a qualcuno di essi tra venti o trenta anni certo qualche Primo Ministro britannico manderà un messaggio di felicitazioni per il suo cinquantesimo «giallo». Tanta è la copia di romanzi polizieschi che vanno per le mani della gente, che si leggono nei giornali, si vedono sugli schermi, si ascoltano alla radio, che la Nazione britannica sembra fatalmente avviata a suddividersi in due sole categorie: una che scrive i «gialli» e l'altra che li legge.

E' una passione che scaturisce dall'innato spirito di ventura e dall'anima inconsciamente piratesca dei popoli marinari, ma un po' anche sgorga da quel che di misterioso e tenebrosamente romantico sopravvive nel puritanesimo. I grandi criminali della «finzione» britannica non finiscono i propri giorni sussultando sulla sedia elettrica nè perdono la testa sotto la mannaia della ghigliottina: offrono blandamente il capo al boia. Il nodo scorsoio è sinistro ma anche un po' romanzesco, ricorda i tempi che furono.

CARLO TROTTER

Rappresentante esclusivo per TRIESTE e UDINE: Gr. uff. MARIO DE BONI, via Gatteri 6, Trieste, tel. 96408

Giudicatevi da soli

Poche risposte ad altrettante domande possono bastare per farvi un preciso giudizio su voi stessi. E' vero che siete orgoglioso? E volubile, lunatico, superficiale? O siete invece posato, coraggioso, intelligentissimo? Potrete giudicare perfettamente voi stessi se applicherete il sistema infallibile che appare in «Selezione» di febbraio.

VERDI E «LA FENICE»

MEMORE delle lunghe affettuose relazioni intercorse fra Giuseppe Verdi e il Gran Teatro La Fenice negli anni in cui il pubblico veneziano ebbe l'onore di tenere successivamente a battesimo cinque opere verdiane, l'«Ente autonomo» odierno, presieduto dal sindaco avv. Gianquinto, ha affidato a un apposito comitato, presieduto da Carlo Izzo, la compilazione di un volume commemorativo del cinquantenario della morte del Maestro e del centenario della nascita del «Rigoletto». Il volume, uscito recentemente, costituisce non solo il migliore omaggio che Venezia potesse dedicare alla memoria di Verdi, ma anche un contributo molto interessante alla conoscenza della genesi delle cinque opere rappresentate alla Fenice e alla loro esegesi critica. Infatti, ai componenti del comitato, tutti uomini di cultura e amanti della città, quali Nino Barbantini, il sovrintendente Nino Cattozzo, Luigi Ferroni, Gino Gorini, Ferrante Mecenati, Mario Nordio, Romeo Olivieri e Diego Valeri, si affiancano i nomi illustri di Ildebrando Pizzetti e Vittorio Gui, di Luigi Ronga e Giulio Confalonieri, di Adriano Lualdi e Andrea Della Corte, quali compilatori del volume. A questi bisogna aggiungere Diego Valeri, che ha dettato la bellissima e originalmente ispirata prefazione, e Mario Nordio che, sulla scorta delle 60 lettere autografe di Giuseppe Verdi per la maggior parte inedite e conservate nell'Archivio del teatro, ha tessuto la storia più o meno segreta delle famose cinque prime rappresentazioni.

O

Le quali furono quella dell'«Ernani» il 9 marzo 1844, dell'«Attila» il 17 marzo 1846, del «Rigoletto» l'11 marzo 1851, della «Traviata» il 5 marzo 1853 e del «Simon Boccanegra» il 12 marzo 1857: tutte di marzo, come si vede, durante un periodo di tredici anni; e segnarono due trionfi, «Ernani» e «Rigoletto»; un giudi. schi «La Traviata» e «Simon Boccanegra», con la differenza, per queste ultime che, mentre la prima otteneva un successo clamoroso, nella stessa Venezia, a soli quattordici mesi di distanza e senza il minimo ritocco, il «Simon Boccanegra», rifatto dallo stesso Verdi e da Boito, dovette attendere la stagione scaligera del 1880-81 per affermarsi.

Nello sfondo delle 29 lettere riguardanti l'«Ernani» e che costituiscono il gruppo più numeroso, oltre alla parte strettamente finanziaria e all'affannosa ricerca del soggetto (che si ripeterà per le opere successive), assistiamo al primo ma non ancora definitivo distacco di Verdi dal suo librettista Temistocle Solera, l'irruente e disordinato autore dell'«Oberto» e del «Nabucco» e che più tardi scriverà ancora la «Giovanna d'Arco» e l'«Attila» (Giulio Confalonieri ne traccia un gustoso profilo nel capitolo dedicato a quest'opera, nonchè all'incontro fra il Maestro e F. M. Piave, che a Verdi venne presentato dal conte Nani Mocenigo, presidente della Fenice e che, a partire dall'«Ernani», sarà per tanti anni e per tante opere il suo fedele collaboratore. Del resto, tutte queste lettere, benchè in parte ristrette nell'ambito di trattative di affari, mettono interamente in luce il carattere di Verdi, che tratta la parte finanziaria con estrema chiarezza, fermezza e semplicità; che non ha mai bisogno di inventare scuse, perchè non viene mai meno ai propri impegni; che, se può esitare e lasciarsi consigliare nella scelta del soggetto, una volta che tale scelta è fatta, non ammette pentimenti e dubbi, e dà in proposito al librettista suggerimenti esemplari per far confluire in uno la verità psicologica del personaggio con le necessità della scena (vedasi la nota lettera al Marzari, successo al conte Mocenigo nella presidenza del teatro, a proposito zio riservato, «Attila»; e due fia- del «Rigoletto», il cui libretto era stato «purgato» dalla censura austriaca, perchè giudicato «di una ributtante immoralità ed oscena trivialità»); che sa sempre con esattezza quali potrebbero essere gli interpreti ideali della nuova opera e talvolta, come nel caso della «Traviata», prevede addirittura l'insuccesso, attribuendone la causa ai cantanti male scelti.

Il carattere di Verdi si manifesta anche in due piccoli episodi: la rottura con Solera e il non mai obliato battibecco col soprano Sofia Loewe. Il bollente Temistocle, capitato in Suagna, lasciò in tronco l'ultimo atto dell'«Attila», che dovette venir completato alla meglio, o alla peggio, da altri. Il compositore non gli perdonò la marachella, non volle più aver da fare con lui e da allora gli preferì il Piave, ch'era ben lungi dal possedere la genialità di Solera, ma che gli dava sicuro affidamento e si adattava a tutte le esigenze, limitandosi a sospirare: «El Maestro vol cussì...». In quanto alla tedesca Loewe, la prima Elvira dell'«Ernani», Verdi ricusò di scrivere per lei un rondò di bravura da inserire nel finale dell'opera. Ne seguirono scene, strepiti, minacce; il Maestro tenne duro e dopo l'esito trionfale del drammatico terzetto finale, non potè o non volle mai perdonare del tutto l'artista che gli si scusò pentita, tanto vero che, ancora sette anni dopo, in una lettera all'amico Brenna segretario de La Fenice, scriveva: «Mi ricordo di un'altra tedesca che ora è principessa — la Loewe aveva sposato il principe Liechtenstein — a cui non piaceva il terzetto finale dell'«Ernani» forse voleva un rondò e intanto il povero Ernani fu orrendamente trattato la prima sera».

O

Dopo la lettura oltremodo interessante e piacevole di questo carteggio verdiano, cui le intelligenti interpolazioni di Mario Nordio conferiscono una salda continuità, la conoscenza delle cinque opere, diremo così «veneziane», è resa anche più completa degli scritti critico-musicali degli altri compilatori del volume, di Luigi Ronca che tratta dell'«Umanità dell'Ernani»; di Giulio Confalonieri che indaga l'«Attila», ricollocandolo nell'atmosfera patriottica della città che l'odio contro strettissisone legava in nodo strettissimo; di Ildebrando Pizzetti che ricerca nel «Rigoletto» qualche segno di quelle intuizioni per le quali possiamo considerare Verdi come il più grande drammaturgo, del teatro musicale dell'Ottocento; di Adriano Lualdi che, attraverso le lettere di Giuseppina al «Mago», traccia la «Storia segreta della Traviata»; di Andrea Della Corte che segue nel testo musicale del «Boccanegra», «Il dramma del Doge»; ai quali bisogna aggiungere Vittorio Gui che, con animo commosso, «ripensa umanamente l'ultimo periodo della vita di Verdi».

Il signorile volume si adorna di numerose illustrazioni, fotografie del Teatro, ritratti di Verdi e dei suoi interpreti, riproduzioni dei manifesti delle opere, il facsimile di una lettera.

L. T.

LUCIA BOSE' SORRIDE SULLE NEVI DEL SESTRIERE IN UNA SCENA DEL FILM «E' L'AMOR CHE MI ROVINA»

CINE ATTUALITA'

ROMA — Si è costituito a Roma, con sede provvisoria in via Castelfidardo 47, il «Cineforum Nazionale», associazione popolare di cultura il cui scopo fondamentale è quello di diffondere tra un pubblico più vasto la conoscenza dei problemi cinematografici mediante la proiezione e la libera discussione di tutti i film di particolare significato artistico ed umano prodotti in Italia e all'estero, lo svolgimento di corsi propedeutici di analisi del film, organizzazione di festival cinematografici e di convegni per l'esame delle questioni più essenziali relative ai diversi aspetti della vita del cinema. Il «Cineforum Nazionale», essendo al di sopra di ogni questione politica è aperto a persone di qualsiasi tendenza e di qualsiasi categoria sociale. Saranno proiettati, entro giugno, 15 film selezionati, alcuni dei quali in anteprima assoluta; un primo gruppo di film prescelti comprende i seguenti: «Il silenzio è d'oro» di René Clair; «La perla» di Emilio Fernandez; «La croce di fuoco» di John Ford; «Il processo» di G. V. Pabst; «Amleto» di L. Olivier; «Fuggiasco» di C. Reed; «Stromboli, terra di Dio» di Rossellini; «Dio ha bisogno degli uomini» di R. Delannoy. La prima proiezione avrà luogo martedì 13 febbraio alle ore 20.30 al cinema «Orione», a via Tortona 8, con l'anteprima di un grande film francese che tratta un importante problema sociale.

Libri ricevuti

Libro di fatti, esposti ed esaminati da un marxista, è il volume di CARLO MATTEOTTI: *Capitalismo e comunismo* (ed. Garzanti, L. 600). La tesi dell'autore, deputato del P.S.I., partito legato da stretta alleanza col P.C.I., è che il capitalismo e comunismo sono intimamente uguali, nei riflessi dell'uomo e della società. Lo studio del Matteotti è corredato da importanti rilievi statistici, fra i quali la prima carta autentica dei campi di lavoro forzato nella Russia Sovietica, pubblicata dall'editore newyorkese Plain Talk nel 1947.

Il gastronomo educato di ALBERTO DENTI DI PIRAINO, edito dal veneziano Neri Pozza col corredo di molte belle riproduzioni di quadri antichi, quale primo volume di una nuova collana di «Libri rari e curiosi» è un libro gioioso dedicato tanto agli uomini quanto alle donne, una allegra scorribanda attraverso i più vari paesi della terra, che esce dal campo ristretto delle ricette di una buona cucina per saggiare, davanti alla tavola ghiottamente imbandita, usi, costumi, arte, letteratura di popoli antichi e moderni. E' un libro schietto, originale, che nasconde sotto l'apparenza briosa un sano gusto di vivere.

Narrando la vita dell'ammiraglio tedesco Canaris, capo del Servizio Segreto del Terzo Reich, in un volume intitolato *Lo spionaggio del Terzo Reich* (ed. Garzanti, trad. A. Zanchi, L. 700), K. H. ABSHAGEN solleva una delle più drammatiche cortine che celano la storia che pure tutti noi abbiamo vissuta, ma della quale ignoriamo molti fochi retroscena. E. Canaris, impiccato per ordine di Hitler perchè partecipe del complotto del luglio 1944, fu, di tali retroscena, uno dei protagonisti.

Continuando la serie delle biografie dei grandi artisti del Rinascimento, dal Ghirlandaio, al Gozzoli, al Botticelli, al Beato Angelico, PIERO BARGELLINI ha ora aggiunto il Perugino, in un volume riccamente illustrato con numerose riproduzioni, edito in bella veste dal Del Turco di Firenze e intitolato: *La soave mestizia del Perugino*. Come già è accaduto per l'Angelico, anche la vita e l'arte di Pietro Vannucci rivelano inaspettate profondità psicologiche e la «soave mestizia» assume taluni aspetti drammatici sotto l'indagine dell'attento biografo.

Il RISO D'ORO è l'unico riso che mantiene intatti gli elementi essenziali alla vita (vitamine e sali minerali). Elementi che la natura ci dona e che l'uomo sinora ha distrutto.

Rappresentante per Trieste, Gorizia e Udine: Ditta LODOVICO FRISI, via S. Francesco 66/B TRIESTE — Telefono 51-82

IL DIRETTORE DELLA «GAZZETTA DELLO SPORT» RICEVUTO IN MUNICIPIO

«NON SI PUÒ CONCEPIRE il Giro d'Italia senza Trieste»

Il Giro d'Italia torna dunque a far tappa nella nostra città. L'annuncio dell'inclusione di Trieste nel percorso del prossimo Giro, anche quale sede del turno di riposo tra le tappe di pianura e quelle alpine, ha suscitato soddisfazione ed entusiasmo non soltanto nel mondo degli sportivi, ma nella cittadinanza tutta. Si può ben dire, come si è espresso ieri mattina il Sindaco nel ricevere e ringraziare i dirigenti della «Gazzetta dello Sport», organizzatrice del Giro, che la bella notizia ha portato conforto e commozione.

L'incontro dell'ing. Bartoli con l'avv. Giuseppe Ambrosini, direttore della «Gazzetta dello Sport», e con il dott. Torriani capo dei servizi organizzativi della «rosea», giunti espressamente da Milano per portare la bella notizia, è avvenuto ieri mattina in Municipio, presenti i dirigenti dell'Azienda di soggorno e dell'Ente per il turismo, sig. Mauri e dott. Laghi, una rappresentanza del comitato dell'U.V.I. con alla testa il presidente signor Privileggi, il responsabile dell'edizione giuliana della «Gazzetta» dott. Renzi, e numerosi giornalisti.

Il Sindaco, dopo aver porto il benvenuto agli ospiti milanesi, ed averli ringraziati per il caloroso saluto a Trieste italiana pubblicato nell'editoriale di ieri della «Gazzetta dello Sport», ha sottolineato come l'inclusione della nostra città nel Giro d'Italia sia stata possibile anche per lo spontaneo sacrificio della città di Bolzano, che con squisita comprensione ha accettato di essere sostituita da Trieste quale sede di tappa.

Rispondendo al saluto, l'avv. Ambrosini ha voluto anzitutto chiarire le ragioni dell'esclusione di Trieste dal Giro, decisa in un primo tempo per evitare difficoltà organizzative, che soltanto ora si sono potute superare grazie alla fattiva opera del Sindaco e dei suoi collaboratori. L'avv. Ambrosini ha affermato che gli organizzatori avevano a malincuore deciso in un primo tempo l'esclusione della nostra città dal Giro, «perchè non si può concepire il Giro d'Italia senza Trieste».

Il Giro d'Italia ritorna quindi nella nostra città, virtualmente dopo dieci anni di assenza, perchè l'ultima tappa regolare disputata a Trieste risale al 1941. La carovana del Giro è tornata, dopo, due volte sulle nostre strade, nel 1946 e due anni or sono. E' ancora vivo il doloroso ricordo dell'attentato commesso dagli slavo-comunisti a Pieris nel 1946 per impedire l'arrivo a Trieste dei «girini» provenienti da Rovigo, e che furono poi costretti a proseguire per Udine, tranne una coraggiosa pattuglia che, con il triestino Cottur, volle ugualmente raggiungere la nostra citt. Il Giro è poi tornato un'altra volta nel 1949, ma è stata una fugace comparsa, con la disputa di un traguardo volante a Barcola.

La manifestazione di questo anno acquista un insolito valore sportivo, spettacolare e turistico. Il Giro sarà a Trieste il 5 giugno con la tappa Venezia-Trieste; la carovana sosterà qui il giorno 6 per il turno di riposo e ripartirà il 7 per la tappa Trieste-Cortina. Per gli sportivi saranno giornate di passione, in quanto vigilia delle decisive battaglie che i corridori ingaggeranno sui passi alpini. Alla carovana, composta di circa 700 persone, a Trieste si aggiungeranno centinaia di appassionati che accompagneranno il Giro nelle successive tappe di montagna.

Già nella giornata di ieri, tra i rappresentanti della «Gazzetta» e gli esponenti locali dello sport e del turismo sono state avviate trattative per definire i particolari organizzativi della manifestazione. Sembra certo che il traguardo per i «girini» verrà posto all'Ippodromo di Montebello, e che per l'occasione verrà organizzata una importante competizione ciclistica in pista per il pubblico in attesa. Non è stato ancora fissato il percorso da far seguire ai «girini» dalla litoranea a Montebello.

ALLA GIUNTA DI ZONA

La teleferica per il cementificio

La Giunta amministrativa di Zona, presieduta dal dott. Palutan, ha esaminato vari argomenti di ordinaria amministrazione. Fra i provvedimenti approvati, sono da menzionare: il nuovo regolamento per la fornitura e la vendita dell'acqua potabile nel Comune di Muggia, resosi necessario a seguito del continuo sviluppo di nuove utenze, che quel Comune intende favorire al massimo; l'autorizzazione data dal Comune di S. Dorligo della Valle alla società «Italcementi» di Bergamo, di eseguire a propria cura e totale sua spesa la costruzione di una deviazione di un tratto della strada comunale Chiusa-San Giuseppe, onde consentire a detta società l'impianto di una teleferica di grande potenzialità per il trasporto delle materie prime ricavate dalla zona dell'altipiano a monte della strada statale S. Giuseppe della Chiusa - S. Servolo che, secondo il progetto dovrebbe attraversare il tratto in questione; l'installazione da parte del Comune di Trieste di due derivazioni telefoniche e relativi apparecchi, uno per la direzione del corso di avviamento professionale sloveno di Opicina, l'altro per l'VIII condotta medica.

Infine, con carattere di urgenza, la Giuta ha dato parere favorevole alla delibera del Comune di Trieste del 20 corr., con la quale vengono stabiliti a favore dei dipendenti i miglioramenti economici concordati fra le Associazioni sindacali, il Comune, la Presidenza di Zona e il G.M.A., a seguito delle lunghe laboriose trattative svoltesi recentemente. Per effetto degli stessi, verrà corrisposto, con decorrenza dal 1.o gennaio a. c., agli impiegati, salariati ed operai del Comune, in servizio alla data di adozione del provvedimento, un acconto mensile a carattere continuativo, fissato in una percentuale sullo stipendio-base, che va dal 5 al 25 per cento a seconda delle categorie e dei gradi, continuando la corresponsione di detti acconti fino a tutto il 30-6-51 oppure fino alla data di approvazione ed applicazione del nuovo organivo, ove ciò avvenga prima di questa data.

La traslazione delle salme dal cimitero di Caserta

Apprendiamo che il Ministero Difesa Esercito ha approvato la proposta relativa alla traslazione di tutte le salme di Caduti già appartenenti ai Gruppi di combattimento della guerra di liberazione non ritirate dai famigliari, nel Cimitero monumentale di Mignano di Montelungo (Caserta). Le famiglie che a suo tempo non hanno aderito alla proposta di traslazione delle salme nel predetto cimitero, perchè intenzionate ad altra sistemazione, sono invitate a prendere sollecitamente visione delle modalità per il ritiro delle salme stesse. Per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Ufficio amministrativo, via del Castello n. 2, giornalmente dalle ore 8.30 alle 11.30.

Una miniera inesauribile
la carcassa del "Rex"

Dopo cinque anni che si sta asportando tutto il possibile dallo scafo del «Rex» arenato a punta Villisano, fra Capodistria e Isola, dopo cioè che sono state caricate alcune centinaia di maone di materiali vari fatti finire ai cantieri «3 Maggio» di Fiume (ex Riuniti), per l'utilizzazione immediata su altri piroscafi in costruzione o in riparazione, è uscita una disposizione del Ministero della Marina mercantile jugoslavo annunciante l'invio di tecnici, maestranze e mezzi per il «ricupero» del «Rex».

Difatti, fra non molto, si sa che giungeranno a Capodistria «gli esperti» per completare la distruzione, non certo il ricupero, che non è più possibile, dei materiali ancora sommersi e che rappresentano un ingente valore. E' noto che a suo tempo furono ricuperate anche centinaia di tonnellate di nafta e di olio dai depositi ch'erano rimasti perfettamente intatti malgrado lo spezzonamento degli aeroplani tedeschi. Tutta la nafta fu venduta a Trieste come in precedenza era avvenuto per il ferro tolto a centinaia di tonnellate dallo stabilimento carcerario demolito a Capodistria, e anche questo venduto a Trieste.

«La Porta Orientale»

(L.T.) A breve distanza di tempo dal fascicolo di luglio-agosto è uscito quello di settembre-ottobre (1950) della bella rivista giuliana. Dopo un breve profilo di Aldo Brandolin, eroicamente caduto in Bosnia, il quarto triestino decorato di medaglia d'oro nell'ultima guerra, esso contiene la terza puntata dell'interessante studio di Attilio Gentile su «Carlo Goldoni e gli attori». Vi troviamo il Goldoni verso la fine del soggiorno veneziano, alle prese coi comici della «Compagnia Vendramin al Teatro di San Luca», che gli danno non meno da fare di quelli della Compagnia Medebach, mentre gli scrittori rivali proclamano ai quattro venti la sua decadenza. Goldoni instancabile prosegue in quella riforma del teatro ch'è divenuta lo scopo della sua esistenza, sempre realisticamente servendosi del materiale che ha tra le mani, cioè degli attori, delle loro qualità come artisti, delle loro qualità e difetti come uomini, sempre mantenendosi fedele ai canoni fondamentali della sua arte. Nove anni di attività, dalla Quaresima del 1753 al Carnevale del 1762 con un complesso di ben 60 opere, in prosa, in versi, in italiano, in dialetto, di soggetto veneziano o «straniero», comico o tragico. «Il campiello», «Le donne de casa soa», «Le morbinose», «Le due Pamele», «Le massere» e molte altre commedie celebri sono di quest'epoca.

Un vivace profilo di «Ippolito Caffi e Trieste», il simpatico artista nato a Belluno e inabissatosi con la nave ammiraglia nelle acque di Lissa traccia Baccio Ziliotto sulla scorta di un folto gruppo di lettere inedite conservate nella Biblioteca comunale di Belluno. Sergio Dompieri rievoca il primo dopoguerra nella «Venezia Giulia, anni 1918, 1919, 1920, 1921», inquieto pur esso, tuttavia non drammatico come l'attuale, dimostrando come fin da allora la politica occidentale fosse ingiusta e miope nel non voler concedere all'Italia — e con essa a tutto l'Occidente — il suo giusto confine orientale, il Limes italicus. Un altro profilo, dovuto alla penna di Cesare Pagnini, è quello di «Carlo Vulten scrittore e soldato», belga d'origine, scrittore a Trieste all'indomani del 1848 e soldato a Custoza dove morì combattendo. Una recensione di Lina Gasperini su di uno scritto del console e storico francese Dollet dedicato al Teatro di San Pietro e altre recensioni nella rubrica «Varietà» completano il fascicolo.

L'infortunio d'un calciatore

Ieri pomeriggio, Guido Scricchia, di 20 anni, abitante in via Conti 2, ha riportato una contusione escoriata alla gamba destra e la distorsione del ginocchio. Lo incidente è avvenuto sul campo di Sant'Andrea, durante la partita Ponziana - Libertas. Trasportato all'ospedale con la CRI, lo sfortunato giocatore è stato medicato, ed è potuto rincasare.

FINORA NOVE FERMI per il contrabbando di caffè

Perchè non si rendono noti i nomi dei maggiori responsabili?

Dopo il primo comunicato ufficiale emanato dall'Ufficio stampa della Polizia sul grosso contrabbando di caffè scoperto al Punto franco, nessuna altra notizia sul proseguimento delle indagini è trapelata, per cui si ignora ancora quali sono i maggiori responsabili del losco traffico, ne si conoscono i nomi dei ricettatori. L'unica informazione diramata dagli organi inquirenti accenna al fermo di nove persone.

Dal giorno dell'arresto dell'autista civile, sorpreso in flagrante con il carico di caffè nei pressi di Padriciano, sono trascorsi ormai otto giorni., e se le autorità inquirenti ritengono sia ancora opportuno mantenere il segreto sui nomi dei fermati, ciò fa supporre che la cerchia degli implicati si allarghi.

Lo «scandalo del caffè» ha destato un vero scalpore in città, specialmente nell'ambiente dei commercianti, e corre voce, tra l'altro, che alcuni dei ricettatori abbiano già preso il largo.

L'incudine sul piede

Mentre stava lavorando nell'officina Novello Micheli in via Capuano 4, il sedicenne Luigi Leone, abitante in Strada per Longera 22, rimaneva vittima di un incidente in cui riportava la frattura dell'alluce destro. L'infortunio era stato causato dalla caduta di un incudine sul piede destro del ragazzo. Intervenuta sul posto un'autolettiga della CRI, l'infortunato veniva trasportato al nostro Ospedale maggiore, e qui accolto nella sezione ortopedica.

Per una ferita da taglio ad un polpastrello della mano destra prodottasi maneggiando una pialla, doveva ricorrere alle cure dell'ospedale il falegname Stanislao Ferluga, di 42 anni, abitante a Monte Fiascone (Cologna) 205.

Derubata del proprio portafogli contenente lire 1700 e documenti vari è stata ieri la ventiseienne Maria Marmilich, abitante in via Hermet 6. Nello sporgere denuncia in Polizia la danneggiata ha precisato che il furto sarebbe avvenuto la sera prima a bordo di una vettura tranviaria della linea 9.

Una paurosa caduta ha compiuto ieri mattina la trentasettenne Cecilia Svetina, abitante in Strada Vechia dell'Istria 201. Verso le ore 11, mentre percorreva a bordo della sua Vespa la via Campo Marzio, la donna veniva urtata da una autocorriera, che la faceva cadere. Ha riportato una contusione escoriata con ematoma al malleolo esterno destro.

Il clamoroso dibattito sull'eutanasia

Due istantanee della manifestazione promossa dall'Associazione della Stampa per il dibattito sull'eutanasia: l'enorme ressa davanti agli ingressi del teatro, ormai sbarrati per l'impossibilità di far entrare altra gente; e, sul palcoscenico del Nazionale, un momento della partecipazione diretta del pubblico al dibattito: un sostenitore dell'eutanasia accusa il primario Slavich, il quale fa il gesto scherzoso di arrendersi alle singolari argomentazioni del contraddittore (ma tornerà poi al microfono per confermare la sua tesi). Sono visibili da sinistra: l'avv. Antonini, il prof. Slavich, il giornalista Grassi, S. E. Vitanza e l'interlocutore.

LA STRADA DI ROIANO ERA SCONVOLTA E BUIA

Nella fossa piena d'acqua il vecchietto trovò la morte

Un opportuno richiamo del Tribunale all'Ufficio tecnico comunale

Un vecchio, settantenne, certo Antonio Celik, la sera del 2 aprile 1948 stava camminando lungo la via dei Moreri, che in quel periodo era sconvolta per alcuni lavori disposti dall'Ufficio tecnico municipale. Lungo i margini della strada si stavano costruendo delle cunette in cemento, e dato che la massicciata era coperta di fango per la pioggia caduta in abbondanza, il vecchio Celik aveva preferito, per non insudiciarsi scarpe e pantaloni, camminare nella cunetta. Senonchè la via era completamente al buio, e il Celik non s'avvide che proprio davanti allo stabile 183 la cunetta terminava in un pozzetto largo qualche metro e profondo un metro e venti, talchè, messo il piede in fallo, precipitava nella buca, battendo la testa contro uno dei margini, che era taglientissimo.

Prodottasi una larga ferita alla regione parietale sinistra, il misero perdeva i sensi e l'indomani veniva rinvenuto cadavere. La perizia medica assodava che il Celik era morto per asfissia: caduto nel pozzetto che aveva oltre trenta centimetri d'acqua, vi era miseramente affogato. L'autorità giudiziaria, iniziate le indagini per accertare le responsabilità del funesto incidente, rilevava la mancanza dei ripari di sicurezza e dei segnali luminosi prescritti, onde avvertire i passanti del pericolo che correvano camminando lungo la cunetta. L'accusa cadeva sull'Ufficio tecnico il quale, per via di eliminazione, la scaricava addosso al capo operaio Luigi Pisani, di 61 anni, al quale incombeva la sorveglianza dei lavori e la collocazione dei ripari e dei segnali. Il Pisani però dichiarava subito che ogni sera, prima di abbandonare i lavori, gli operai gettavano delle tavole sulle buche, e vi collocavano un fanale per segnalare il pericolo. Disgraziatamente, degli ignoti, quella sera, avevano asportato le tavole ed il fanale, per cui egli non poteva avere alcuna responsabilità nella disgrazia avvenuta al Celik. Ma le ragioni del Pisani non parvero sufficienti, sicchè egli veniva rimesso al giudizio del Tribunale.

Il processo, che s'è svolto ora davanti ai giudici della sezione penale, ha dato luogo ad una ampia discussione sul modo col quale certi lavori stradali vengono effettuati, e particolarmente il P. M. ha deplorato che l'Ufficio tecnico comunale trascuri sovente di prendere le disposizioni necessarie per impedire eventuali infortuni ai passanti; ha fra l'altro fatto presente che intorno agli scavi che si stanno attualmente facendo lungo il viale Venti Settembre mancano adeguati ripari per allontanare i pericoli di cadute o di altri infortuni. I giudici, alla fine delle discussioni, hanno ritenuto di condannare il Pisani a sei mesi di reclusione, col beneficio del condono.

Presidente Picciola; P. M. De Franco; cancelliere Piuk. Difendeva l'avv. Benussi.

Il ricorso della Fabjanich respinto dalla Corte d'Appello

La nostra Corte d'Appello ha esaminato ieri il ricorso presentato da Vincenza Fabjanich, in opposizione alla sentenza emessa dalla Corte d'Assise lo scorso novembre, in base alla quale la Fabjanich venne assolta per insufficienza di prove dall'accusa di avere ucciso la propria sorella Caterina. La Corte, dopo matura riflessione, ha ritenuto di non aderire alla richiesta della difesa, che aveva proposto una sentenza di assoluzione completa, per cui, vagliate le circostanze, ha rigettato il ricorso e confermato la sentenza emessa dalla Corte d'Assise.

Presidente cons. Santomaso; P. G. cons. Colotti; cancelliere Romano. Difensore l'avv. G. Zennaro.

Un affare di lastre con molte complicazioni

Certa Jolanda Fragiacomo, titolare di un negozio di vetrami, aveva a suo tempo acquistato una cassa di lastre dalla ditta Luigi Zerial; senonchè la Polizia, constatato che le lastre erano appartenute alle Forze militari alleate, disponeva per il loro sequestro. L'acquisto delle lastre era stato effettuato dalla Fragiacomo con l'accordo di tale Antonio Tonello, che figurava essere comproprietario del negozio. Nel frattempo il Tonello moriva, e la Fragiacomo, avendo speso 70 mila lire per l'acquisto delle lastre, s'accordava con la ditta per la rifusione del danno dovuto al sequestro, e la ditta le versava la metà dell'importo versato, cioè 35 mila lire. La vedova del Tonello, Alice Sauli, venuta a conoscenza di ciò, riteneva di denunciare la Fragiacomo per truffa, sostenendo che le donne, per venire in possesso delle 35 mila lire s'era spacciata per la vedova del Tonello.

Portata la causa davanti al giudice, la Fragiacomo ha dichiarato che la compravendita delle lastre era stata fatta direttamente da lei, e che non aveva affatto la necessità di farsi credere la vedova del Tonello, dato ch'era conosciutissima dalla ditta Zerial. Il difensore avv. Nardi ha dimostrato la mancanza dell'elemento costitutivo della truffa, per la mancanza del raggiro, del danno e del profitto, per cui la Fragiacomo doveva andare assolta perchè il fatto non costituisce reato. Il giudice dott. Mogorovich ha, infatti, deciso in questo senso, mandando assolta la Fragiacomo, con la formula richiesta dalla difesa.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Silvia Cossi-Perini dal fratello dott. Paolo Cossi e consorte 2000 pro Seminario, 2000 pro Vill. del Fanc. e 2000 pro Madri Ausiliatrici; da Gina e Nicolò Sponza 2000 pro Madri Ausiliatrici; da Pia e prof. Paolo Sponza 1000 pro Madri Ausiliatrici e 1000 pro Ist. Rittmeyer; da Italia Rocco 500, da Alfonso Cavallar 500 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria dell'adorato papà Nicolò Rizzardi, nel 10.o anniversario della morte, dalle figlie 2000 pro C.R.I.

In memoria di Attilio Gall dalla ditta Ressetta-Mustacchi 2500 pro Opera orf. di guerra e 2500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Corrado Bergo, dalle famiglie Paolini e Pulz 500 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Renato Colonello, nel 5.o anniv., da Angelica e Carlo Canzio 1000 pro Osped. Burlo Garofolo e 1000 pro Orfanotrofio Marianum Opicina.

In memoria di Etty Anderson Castellano, dalla famiglia Scarpellini 1000 pro Villaggio del Fanc.

In memoria di Pia Chiopris da Vittoria Tonano 300 pro Ist. Rittmeyer; da Natalia e Giorgio Gianoli 1000 pro Vill. del Fanc.; da Ada e Omero Giannopoulos 1000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Guglielmo de Cerniani dal prof. Mario Picotti 1000 pro C.R.I.; dall'Associazione assistenti universitari 11.000 pro E.C.A.; da Mina e Felice Marchese 500 pro C.R.I.

In memoria di Anna Lubich-Lupi dalla nuora Maria ved. Lupi 500 pro Osped. inf.; da Gilda Calderaris 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Antonia ved. Devescovi dalla famiglia Ulcigrai 500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Delya Aumaitre dalle famiglie Ceri, Pavanello, Freisteiner, Sebastiani, Pirotti 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonia Berti da Andrea Cavallari 500, da Spartaco Dolazza 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Bice Salvo, nel 78.o mese della morte, dai genitori Mariano e Vittorina 200 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Etty Anderson Castellano da Lucia Riva 500, dalla famiglia Sbisà 500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della madre di Mary De Marco ved. Cordova da Elvira CH. Pisani 1000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Fabrizio Miniati dalla famiglia 500 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica dei lattanti).

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5890 (5895), Generali 6380 (—), Ras 1784 (1775), Bastogi 1595 (1590), Cantoni 18650 (18700), Olcese 3990 (4020), Linif. e Canap. 1250 (1243), Un. Manifatt. 224700 (224500), Targetti 480 (485), Fibre 2600 (2610), Snia 3628 (3617), Finsider 491 (490), Ilva 223.50 (224), Catini 884.50 (877), Ansaldo 220 (230), Breda 112.50 (—), Fiat 553 (552), Sade 941.50 (942), Edison 2004 (1994), Valdarno 3435 (3418), Esticino 988 (980), Seso 2243 (2245), Sip 1147 (—), Vizzola 2290 (2300), Meridelettrica 942.50 (944), Rom. Elettric. 3390 (3370), Distill. Ital. 2410 (2390), Eridania 10920 (10940), Anic 230.50 (229), Gas 22 5/8 (22.50), Rumianca 56.50 (56), Pirelli Ital. 1103 (1098), Pirelli e C. 1093 (1100).

TRIESTE

Generali 6375 (—), Assicuratrice (885 (—), Ras 1770 (1780), Tripcovich 7250 (—), Crda 105 (—).

Valute libere: sterlina oro 8900-9000, marengo 6700-6800, unitaria 1700-1750, dollaro 680-685, francese 175-180, svizzero 160-162, scellino 28¾-24¼, oro al mille 960.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 9 «C. Corsini» (it.); B. 11 «Tris Hierarhis» (gr.); B. 12 «Pavlos G.» (gr.); B. 18 «Dromit» (isr.); B. 22 «Sarajevo» (jug.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 38 «Volunteer State» (am.); B. 39 «Leme» (it.); B. 40 «Etna» (it.); B. 41 «Gerusalemme» (it.); B. 42 «Onda» (it.); B. 43 «Irma» (it.); B. 44 «Hattiesburg V.» (am.); B. 45 «Mayfield V.» (am.); B. 46 «Uzice» (jug.); B. 47 «Titograd» (jug.) **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Alcione» (it.); **Dock:** «Titania» (it.), «C. Maria G.» (it.); **Ilva Nuova:** «Castore» (it.); **S. Sabba:** «Modica» (it.); **S. Rocco:** «Italvega» (it.); **Dock:** «Stadium» (it.).

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Onda» verso 28-2 da Trieste, Venezia, India, Pakistan, Costa Orientale; «Risano» seconda metà marzo da Trieste, (Venezia), Bari, India, Pakistan, Costa Occid.; «Toscana» 21-3 da Genova, Napoli, Messina, Australia; «S. Caboto» 7-4 da Genova, Napoli, Messina, Australia; «Australia» viaggio inaugurale 19-4 da Genova, Napoli, Messina, Australia; «Tripolitania» 1-3 da Napoli (Messina), Somalia; «Diana» 21-3 da Genova, 29-3 da Napoli, (Messina), Somalia; «Algida» verso 26-2 da Genova, Somalia (serv. bananiero); «Portorose» verso 26-2 da Livorno, Genova, Napoli, Sud Africa via Suez, fino a Capetown; «Gerusalemme» 1-4 da Trieste, Venezia, Brindisi, Sud Africa via Suez, fino a Durban; «Duino» (o sostituto) verso 31-3 da Genova, Livorno, Napoli, Venezia, verso 12-4 da Trieste, Sud Africa, via Suez fino a Capetown; «Ambra» verso 5-3 da Genova (Nizza), Marsiglia, Algeri (Orano), Africa Occid., Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Alga» 23-2 in part. Algeri-Dakar; «Algida» 23-2 in arr. Genova; «Ambra» 18-2 arr. Genova; «Assiria» 22-2 part. P. Sudan-Aden; «Astra» 22-2 arr. Durban; «S. Caboto» 11-2 arr. Sydney; «Diana» 22-2 part. Mogadiscio-Chisimaio; «Duino» 22-2 in arr. L. Marques; «Firenze» 21-2 part. Madras- Calcutta; «Gerusalemme» 23-2 arr. Trieste; «Isonzo» 21-2 arr. Lagos; «Milano» 22-2 part. Karachi-Suez; «Onda» 18-2 arr. Trieste; «Perla» 21-2 part. Douala-Takoradi; «Portorose» 24-2 in arr. Livorno; «Posillipo» 21-2 part. Genova, P. Said; «Risano» 15-2 part. Genova, P. Said; «Risano» 15-2 part. Karachi, P. Said; «Sistiana» 14-2 part. La Goulette, N. America; «Spuma» 20-2 arr. Chittagong; «Timavo» 22-2 part. Trieste, P. Said; «Toscana» 20-2 part. Colombo, Bombay; «Tripolitania» 22-2 arr. Genova.

«ITALIA» Soc. di Nav.

Prossime partenze: «Saturnia» 7-3 da Genova, Napoli, Nord America; «Vulcania» 21-3 da Genova, Cannes, Napoli, Palermo, Nord America; «Marco Polo» 4-3 da Genova, Barcellona, Sud America; «Conte Grande» 17-3 da Genova, Napoli, Genova, Villefranche, Barcellona, Sud America; «Usodimare» 15-3 da Genova, Napoli, Barcellona, Centro America; «Etna» 2-3 da Trieste, Ancona, Sud America; «San Giorgio» 30-3 da Trieste (Venezia), Napoli, Palermo, Sud America; «Leme» 25-2 da Trieste, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Saturnia» 17-2 part. New York, Gibilterra; «Vulcania» 19-2 part. Lisbona-New York; «Leme» 18-2 arr. Trieste; «Nereide» 22-2 part. Trieste-Napoli; «Stromboli» 23-2 arr. Tacoma; «Vesuvio» 23-2 arr. S. Francisco; «Usodimare» 22-2 in part. La Guayra-Las Palmas; «Vespucci» 24-2 in part. Curacao-Cristobal; «Atlanta» 20-2 part. Dakar-Gibilterra; «C. Biancamano» 21-2 in part. Dakar-R. Janeiro; «Conte Grande» 24-2 in part. Santos-R. Janeiro; «Etna» 22-2 arr. Trieste; «Marco Polo» 21-2 part. Las Palmas-Genova; «Pegaso» 20-2 arr. Spalato; «San Giorgio» 24-2 in part. Montevideo, Santos; «Santa Cruz» 22-2 in part. Barcellona-Dakar; «Toscanelli» 24-2 in part. Santos-Montevideo; «Tritone» 23-2 part. R. Janeiro-Ilheus; «A. Zotti» 10-2 part. Genova, Golfo Persico.

«ADRIATICA»

Prossime partenza da Trieste per il Levante: «Esperia» 2-3 da Trieste per Alessandria, Berutti; «Otranto» verso 4-3 da Pireo, Izmir, Istanbul; «Loredan» verso 6-3 da Trieste per Alessandria, Berutti, Istanbul; «Abbazia» 7-3 da Trieste per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Barletta» 8-3 da Trieste per Pireo, Istanbul; 9-3 «Chioggia» verso 9-3 da Trieste per Alessandria, Porto Said, Berutti, Iskenderun (ev.).

Posizione delle navi sociali: «Esperia» 27-2 in arrivo a Trieste; «Campidoglio» 24-2 da Venezia per Brindisi; «Abbazia» 27-2 in arrivo a Trieste; «Barletta» 26-2 in arrivo al Pireo; «Chioggia» 25-2 a Mersina; «Loredan» 2-3 in arrivo a Trieste; «Otranto» 27-2 in arrivo a Trieste; «Treviso» 26-2 atteso a Salonicco; «Grimani» 24-2 dal Pireo per Limassol; «Udine» 25-2 da Genova per Pireo, Istanbul; «T. Campanella» 25-2 da Genova per Alessandria, Berutti, Cipro; «Carso» 25-2 da Genova per Alessandria, Berutti Cipro; «Belluno» 27-2 atteso ad Alessandria; «Rovigo» 25-2 a Cipro; «Vicenza» 25-2 ad Istanbul.

A tempo gli strappò la boccetta dalle mani

Deciso a porre fine ai propri giorni, il trentasettenne Marcello Cecchini, abitante in via Romagna n. 45, tentava ieri di togliersi la vita ingerendo della morfina. Ciò accadeva verso le 13. A quell'ora, in casa c'erano i suoi genitori ed una sua sorella. Egli era in cucina, solo e stava portando alle labbra la venefica sostanza, quando la sorella lo sorprendeva e interveniva prontamente strappandogli di mano la boccetta. Il Cecchini è riuscito tuttavia ad ingerire alcune gocce del liquido, tanto che i familiari hanno ritenuto opportuno richiedere telefonicamente l'intervento della CRI. Poco dopo il Vecchini veniva trasportato con un'autolettiga all'Ospedale maggiore per le cure del caso. Risulta che il poveretto era da tempo perseguitato da incubi e che soffre di mania di persecuzione. Da giorni aveva manifestato ai suoi l'intenzione di togliersi la vita.

Burrasca in famiglia

Verso le ore 13 di ieri una urgente telefonata al Pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto, informava i sanitari di turno che un marito aveva tentato di strangolare la propria moglie. Accorsi prontamente all'indirizzo segnalato — una abitazione sita al IV piano dello stabile n. 2 di via Ariosto — i sanitari vi incontravano sulle scale una donna che si teneva il collo con le mani. Ai sopraggiunti essa dichiarava che il marito, poco prima, aveva tentato di strangolarla. La donna, che si trovava in evidente stato di agitazione, dichiarava inoltre che lo scatto del marito, il trentunenne Vincenzo Lanzillotti, era seguito ad una lite avvenuta poco prima tra loro per motivi famigliari. La giovane donna, identificata per la ventinovenne Cecilia Scrigni in Lanzillotti, è stata trasportata al nostro Ospedale maggiore, ed ivi medicata per alcune graffiature al collo.

Precipita dall'altalena

Verso le ore 10 di ieri mattina il piccolo Guido Pencich Mornich, di anni 11, stava tranquillamente dondolandosi sull'altalena posta nel giardinetto della sua abitazione, in via Carsia 9 (Opicina). Ad un certo momento però il piccolo perdeva l'equilibrio, e dopo aver inutilmente tentato di aggrapparsi alle corde, cadeva in malo modo a terra, e riportava la frattura dell'omero sinistro. I famigliari accorsi alle sue grida di soccorso, richiedevano poco dopo telefonicamente l'intervento della CRI. I sanitari trasportavano il piccolo Guido al nostro ospedale maggiore.

Per la frattura dell'omero destro doveva venir ricoverata, sempre nella mattinata di ieri, la cinquanteduenne Giuseppina Rocchetti, abitante ai Campi Elisi 16. La poveretta era caduta accidentalmente dalle scale mentre si recava a far visita ad un'amica.

Per essere scivolato su una buccia di arancio, mentre transitava per via Madonna del Mare, il portalettere Egidio Guagnini, di anni 53, abitante in via Rossetti 95, riportava la frattura del polso della mano destra. Con un'autolettiga della CRI, il Guagnini veniva trasportato al nostro Ospedale maggiore ed accolto nella sezione ortopedica. E' stato dichiarato guaribile in 20-30 giorni salvo complicazioni.

Per essersi punti col filo spinato dovevano ricorrere alle cure della CRI il tredicenne Giuseppe Arsa, abitante in via Pozzo di Crosada 4, e il cinquantunenne Romeo Maddaleni, abitante in viale Sonnino 42. Tre muratori dovevano pure ricorrere alla CRI per essere stati investiti da uno spruzzo di calce all'occhio. Essi sono: Pietro Loncar di anni 41, abitante in via Giulia 63, Gianni Agostini di anni 60, abitante a Muggia 721 e Ciro Ferri di anni 40, abitante in via Malcanton 16.

ASTA COMUNALE

Il Comune di Trieste avverte che il giorno di martedì 6 marzo 1951, dalle ore 12 alle 13, verrà esperita un'asta pubblica per la aggiudicazione dei lavori di costruzione di un orinatoio al principio della Via Fabio Severo in prossimità di quello esistente.

Tutti i chiarimenti relativi all'asta predetta, si potranno avere presso la stanza n. 203 dell'Ufficio Contratti del Comune.

AVVISO DI VENDITA

Le F.F. A.A. Britanniche pongono in vendita

BARACCHE IN LEGNO e BARACCHE IN LAMIERA DI FERRO ONDULATA

di loro proprietà site allo Scalo legnami. I moduli per le offerte e i permessi per la ispezione del materiale si ritirano presso il D.A.D. Claims and Hirings, Viale XX Settembre No. 1, Trieste. Termine utile per le offerte: 5 marzo 1951, ore 12.

Il Giudice delegato al fallimento della Cooperativa giuliana di Trieste ha disposto la vendita a trattativa privata dei beni di compendio della massa a cominciare da una prima partita di 206 pezze e tagli di stoffe di lana indicati nell'inventario chiuso al quattro luglio 1950 per un valore complessivo di L. 2.009.224.

Chiunque abbia interesse può presentare eventuali offerte accompagnate da un deposito cauzionale di lire 250.000 entro il 10 marzo al curatore sottoscritto.

Il Giudice delegato si riserva di decidere entro il 18 marzo prossimo sulle proposte che saranno presentate.

Il curatore
Avv. Gianfranco Tamaro
Trieste, via Battisti 18

AVVISI D'ASTA

La Sede di Trieste dell'I.N.A.M. mette in vendita all'asta due automezzi usati e precisamente un camioncino Fiat 509 ed un'autovettura Fiat 500-A.

Gli automezzi sono visibili i giorni 26 e 27 c. m. dalle ore 8 alle ore 12 nell'autorimessa di via Massimo D'Azeglio n. 8 dove gli interessati potranno prendere pure cognizione del regolamento stabilito per la vendita.

Il 28 corr. alle ore 16, via Milano 14, procederò alla vendita di due macchine da scrivere, diversi mobili d'ufficio, vari oggetti da cancelleria.

L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

Il 28 corr. alle ore 15, via Milano 4, procederò alla vendita di due macchine da scrivere, una pompa iniezione nafta nuova, una cassaforte e mobili d'ufficio.

L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

Il 27 corr. ore 16 via Conconello 541 venderò mobili cucina, camera letto, macchina cucire.

L'Ufficiale Giudiziario

STES I grandi spettacoli della domenica STES

OGGI AL NAZIONALE

AL ROSSETTI
UN ENTUSIASTICO SUCCESSO OTTIENE
UOMO BIANCO TU VIVRAI
NELLA SUPERBA INTERPRETAZIONE DI
RICHARD WIDMARK - LINDA DARNELL
UOMO BIANCO TU VIVRAI
Contrasto di razze
contrasto di passioni
in una romanzesca vicenda
E' UN CAPOLAVORO 20th CENTURY FOX
CONTINUANO LE REPLICHE

Il mandorlo è fiorito in anticipo,
segno della veniente primavera.
Anche Voi potete antecipare la cura depurativa del sangue, purificando l'organismo dai veleni intestinali accumulati durante l'inverno.
Fate uso dell'originale
TE' APAS
l'ottimo depurativo vegetale che dà vigore e benessere.
In tutte le farmacie a L. 180 il sacchetto

ULTIME CREAZIONI DI
BRACCIALI
ANELLI PER
FIDANZAMENTO
GIOIELLERIE
IN MERAVIGLIOSA SCELTA
DA
Stermin
VIA MAZZINI N. 40

Il Dott. CARLO HESKY
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
malattie della bocca e dei denti
Cure e protesi dentarie
VIALE XX SETTEMBRE N. 21
(angolo via Timeus)

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via San Lazzaro 15-II - Tel. 80-38
Riceve: ore 11.30-13 e 17-19

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi 10-11
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29
ore 16-17 - Telefono 6021
Abitazione: Telefono 8703

AMBULATORIO DENTISTICO
VALLE
ODONTOIATRA
Ric. 10-13 e 15-18
Via S. Slataper 10 - Tel. 93-871

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Dentiere inferiori stabilizzate - Palati invisibili - Protesi in giornata - Rimbasamento dentiere inaderenti - Prezzi modici
Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18: dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
TELEFONO 45-66

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. TULLIO ROCCO
MEDICO-CHIRURGO-DENTISTA
malattie della bocca e dei denti
Protesi in oro, acciaio, resina
Riceve: ore 10-12 e 15-19
Via TORREBIANCA N. 43-II
(angolo via Carducci)

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
Viale XX Settembre N. 20-III

Dott. MARIO GENTILLI
Specialista malattie
PELLE e VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA TOMMASEO 4-I
Telef. 28330

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie
VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-05

LA BATTAGLIA PER LA NUOVA LEGGE ELETTORALE IN FRANCIA

PLÉVEN VUOLE IMPEDIRE un'affermazione dei comunisti

Se martedì il Governo dovesse cadere, la crisi potrebbe mettere in gioco lo stesso regime democratico del paese Speranze in un compromesso fra radicali e democristiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

La sorte del Governo di Pléven verrà decisa martedì dall'Assemblea nazionale francese. Com'è noto, il Presidente del Consiglio, intervenendo ieri notte nel dibattito parlamentare in corso sulle riforme elettorali, ha posto la questione di fiducia sulla presa in considerazione di un progetto di compromesso preparato dal Governo e che la Commissione del suffragio universale aveva respinto nel corso della settimana.

Esiste in seno alla maggioranza attuale un grave dissenso sulla riforma del modo di scrutinio. Le precedenti elezioni del 1946 si svolsero con il sistema della proporzionale. Tale sistema, come ha fatto osservare Pléven nel suo intervento, era in quel momento il solo consigliabile. Il paese infatti usciva da quattro anni di occupazione tedesca e non era ancora, dal punto di vista politico, perfettamente orientato. Ma oggi la situazione è assai cambiata. Nel 1946 i grandi beneficiari della proporzionale furono i comunisti, ed essi lo sarebbero di nuovo nei prossimi mesi se il sistema venise mantenuto. «Se domani — ha detto Pléven — la legge del 1946 fosse ancora applicata, essa fa vorirebbe la minoranza organizzata in formazioni massicce e decise a sfruttare le nostre difficoltà per colpire il regime. Nessun Governo potrebbe mantenersi e si arriverebbe rapidamente alla fine del regime. Chiunque ha la preoccupazione della continuità nazionale, non può volere questo».

Pléven ha poi ricordato che la proporzionale, come accadde nella Germania del primo dopoguerra, favorisce le formazioni di estrema e sacrifica i partiti tradizionali di centro. «E' perchè noi siamo dei democratici convinti e dei francesi che non vogliamo che questo avvenga da noi. Non si tratta di scegliere un sistema elettorale nell'empireo. La Francia è un paese dove si ama optare tra diverse formazioni politiche. Sta a noi evitare la sorte che ebbe la Repubblica di Weimar».

La battaglia contro la proporzionale è per il momento vinta. Tutti i deputati, ad esclusione dei comunisti, hanno infatti riconosciuto la necessità di modificare la legge del 1946. Ma quale legge le subentrerà? E' qui che cominciano i guai. I democristiani vogliono un sistema fondato sul turno unico, cioè un sistema che tenga contemporaneamente e del sistema maggioritario e del sistema proporzionale. I radicali, invece, avrebbero voluto il ritorno allo scrutinio uninominale a doppio turno, ma hanno accettato il progetto governativo che costituisce un compromesso tra i due punti di vista.

Secondo il progetto governativo, lo scrutinio dovrebbe avvenire su liste dipartimentali con apparentamenti e a due turni. Al primo turno la lista isolata che otterrà la maggioranza assoluta conquista tutti i seggi, altrimenti essi andranno al gruppo di liste apparentate che otterrà il sessanta per cento almeno dei suffragi. Al secondo turno basterà il 45 per cento dei voti per la lista isolata e il 55 per cento per il gruppo di liste apparentate.

Il voto di martedì non segnerà soltanto la morte del Governo di Pléven. Se il Ministero dovesse cadere, la crisi provocherebbe probabilmente lo scioglimento anticipato dell'Assemblea e lo svolgimento di nuove elezioni, secondo la legge elettorale del 1946. In tal modo tutti i pericoli prospettati dal Presidente Pléven diverrebbero una realtà, e il regime democratico sarebbe in Francia gravemente minacciato.

La posta in gioco è dunque assai importante e si può affermare che il voto di martedì costituirà una tappa fondamentale nell'evoluzione politica della Francia contemporanea. Il Presidente del Consiglio che ha iniziato oggi varie consultazioni coi dirigenti democristiani e coi dirigenti radicali, per cercare una via d'uscita al conflitto, s'è recato anche a Marly, dove il Presidente della Repubblica trascorre una breve vacanza, per mettere Auriol al corrente della situazione. Lunedì si avrà una riunione di Gabinetto nel corso della quale il Governo fisserà la sua linea di condotta.

La situazione è assai tesa, perchè i democristiani continuano ad opporsi tenacemente al doppio turno e i radicali al turno unico, ma negli ambienti governativi non si dispera. Prima di martedì alle ore 16, ora fissata per il voto, si spera di trovare una formula di compromesso e si fa soprattutto affidamento sul buon senso e sul patriottismo dei democristiani da una parte e dei radicali dall'altra, affinchè una crisi ministeriale possa essere evitata in un momento tanto delicato sia sul piano interno che su quello internazionale, perchè alle nubi che coprono il cielo internazionale, si aggiungono quelle che coprono il cielo interno. L'aumento del costo della vita provoca profondi movimenti tra le masse operaie e impiegatizie. Scioperi e sospensioni di lavoro locali si verificano un po' dappertutto.

Lunedì gli addetti ai trasporti urbani parigini osserveranno 24 ore di sciopero. Metro e autobus non circoleranno a Parigi o circoleranno in misura assai ridotta. Lo sciopero degli addetti ai trasporti urbani parigini potrebbero essere l'inizio di più vaste e importanti agitazioni. Pléven non mancherà di prospettare tutte queste ragioni ai suoi collaboratori per perorare la causa dell'unità e della compattezza del Governo.

Tutta la Francia ricorda oggi il 35.o anniversario di una delle più grandiose battaglie della prima guerra mondiale, quella di Verdun. Il Ministro degli ex combattenti Louis Jacquinot ha pubblicato un manifesto esaltante la ricorrenza, in cui ricorda tra l'altro che dal 21 febbraio 1916 al 31 dicembre 1917 le truppe francesi subirono perdite valutate in oltre due milioni, tra i quali circa 700 mila morti.

Stamane si sono recati a Verdun gli avvocati difensori di Pétain, Jacques Isorni e Jean Lemaire, i quali hanno deposto ai piedi del monumento commemorativo una corona di fiori recante l'iscrizione: «Agli ex combattenti di Verdun e al loro capo Maresciallo Pétain». Successivamente nel corso di un pranzo, i due avvocati hanno esaltato nel loro cliente l'animatore della battaglia di Verdun. La polizia ha rimosso più tardi l'iscrizione dalla corona.

La situazione nel Marocco sembra evolversi verso una distensione: il Sultano Sidi Mohammed Ben Yussef ha sciolto oggi il suo Gabinetto. A Parigi tale atto viene considerato come una manifestazione del suo desiderio di evitare una rottura completa nei rapporti con l'amministrazione francese e riprendere le relazioni normali con il Residente generale.

Il presidente della delegazione italiana alla conferenza per l'esercito europeo, on. Taviani, ha avuto oggi un lungo colloquio con il Ministro della Difesa nazionale francese Moch. Si presume che in occasione di questo incontro siano stati trattati i problemi relativi all'oggetto della conferenza attualmente in corso.

BRUNO ROMANI

Il processo Zaroudzka

Depone il padre della cameriera uccisa

San Remo, 24

E' proseguito stamane il processo Zaroudzka con l'intervento del difensore del Douglas Smith, avv. Dandi, il quale ha dato lettura di un telegramma inviato da Birmingham dal suo cliente per chiedere una sospensione del processo nei suoi confronti. L'avvocato precisa che sino al 12 febbraio 1947 lo Smith era un militare dell'esercito inglese e che come tale non riconosce all'autorità italiana il diritto di giudicarlo.

Il presidente Artina non è però dello stesso parere e invita i giurati a non prendere neppure in esame una tale possibilità.

Fra i testi ascoltati oggi c'è stato Carlo Ratto, padre della giovane domestica uccisa con la contessa. Il Ratto ha riferito sul «mutismo» della figliola, che, evidentemente pressata da minacce di terzi.

Unico particolare che il vecchio ricorda e che gli venne riferito dalla figliola è quello di una visita dello Scopi e dello Smith che si qualificarono alla contessa come addetti alla polizia segreta: lo Scopi si fermò alcuni giorni a Palazzo Drago dichiarandosi protettore della Zaroudzka la quale però nel corso di una conversazione in francese, della quale Paola aveva afferrato qualche parola, rivolgendosi a costui avrebbe detto: «Voi mi avete derubata».

INSEGNANTI E STUDENTI ROMANI IN VATICANO

LA SCUOLA CATTOLICA in un discorso del Papa

Città del Vaticano, 24

Stamane nell'Aula delle Benedizioni, il Santo Padre ha ricevuto gli alunni del Liceo-ginnasio «Visconti» e dell'Istituto «Massimiliano Massimo» alle Terme in Roma, ricorrendo il quarto centenario della fondazione del collegio romano, che delle due scuole odierne fu la pianta di origine.

Nel suo discorso il Papa ha detto che «l'esperienza fatta principalmente nell'ultimo secolo non dovrebbe lasciare più alcun dubbio circa i benefici che dalla scuola cattolica o guidata dai suoi principi derivano; al contrario dovrebbe riempire d'angoscia ogni animo che sappia pensare con senso di responsabilità a tanta tenera gioventù dinanzi alle rovine che agli individui ed alla società arreca la scuola senza Dio».

«Da voi dipendente, in tanta parte — ha poi detto il Pontefice rivolgendosi agli insegnanti — se il mondo di domani dovrà ricadere nella barbarie di funesti errori e di inique leggi o invece proseguire l'ascesa verso più ricche e più eccelse conquiste. Coi genitori e con la Chiesa, voi avete riposta nelle vostre mani la chiave della felicità anche eterna di queste anime, poichè sebbene a voi affidate con motivi di cultura — genuina cultura che intimamente le perfezioni — esse non varranno a farla veramente propria se non dopo avere appreso ad amare e servire Dio».

Agli alunni Pio XII ha detto: «Dimostratevi degni del nome e del motto: «Religioni et bonis artibus» di quel collegio romano che ha dispensato tante glorie e tante ne ha raccolte dai suoi alunni. Un particolare titolo esige da voi quel che la Chiesa e la Patria domandano agli altri: di attuare in rettitudine di vita le verità che apprendete ed in bontà di costumi il senso estetico della cultura classica che soltanto sul terreno della fede cristiana può rendere i suoi pieni e maturi frutti».

Il Papa ha concluso rivolgendo le sue benedizioni e i suoi voti a tutti i presenti.

Consumate biscotti? Attenti all'igrofilia!

Anche i lati minori dell'alimentazione devono essere sorvegliati da chi vuole star bene...

Il biscotto, a partire dal secolo scorso e sempre più negli ultimi decenni, è divenuto una specialità riservata ai bambini, ai convalescenti e agli stomachi deboli in generale, nonchè il più piacevole accompagnamento del tè pomeridiani, quando è gradito qualcosa da mettere sotto i denti, ma si vuole che sia leggero e di immediata digestione.

Era logico quindi che la dietetica, questa scienza così caratteristicamente moderna, giungesse ad occuparsene. Le scoperte fatte al riguardo sono quanto mai interessanti.

Se il consumatore potesse vedere la differenza!

I consumatori sono abituati a considerare i biscotti un po' tutti eguali. Questo anche perchè in generale si vendono sciolti ed hanno formati identici, ormai adottati internazionalmente.

Che si vendano in gran parte sciolti è comprensibile: un quantitativo notevolissimo di biscotti è consumato in Italia giornalmente e il confezionamento, per quanto modesto, graverebbe sul prezzo, riducendo il numero delle famiglie in grado di procurare biscotti ai propri figli. Mentre se mai questo numero, bisognerebbe vedere di aumentarlo!

La dietetica, infatti, dimostra che per uno stomaco giovane o delicato un «buon» biscotto è alimento quasi insostituibile. La saggezza del costume è dunque confermata qui dalla scienza.

Però, come dicevamo, il pubblico resterebbe ben sorpreso se potesse vedere al microscopio o con gli altri mezzi d'analisi degli specialisti, la differenza tra biscotti e biscotti.

Il biscotto è una spugna!

Il fatto che i biscotti vengano tenuti generalmente sciolti, non è dannoso in sè, ma ha importanza minima o massima a seconda della composizione del biscotto stesso.

A tutti è accaduto di trovare biscotti che avevano il «fondo», cioè uno spiacevole per quanto leggero e indefinibile gusto di vecchio. Eppure, il negoziante assicurava che erano freschissimi. E forse lo erano.

Da cosa dipendeva dunque il fenomeno?

Si trattava di un effetto di igrofilia che tenteremo brevemente di spiegare.

Il biscotto secco, normale, poco ricco di grassi, è ghiottissimo di vapore acqueo. Anche se tenuto in barattoli, è praticamente all'aria. Esso ne assorbe l'umidità in dosi infinitesimali e questa produce un primo effetto sulla parte amidacea della farina.

E' questo effetto che finisce per procurare alla farina una forma di acidità minima ma sufficiente per togliere al biscotto gusto e fragranza, rendendolo anche assai meno accetto allo stomaco.

Gli specialisti sono all'opera da anni per vedere di annullare l'inconveniente. Non era facile, perchè non si può combatterlo togliendo al biscotto la sua caratteristica, quella friabilità che lo rende così accetto.

Le farine diastasate

Mantenere il biscotto asciutto, friabile e di conservazione facile, ecco il problema. Renderne invariabile il gusto e perfetta la digeribilità, qualunque sia il clima.

Sarebbe troppo lungo accennare a tutti gli esperimenti fatti in proposito. Più che di combattere l'igrofilia si trattava di annullarne i cattivi effetti. Togliere l'igrofilia al biscotto significherebbe infatti cancellarne anche la capacità di assorbire latte, tè, ecc.

Le farine diastasate sono state il primo passo nella soluzione del problema. Si tratta di farine lavorate in maniera speciale, mediante enzimi, i quali producono la cosiddetta idrolisi dell'amido. Il procedimento ha soprattutto lo scopo di rendere la farina stessa negli alimenti (paste, ecc.) assai più nutriente e digeribile. Si è scoperto però che nello stesso tempo la farina diastasata può sopportare benissimo variazioni di umidità e calore, senza che si produca il minimo mutamento di aroma, profumo, ecc. E' per così dire, una farina «fissata», immutabile.

Il secondo passo fu l'adozione del *latte fresco*, anzichè polveri di latte o altri prodotti sintetici usati dalla grandissima maggioranza dei biscottifici.

Il *latte fresco*, lavorato nella farina fin quasi al punto di emulsionario, permette a miriadi di molecole grasse di portarsi — mediante la cottura — verso la superficie del biscotto, il quale acquista così una particolare tinta dorata che è come una infinitesimale vernice di protezione.

Anche gli altri componenti (zucchero, burri scelti, sale, ecc.) vanno beninteso dosati con studio accuratissimo: la loro importanza, tuttavia, è molto minore.

Piuttosto la cottura è uno dei segreti-base del buon biscotto. Una cottura troppo rapida «pietrifica» l'esterno e lascia imperfetto l'interno, una cottura troppo lenta fa volatilizzare le parti aromatiche, toglie «profumo» al prodotto.

I nuovi biscotti al *latte fresco*

Farine diastasate, *latte fresco*, burri scelti, cottura scientifica: ecco le caratteristiche della nuova produzione Saiwa.

La cinquantenaria Saiwa di Genova ha l'orgoglio di voler tenere costantemente l'avanguardia nel campo della biscotteria. Il suo stabilimento ha macchine e forni «upto-date», ma vanto principale della Casa è l'ufficio studi, ove chimici, medici, specialisti in dietetica controll no costantemente le materie prime impiegate e i procedimenti di lavorazione. Essi sono inoltre in contatto con i più celebrati reparti del genere europei ed americani. Dallo scambio reciproco di informazioni, esperimenti, ecc., deriva che i prodotti Saiwa godono i vantaggi di tutti i miglioramenti, anche i recentissimi.

I nuovi biscotti Saiwa tipo Osvego, Marie e Petit beurre, hanno quindi ben poco a che fare coi soliti biscotti in commercio, spesso anonimi e comunque in gran parte affetti dagli inconvenienti sopradescritti.

Provateli una volta. Anzi, gustate prima un qualsiasi altro Osvego, Marie o Petit beurre. Poi assaggiate la nuova produzione Osvego, Marie o Petit beurre Saiwa al *latte fresco*. I commenti li farete voi... che differenza!

G. F

GIORNALE SPORT

LOUIS SFIDA CHARLES

Il Bombardiere Negro ha battuto per k.o. tecnico il californiano Andy Walker

S. Francisco, 24

Joe Louis ha iersera battuto per k. o. tecnico alla decima ed ultima ripresa il campione californiano Andy Walker, fra le urla dei 18.000 tifosi che assistevano all'incontro. Walker, che aveva combattuto con energia per tutti i primi nove «rounds», è stato infine inviato nell'angolo dall'arbitro Frankie Brown al 1' 49" dell'ultima ripresa. Walker era ancora in piedi e non appariva seriamente ferito, ma non opponeva ormai troppa resistenza al Bombardiere Negro.

E' stato uno spettacolo ben magro per il pubblico, che aveva pagato 95.000 dollari per vedere in azione l'ex campione del mondo. Louis ha bensì tentato di dare all'incontro il carattere di una battaglia, ma Walker si è sempre chiuso in difesa e Louis non è mai riuscito a piazzare un buon colpo. Un preavviso di quel che sarebbe accaduto si è avuto già nel primo «round», quando Louis si è fatto avanti con un paio di lunghi destri che hanno appena sfiorato il mento di Walker. Il californiano, evidentemente spaventato, è indietreggiato così rapidamente da finire a terra due volte.

Louis ha vinto tutti i «round» ed appena al settimo ed all'ottavo Walker è uscito dal proprio guscio quel tanto che bastava per sferrare alcuni colpetti al poderoso negro.

Louis ha dichiarato oggi di essere attualmente pronto a battersi con Ezzard Charles per il titolo mondiale. Tuttavia nello incontro di ieri sera la sua vittoria è stata accolta con scetticismo, in quanto il suo pugno non è sembrato più dotato di quel mordente micidiale che un tempo costituiva il terrore dei suoi avversari. La sua vittoria non ha aumentato il suo prestigio, anche se ciò non è dipeso da lui. Walker appariva troppo spaventato per reagire in qualche modo.

L'incontro degli accademici
Menardi il vincitore della seconda giornata

Cortina, 24

A Cortina, nella seconda giornata dell'incontro fra gli sei accademici, la gara di slalom gigante ha visto la netta vittoria del campione universitario Sandro Menardi. Primo degli stranieri è stato il francese Mussat, classificatosi al quarto posto. Ecco la classifica: 1) Sandro Menardi (Italia) in 1'11" 6/10; 2) Francesco Saligeri (Italia) in 1'14"9/10; 3) Furio Nordio (Italia) in 1'15"2/10; 4) Yves Mussat (Francia); 5) Ugo Pompanin (Italia); 6) Alberto Menardi (Italia); 7) Corrado Wito (Svizzera).

Le gare dell'Enal a Tarvisio
Affermazioni di triestini e friulani

Tarvisio, 24

Gli sciatori triestini e quelli friulani sono stati senza dubbio la grande rivelazione alle odierne gare nazionali di discesa degli enalisti. Su oltre duecento concorrenti, rappresentanti 53 provincie italiane, i risultati più sorprendenti riguardano proprio i triestini e i friulani, sia nelle categorie maschili che in quelli femminili.

Il tarvisiano Sima ha vinto per la categoria A; nella categoria B, appannaggio dell'abetonese Mari Fulcis, il triestino Danilo Turchetto dei Magazzini Generali si è piazzato al secondo posto con lievissimo scarto (1' 5/10), mentre la rivelazione Sain del Circolo Marina Mercantile di Trieste ha ottenuto un brillante quarto posto. Piazzati gli ederini Perco e Pogorelz. Nelle gare femminili la categoria A ha visto il trionfo della locale valligiana Veluschek, mentre nella B la ferrarese Edgarda Piacentini ha disputato una gara straordinaria, senz'altro la più ammirata della giornata. Nella stessa categoria le tre triestine Giraldi, Srebenich e Weiss dell'Edera si sono piazzate rispettivamente al secondo, terzo e quarto posto: la Ippaviz per i Poligrafici di Trieste, è giunta decima al traguardo.

Domani per la marcia prenderanno il via 36 squadre: il mezzofondo sarà disputato da venti atlete, fra cui è favorita la triestina Simonetti.

Discesa maschile - Categoria A: 1) Giacomo Sima, Tarvisio, 3'4"; 2) Cench, Trento, 3'4"4; 3) Nicolausich, Udine, 3'6"4; 4) Troncar, Udine, 3'7"2; 5) Nesnich, Tarvisio, 3'14"4. Categoria B: 1) Mari Fulcis Fucio, Firenze, 1'58"1; 2) Turchetto, Magazzini Generali Trieste, 1'59"6; 3) De Martino, Savona, 2' 6/10; 4) Sain, Marina Mercantile Trieste, 2'3"9; 5) Fontana, Livorno, 2'4"4; 6) Aurelio, Savona, 2'7"4; 7) Taliati, Ferrara, 2'8"8; 8) Perco, Edera Trieste, 2'9"1; 9) Lunaldi, Lucca, 2'10"3; 10) Colchi, Livorno, 2'11"1; 11) Pogorelz, Trieste, 2'12"4.

Discesa femminile - Categoria A: 1) Veluschek Elvira, Udine, 4'17"6; 2) Gasperi, Trento, 4'23"8; 3) Trentin, Udine, 4'34"2; 4) Haring, Udine, 4'35"4; 5) Carraro, Verona, 4'39". Categoria B: 1) Piacentini Edgarda, di Ferrara, 3'46"6; 2) Giraldi, Edera Trieste, 4'20"; 3) Srebenich, Edera, Trieste, 4'25"8; 4) Weiss, Edera Trieste, 4'43"4; 5) Pompei, Roma, in 6' 3/10.

La Settimana di Holmenkollen
Uno svedese primo nel fondo

Oslo, 24

La corsa di fondo di km. 50 della Settimana internazionale di sci a Holmenkollen è stata vinta dallo svedese Nils Karlsson in 3 ore 38'18". Secondo si è classificato il finlandese Eero Kilehmainen in 3 ore 49'35".

Il campione francese Alex Jany ha vinto a Sidney la finale dei 110 yard dei campionati australiani di nuoto in 59"2/10.

Sotto la neve il convegno trottistico a San Siro

Milano, 24

La riunione odierna di trotto svoltasi oggi a San Siro con nevischio e terreno pesante, ha dato i seguenti risultati: PREMIO BRIOSCO (lire 200 mila m. 2500): 1) Sagunto (W. Casoli); 2) Pirrone; 3) Scellino. Tot.: 11 (12). Partenti 8. PREMIO SARTIRANA (lire 210 mila m. 1600): 1) Lahore (M. Manfredi) 1.28.9, dopo foto; 2) Petrilla; 3) Nilante. Tot.: 24, 12, 18, 12 (65). Partenti 8. PREMIO BOLDINASCO (lire 200 mila m. 2000): 1) Primo Ciclo (F. Milani) 1.24.9; 2) Satellite; 3) Sarchiapone. Tot.: 14, 10, 10 (51). Partenti 4. PREMIO COLOGNO (lire 210 mila m. 1600): 1) Ustica (A. Montanari) 1.30; 2) Ulana; 3) Fredericia. Tot.: 12, 14, 20 (24). Partenti 6. PREMIO CERNUSCO 1.a div. (lire 150 mila m. 2000-2050): 1) Giordano (G. Ossani) 1.26.6; 2) Amur; 3) Filavia. Tot.: 20, 16, 20 (46). Partenti 6. PREMIO TITO GIOVANARDI (lire 500 mila m. 2120): 1) Damita Prince (M. Branchini) 1.24, dopo foto; 2) Dracma; 3) Bella Tosca. Tot.: 40, 12, 10 (17). Partenti 5. PREMIO CERNUSCO 2.a div.: 1) Gedeonius (N. Branchini) 1.26.3; 2) Milreis; 3) Biraghino. Tot.: 44, 30, 22, 66 (258). Partenti 12. PREMIO CHIUSA (lire 200 mila m. 2000): 1) Tarso (W. Casoli) 1.27.4; 2) Querceto; 3) Oberon. Tot.: 16, 16, 46 (40). Partenti 6. PREMIO CERNUSCO 3.a div. (lire 150 mila m. 2000): Orak (G. Pasolini) 1.27.7; 2) Nimbo d'oro; 3) Cartagena. Tot.: 70, 28, 20, 32 (260). Partenti 9.

SORPRESA NEL CAMPIONATO DI «C»

Libertas-Ponziana 6 0 (3-0)

Quattro reti di Urbani - Catastrofico il collasso della difesa biancoceleste

Il Ponziana ha subito ieri la più grave sconfitta della stagione. E senza attenuanti per giunta, poichè la vittoria della squadra che ha giocato meglio, non è offuscata da alcun elemento extrasportivo. La Libertas, pur mancando dell'apporto di Silli e Bernard, il primo squalificato e il secondo infortunato, è riuscita ugualmente a presentare in campo un complesso bene affiatato, scattante e soprattutto deciso. La tattica si è dimostrata adatta alle condizioni del terreno viscido e pesante.

La sconfitta del Ponziana è dovuta in parte al fatto che alcuni uomini dei reparti arretrati hanno reso molto meno del solito e per il resto all'attacco che ha funzionato solo a sprazzi e malamente in quanto esso ha insistito troppo in passaggi stretti che rallentavano il ritmo dell'azione, facilitando il compito dei difensori avversari vigili e attenti quanto mai. Come hanno giocato ieri i biancocelesti non potevano sperare in una vittoria ma, con una maggior avvedutezza e decisione nel quintetto di punta, lo scarto delle reti avrebbe potuto essere contenuto in proporzioni non umilianti. Nel complesso è stata una partita abbastanza interessante e anche corretta se si esclude una pesante entrata di Lucchesi su Sricchia che per fortuna del biancocrociato si è risolta col minimo del danno. La segnaliamo affinchè i giocatori si pensuadano che in certi casi è meglio lasciar passare il pallone che correre il rischio di spezzare una gamba all'avversario. Della Libertas, bene tutti, ma in particolar modo Urbani, Ulcigrai, Bubola e l'anziano Beorchia. Del Ponziana, si sono salvati Sollazzo sempre magnifico distributore, Siega per il mordente e Vianello nel secondo tempo.

Pubblico numeroso. Il primo tempo si gioca sotto la pioggia. Inizialmente è il Ponziana che preme e un tiro di Siega richiede un difficile intervento di Pugliese. Poi la Libertas si fa sotto e al 7' Perini segna su passaggio di Urbani. Il gioco si mantiene veloce con continui spostamenti di fronte. Registriamo un ottimo tiro di Lucchesi che costringe Pugliese a una fortunosa parata. Le discese della Libertas hanno tutte il marchio della pericolosità mentre quelle del Ponziana si spengono in area di rigore e molto spesso prima ancora. Al 22' Urbani, dopo aver scavalcato i due terzini, segna la seconda rete per i biancocrociati. Un minuto dopo Vianello, con un intervento deciso su Sricchia, ne evita un'altra. Al 42' Lucchesi entra su Sricchia in modo non troppo ortodosso e il biancocrociato è portato fuori a braccia e rientrerà in campo soltanto a ripresa iniziata ma zoppicante e inutilizzabile.

La ripresa viene iniziata di scatto dal Ponziana e la Libertas subisce due consecutivi calci d'angolo. Questa è l'unica occasione capitata ai bianco-celesti per rimettere in sesto la partita perchè dopo la Libertas pur ridotta a dieci uomini continua ed attaccare e il Ponziana è costretto a subire tre calci d'angolo. Tiro di punizione di Poropat parato da Furlan. Il Ponziana sembra che si riprenda ma un capovolgimento di fronte porta nuovamente la Libertas sotto la porta avversaria e al 33' un fallo di mano di un bianco-celeste in area viene punito con un calcio di rigore realizzato da Ulcigrai. Due minuti dopo è Urbani che, su passaggio di Perini, segna. Al 38' lo stesso Urbani porta a sei le reti della Libertas con un tiro a distanza ravvicinata.

Le reti sono state segnate nel primo tempo da Perini al 7' su passaggio di Urbani, da Urbani al 22' su azione personale e al 43' da Urbani su passaggio di Ulcigrai; nella ripresa: al 33' da Poropat su rigore, al 35' da Urbani su passaggio di Perini e al 38' da Urbani.

LIBERTAS: Pugliese; Pinter, Beorchia Marinelli, Bubola, Corrente; Perini, Poropat, Sricchia, Ulcigrai, Urbani.

PONZIANA: Furlan; Trogu, Zamberlini; Lucchesi, Vianello, Salvini, Kert, Sollazzo, Siega, Covacich, Purich. Arbitro: Tosi di Lodi.

Oggi per Triestina-Samp probabile rientro di Zorzin

Giornata di riposo quella di ieri per i giocatori della Triestina. Per la formazione che oggi affronterà la Sampdoria regna ancora qualche incertezza sull'utilizzazione di Zorzin e di Petrozzi che verrà decisa soltanto questa mattina o forse qualche minuto prima dell'ora di inizio. Ad ogni modo probabile si presenta il seguente schieramento: Nuciari; Redolfi (Zorzin) Sessa; Giannini, Grosso, Ciccarelli; Boscolo, Petagna, Petrozzi (Benegas), Ispiro e De Vito. La Sampdoria ha confermato il rientro di Bergamo al suo ruolo primitivo; per oggi si prevede la seguente formazione: Reverchon; Gratton, Bertani; Coscia, Ballico, Bergamo; Lucentini, Bassetto, Parodi, Gei e Sabbatella.

In precedenza alla partita verrà giocata la gara Triestina-Vicenza per il campionato riserve. Le due squadre sono prime in classifica a pari merito.

Composta la commissione per il nuovo ordinamento della C

Firenze, 24

Si sono riuniti i delegati dei quattro gironi della serie «C», e hanno provveduto alla composizione della commissione per il nuovo ordinamento dei campionati di calcio. Sono stati designati: Corigliano (Cosenza), Codegoni (Vercelli), Fabian (Mestre) Gaetani (S. Benedetto del Tronto). E' stata inoltre nominata una commissione per i rapporti economici fra società e giocatori, con i seguenti delegati: Bruzzese (Piombino), Grassano (Alessandria), Ingravalle (Maglie), Sardi (Pro Sesto). Essendo pure presente alla riunione il presidente della Lega Nazionale, rag. Giulini, è stato convenuto di istituire presso la Lega una segreteria permanente della serie «C», così composta: Fortunati (Pavia), Morandi (Pistoia), Sullo (Avellino) e Zibana (Parma).

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Triestina-Sampdoria, campionato di serie A, stadio comunale, ore 15.

Juventus-Salci, campionato di promozione, campo Ponziana, ore 13.

RUGBY

Giovinezza - Petrarca Padova, campionato di serie A, campo via Flavia, ore 15.

Edera-Legnano, campionato di serie B, Yankee Stadium, ore 11.

ATLETICA

Corsa campestre maschile, finale provinciale.

Leva Libertas, ippodromo di Montebello, ore 9.30.

Gara di marcia per terza serie, km. 5, ippodromo di Montebello, ore 10.30.

PALLACANESTRO

Lega Nazionale-Società Ginnastica Triestina, campionato maschile di serie A, palestra via della Valle, ore 18.

Fiaccola-Udinese, campionato femminile di serie B, palestra via della Valle, ore 11.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio ore 14. Premio delle Strofe lire 250 mila, m. 2400, corsa Totip.

Oggi all'ippodromo
Una corsa di 3 giri

Al centro dell'odierno convegno trottistico, che si inizierà alle ore 14 precise, figura una corsa Totip sulla distanza dei tre giri, denominata Premio delle Strofe. La competizione farà allineare ai nastri un bel complesso di trottatori appartenenti alla migliore categoria. Essi sono: Gello, Jeep da Bruno, Partenico, Americanina, Pier da Medicina, Megliadino, Moreno, Attaccato a metri 2400; Quito a metri 2430. Il favorito tecnico è Quito, che oltre a possedere tutte le doti necessarie per portare a buon fine il suo «fondo», potrà avvalersi della collaborazione sempre preziosa della compagna di colori Americanina. Avversari di rilievo: Attaccato e Pier da Medicina.

In altra prova, il Premio della Poesia, ricompariranno i più quotati puledri di 3 anni. La corsa avrà un campo di dieci partenti: Bella Irzia, Nagatampo, Donzella, R.ta Elwyn a metri 1600; Benguela, Piccola Foglia, Aiarnola, Tabina, Barbarina a metri 1625; Rondella a metri 1650.

La presidenza della Federazione italiana rugby comunica che in data odierna il signor Julien Saby è stato nominato allenatore per la squadra nazionale e le squadre rappresentative inter-regionali. Egli collaborerà per la parte tecnica con il commissario tecnico Renzo Maffioli.

La Germania è stata battuta per sei a quattro dall'Irlanda nell'incontro pugilistico a squadre svoltosi nei giorni scorsi a Dublino.

Pattinaggio su ghiaccio
Alla Altwegg il titolo mondiale di artistico

Milano, 24

Ai campionati mondiali di pattinaggio che si stanno svolgendo al Palazzo del Ghiaccio hanno avuto luogo oggi le prove maschile per le figure obbligatorie, conclusasi con la vittoria dell'americano Richard Button già detentore del titolo.

L'inglese Jannette Altwegg ha conquistato il titolo mondiale di pattinaggio artistico. 2) Jacqueline Du Bief (Francia); 3) Sonya Flopfer (U. S. A.); 4) Morrow.

I NUOVI BIGLIETTI della Banca d'Italia

I dati caratteristici e le dimensioni

Roma, 24

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i decreti del Ministro per il Tesoro che stabilisce i distintivi e i segni caratteristici dei biglietti della Banca d'Italia da 500, da 1000, da 5.000 e da 10 mila lire.

a) Il biglietto da 500 «tipo 1946» è stampato al recto in litografia e calcografia con un sottofondo litografico colore avana e al tergo in tipografia con un fondino bruno violaceo su carta bianca filogranata in pasta. La filigrana è costituita da una testina con profilo muliebre raffigurante l'Italia. A sinistra nel recto è riprodotta a mezzo busto la figura di Cerere facente parte del gruppo «Venere, Giunone e Cerere» negli affreschi di Raffaello alla Farnesina di Roma. Le dimensioni del biglietto, compresi i margini, sono di circa mm. 144x70.

b) Il biglietto da 1000 «tipo 1946» è stampato al recto in litografia e calcografia con un sottofondo litografico in giallo-ocra su carta come sopra. La filigrana, a destra, è costituita da una testina con profilo muliebre raffigurante l'abbondanza. A sinistra è un medaglione ovale nel quale è riprodotto a mezzo busto un profilo muliebre, tratto dal gruppo delle «Tre Grazie» che fa parte del dipinto «La Primavera» del Botticelli. Dimensioni: mm. 156x75.

c) Il biglietto da 5000 è stampato in tipografia e calcografia su carta bianca d'impasto speciale, filigranata con due medaglioni al recto, sui quali sono raffigurati Dante e Virgilio, ambedue in filigrana. Nella parte inferiore il grande ovale che racchiude le due figure è interrotto dal gruppo allegorico in calcografia color verde simboleggiante le due città, regine del mare, Genova e Venezia. Nel verso campeggia una testa muliebre, in calcografia color bruno rossastro, raffigurante la «Flora». Dimensioni: mm. 205x109.

Il biglietto da 10 mila lire è stampato tipograficamente e calcograficamente su carta bianca d'impasto speciale ad alte caratteristiche recante racchiusi in due medaglioni opposti le sembianze di Michelangelo e di Galileo riprodotti in filigrana. Nella parte inferiore dell'ovale che costituisce la parte centrale, nel recto è riprodotto il gruppo allegorico simboleggiante le città di Genova e Venezia; nel verso, in rosso carminio, è impressa al centro una testa raffigurante il profilo di Dante. Dimensioni: mm. 125x246.

AUSPICATE AD ANKARA relazioni col Vaticano

Ankara, 24

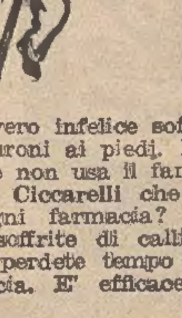
Nel corso del dibattito sul bilancio del Ministero degli Esteri un deputato della maggioranza ha chiesto stamane che la Turchia stabilisca normali relazioni diplomatiche con il Vaticano. Egli ha rilevato fra l'altro che numerosi paesi non cattolici intrattengono rapporti con il Vaticano, il quale costituisce un fattore importante nella lotta contro il comunismo.

Ballerina suicida per amore

Milano, 24

Anna C., ventisettenne, soubrette della Compagnia di Riviste ZAZA', ha tentato ieri di avvelenarsi ingerendo 20 pasticche di Luminal. Trasportata d'urgenza al pronto soccorso, dopo le cure del caso, è stata dichiarata fuori pericolo. La ragazza ha compiuto il folle gesto per il dispiacere che il fidanzato le arreca ostinandosi a non mettere ripero all'incipiente ingrigiamento dei suoi capelli che lo fanno apparire precocemente invecchiato. Chiamato al capezzale della fanciulla il fidanzato è stato consigliato dal medico di guardia di usare la Brillantina Vegetale Cubana, che rende morbidi e luminosi i capelli, ne ravviva e ne mantiene il colore naturale, ne evita il precoce ingrigiamento. La Brillantina Vegetale Cubana importata dalla Aly Mariani e C. di Roma si trova in vendita nelle migliori profumerie e farmacie.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8



Questo povero infelice soffre di calli e duroni ai piedi. Ma allora perchè non usa il famoso **Callifugo Ciccarelli** che si trova in ogni farmacia? Se anche Voi soffrite di calli e duroni non perdete tempo ed abbiate fiducia. E' efficace e costa poco.

Non potete fare a meno della Brillantina Colgate se volete mettere in valore la bellezza dei vostri capelli.

Senza renderli untuosi, la Brillantina Colgate permette una pettinatura ben composta, con luminosi riflessi, e lascia i capelli morbidi, docili al pettine e gradevolmente profumati di un "bouquet" d'eccezione.

brillantine COLGATE

LIQUIDA: adatta anche per spruzzatori.
CRISTALLIZZATA: ad alta viscosità.

B 571

Pasqua è vicina

Vuole la buona tradizione di tutti i triestini che in questa occasione si rinnovi la casa, e in particolare la

CUCINA

Se ne avete la possibilità e il desiderio, non attendete l'ultimo momento, affrettatevi, rivolgetevi subito da

STEGU'

che di cucine ha uno sbalorditivo assortimento: potete prenotarla e riceverla per il giorno desiderato.

RICORDATE CHE **STEGU'** ha una vastissima scelta di tinelli, salotti, stanze matrimoniali, letti singoli, poltrone letto, armadi a due-tre porte, sedie, attaccapanni, carrozzelle, modiglioni e tanti altri oggetti che potranno rendere sempre più accogliente la vostra casa.

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI, VISITATECI, CHE VI OFFRIAMO LE MIGLIORI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO.

STEGU' TRIESTE - VIA SORGENTE 4 (angolo VIA CARDUCCI)

L'ultimo grande successo parigino

VIPERE

ACQUA DI ROMA

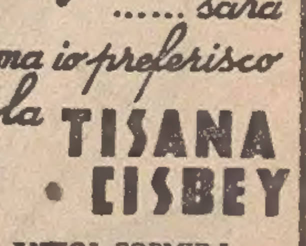
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, ROMA. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI FODERAMI PER

- **Vestiti**
- **Mantelli**
- **Tailleurs**

ecc. l'assortimento più completo di colori e tipi a PREZZI IMBATTIBILI soltanto da

PERTOT Via Ginnastica 22 - Tel. 95998



...... sarà
ma io preferisco la **TISANA EISBEY**

ANTICA FORMULA DEI PADRI TRAPPISTI
DIGESTIVA DEPURATIVA
OTTIMA NELLA STITICHEZZA

Lab. G. MANZONI & C. Milano

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

AVVISI ECONOMICI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo. Unione Pubblicità Internazionale

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - UNIONE PUBBLICITA INTERNAZIONALE

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Via Giuliani 34, pianoterra, Gervasi. 41416 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

CAMERIERE albergo, donne, si presentino via S. Lazzaro 4, Tichitz. 61411 B

DOMESTICA tutto fare, anche cucina, cercano coniugi soli, referenze necessarie. Portineria Locchi 12. 41325 B

DOMESTICA cercano coniugi con bambina per Gorizia. Offerte Cassetta 10800 B UPI.

PRESTASERVIZI tutto giorno, capace, con referenze, cercasi. Via Milano 16-I. 61364 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. PITTORE stanze cucine moderne, coloriture olio, offresi. Telefono 94635, Madonnina 13, portineria. 41415 C

A. PITTORE eseguisce stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio. Via Battisti 24, portineria. 41413 C

A. RADIORIPARAZIONI accurate, radiotecnico autorizzato, telefono 93497, Stanci, Gatteri 47. 41267 C

ASSUMO incarichi da ditte per tenere contabilità Cassa Ammalati, elenchi INPS, libri paga. Telefonare 25236. 41382 C

AUTISTA II con cauzione offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 94655 ore ufficio. 61330 C

AUTISTA II grado venti anni pratica istituto superiore agrimensura libero recasi ovunque anche estero. Zamichieli, Sanmarco 4785, Venezia. 41349 C

AUTOVETTURA propria offresi autista presso seria ditta. Cassetta 10726 C UPI.

CONIUGI fidatissimi giovani bravissimo giardiniere cercano lavoro custodia ecc. Telefon. 26-959. 41441 C

CONTABILE bilancista esperto corrispondente tedesco croato occuperebbesi anche ore. Cassetta 10799 C UPI.

CONTABILITA': impianti, tenitura in abbonamento, bilanci; riordinamenti, aggiornamenti, revisioni contabilità, assume anche ad ore coscienzioso esperto. Cass. 10783 C UPI.

CORRISPONDENTE tedesco serbocroato indipendente contabile pratico tutti lavori ufficio stenodattilografo offresi. Cass. 541 C U. P. I.

CORRISPONDENTE inglese tedesco francese, traduttore tecnico-commerciale, attivissimo, pratico paghe, migliorerebbe impiegandosi seria ditta. Cass. 20533 C UPI.

CORRISPONDENTE tedesco italiano, nozioni sloveno, esperto trattazione affari, rappresentanze, lavoro indipendente, offresi. Cassetta 10746 C UPI.

CORRISPONDENTE perfetto italiano inglese tedesco, permanenza Germania. Cass. 20496 C UPI.

DATTILOGRAFA contabile indipendente, offresi, qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 26443, ore 10-12. 61387 C

DATTILOGRAFA perfetta velocissima praticante ufficio offresi. Cassetta 10724 C UPI.

INFERMIERA diplomata offresi assistenza diurno notturno. Settefontane 14, Loy. 41392 C

MEDIA età, presenza, di fiducia, referenze, offresi venditrice, altro lavoro. Cass. 10763 C UPI.

PENSIONATO statale, ottime referenze, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Cass. 10764 C, UPI.

PENSIONATO, esperto tecnico-amministrativo, occuperebbesi gestione piccola industria, eventuale cauzione. Telefono 25-798. 41354 C

RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime, domicilio, in giornata. Recapito Timeus 14, Coslovich, latteria. 41406 C

SARTA abilissima mantelli vestiti per signora e bambini, biancheria, offresi giornata. Cassetta 10794 C UPI.

SARTA capacissima lunga pratica lavoro, taglio, messa in prova, anche domicilio clienti. Cassetta 10798 C UPI.

SARTA offresi per qualsiasi confezione a prezzi buoni. Gatteri 33, mezzanino, Romanello. 41398 C

SIGNORA media età, pratica lavori ufficio, cerca posto decoroso. Cass. 10745 C UPI.

SIGNORA offresi governo casa, cucito, a ore, presso persona sola. Cass. 10772 C UPI.

SIGNORINA 15-enne bella presenza offresi apprendista qualsiasi negozio. Cass. 10744 C UPI.

SIGNORINA 32-enne referenze occuperebbesi presso signora compagnia, servizi. Telefonare 92351.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi prezzi miti. Tarabochia 5, portineria. 61385 C

VIAGGI turismo dirigente dinamico energico organizzatore, ottime referenze, offresi. Cass. 10739 C, U.P.I.

25-ENNE, diplomato macchinista, pratico impianti, ufficio, disegno tecnico, offresi eventualmente cauzione. Cass. 20528 C UPI.

17-ENNE licenza commerciale perfetto tedesco, praticante ufficio offresi. Via Trento 1, pianoterra.

CC ARTIGIANATO L. 20

A.A.A. LEGGE Aldisio: progetti pratiche relative: telefonare 92831. 61306 CC

ASSUME riparazioni vestiti, confeziona biancheria: Crispi 27, interno, mezzanino, sinistra. 41429 CC

IMPERMEABILI garantiti, recenti modelli, convenientissimo. Valdirivo 11-II. Riparazioni, confezioni. 41276 CC

PELLICCERIE riparazioni trasformazioni. Pellicce pronte e su misura. Facilitazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4-II. tel. 77-43.

RADIORIPARAZIONI accuratissime, anche a domicilio, preventivi gratuiti. Laboratorio Radiotecnico, Fonderia 2-II, tel. 93552. 61441 CC

RICAMI a mano e macchina, rammendature plissè: Negozio Ricami, Imbriani 12. 41433 CC

VESTITI, mantelli, confeziona prontamente sarta diplomata. Corridoni 5-III. Cimetti. 61386 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

ARTISTI cinematografici potrete diventare studiando meravigliose dispense «Hollywood School», Ostiense 75-B, Roma. 5245 D

BARBIERE capace con referenze cercasi per salone nuovo. Cassetta 20537 D UPI.

BARISTA capacissimo, lunga pratica, volonteroso, cercasi. Indicare posti occupati. Offerte Cassetta 10812 D UPI.

COMMESSA bella presenza, con referenze, cercasi. Tel. 90746.

COMMESSA assume negozio arredamento. Indicare età. Offerte Cassetta 10787 D UPI.

CORRISPONDENTE lingua inglese cerca primaria ditta. Cassetta 10760 D UPI.

CUCITRICI pratiche macchine spago e zig-zag cercansi. Scrivere Cass. 20531 D UPI.

IDRAULICO gasista installatore esperto cercasi per lavoro continuativo presso seria ditta. Scrivere indicando posti occupati, referenze a Cass. 10715 D UPI.

LAVORI cucito seria ditta offre domicilio, qualsiasi località, ben retribuito. Scrivere: Cravattificio, Cattolica (Forlì). 559 D

LAVORO continuativo consistente facili cuciture mano importante industria offre domicilio mediante stipulazione regolare contratto. Scrivere ILCA, S. Lorenzo (Riccione). 5239 D

MECCANICO macchine precisione cercasi. Presentarsi Alabarda, via Conti 28. 551 D

OFFRIAMO lavoro cottimo lavorazione cartoline, istruzioni gratuite. «Propaganda Lingotto», Torino. 5315 D

PARRUCCHIERA con propria clientela cercasi. Indirizzo UPI 41417 D.

PENSIONATO anziano cercasi per compagnia giovane infermo. Indirizzo UPI 61372 D.

SIGNORINA 15-16-enne cercasi praticante commessa. Panificio, piazza Carlo Alberto 6, presentarsi pomeriggio. 41408 D

STENODATTILOGRAFA abilissima italiano, con conoscenza perfetta inglese, per lavoro straordinario orario da fissare, cercasi subito. Offerte dettagliate precedenti impieghi, a Cass. 10810 D U. P. I.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA comodo cucina, affitto o cambio lavoro, cercano coniugi soli. Tel. 27744. 41437 E

CAMERA vuota cercano coniugi antecipando mensilità. Cass. 10788 E, U.P.I.

CAMERA o cameretta mobiliata cerca distinto solo. Indicare prezzo. Cass. 10752 E UPI.

CAMERA cercano sposi assenti tutto il giorno. Cass. 10762 E UPI

CAMERA vuota cercano coniugi antecipando mensilità. Cassetta 10807 E, U.P.I.

CAMERETTA cerca operaio specializzato. Tel. 90-104. 61445 E

INGRESSO libero cercano due amici. Cass. 10749 E UPI.

MATRIMONIALE cercano coniugi soli paraggi Maddalena, via dell'Istria. Telefonare 91914. 41315 E

STANZA possibilmente vuota cerca signorina seria. Scrivere Cassetta 10741 E UPI.

STANZA ingresso libero, cerca commesso viaggiatore, possibilmente centro. Cass. 10713 E UPI.

STANZA vuota, escluso cucina, cerca signora sola. Cass. 10769 E U. P. I.

STANZA vuota o mobiliata, comodo cucina, cercano coniugi soli assenti durante giornata. Cassetta 10765 E UPI.

STANZE per ufficio, 3 o più, con telefono, mobiliate o vuote, primo piano se senza ascensore, comfort moderno, posizione centralissima, cercansi. Offerte dettagliate Cass. 20491 E UPI.

STANZETTA cercasi senza servizi. Cass. 10756 E UPI.

30-ENNE, referenze, cerca camerino cambio lavori, oppure disposta dividere camera anche con signora anziana. Cass. 10789 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA due letti, eventuale comodo cucina, affittasi discreti. Barcola Boveto 23-I. 61382 F

CAMERETTA mobiliata centro affittasi persona distinta. Cass. 10778 F, U.P.I.

CAMERINO mobiliato pulitissimo affittasi uomo dabbene. Risorta 9, porta 11. 61415 F

INGRESSO scale 1-2 distinti affittasi, escluso donne. Telefonare 92115. 61410 F

MATRIMONIALE bagno, volendo cucina, affittasi alleati. Tor San Piero 6-III, porta 12. 41438 F

MATRIMONIALE splendida, annesso salotto, bagno, cucina, affittansi. Giulia 22, terzo, sin.

MATRIMONIALE lussuosa cucina bagno telefono affittasi a coniugi alleati. Telef. 7375. 41439 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, bagno, eventualmente telefono, affittasi coniugi americani, paraggi piazza Oberdan. Cass. 10803 F, U.P.I.

MOBILIATA bella soleggiata affittasi due amici. Vasta, via Galilei 26-III, destra. 41447 F

MATRIMONIALE, salotto, piano, bagno, telefono, ambiente signorile, unico inquilino, affittasi distintissimo. Visitare pomeriggio Trento 16-I, sinistra. 41455 F

MOBILIATA bella, uso bagno, affittasi distinto o impiegata. Gatteri 7-II, sin. 41431 F

MOBILIATA, ingresso scale, acqua corrente, affittasi a distinto, escluso donne. Via Rittmeyer 12, secondo, Carli. 61303 F

MOBILIATA bagno affittasi unico subinquilino, persona distinta stabile, escluse donne. Giulia 43-II. 41330 F

MOBILIATA persona sola, escluso donne, affittasi. Indirizzo UPI 41350 F.

STANZA uso ufficio, centrale, primo piano, telefono, affittasi. Telefonare 25681. 61395 F

STANZA mobiliata affittasi. Viale XX Settembre 59, IV, destra. 41381 F

STANZA ingresso libero affittasi a distinto. Via Cellini 2-IV, sinistra, Cellini. 61401 F

STANZA affittasi serio signore. Fabio Severo 55, porta 19. 41412 F

STANZE tre eventualmente due, ufficio, affittansi. Tel. 6336. 41451 F

UFFICIO, ambulanza, studio professionale 2 stanze, centro, affittansi prontamente. Telef. 25781. 61429 F

G ISTRUZIONE L. 25

A. DATTILOGRAFIA: macchine modernissime perfette. Insegnamento razionale. Diplomi. ICCO, Teatro 1. 41344 G

A. MODICHE condizioni impartisce ripetizioni latino, italiano, storia e geografia, maestra recentemente diplomata. Tel. 96349, ore 13-15. 61414 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 3121. 3 G

CONTABILITA' pratica moderna: come viva azienda. Diplomi. ICCO, Teatro 1. 41344 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G

GIUSEPPE Kolarick, scuola di taglio per signora, inizia nuovo corso. Via R. Bazzoni 9-II, telefono 96572. 41235 G

IMPARTISCO lezioni scuola media, elementare. Prezzi modici. Telefonare 3985. 61396 G

INSEGNANTE inglese per conversazione cercasi. Cass. 489 G UPI.

ISTITUTO «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Corsi diurni, serali, tutti indirizzi scuole medie. Lingue straniere. Ripetizioni qualsiasi materia. 41446 G

MATEMATICA, computisteria e scienze, tedesco, condizioni vantaggiose. Bramante 3, porta 10. 41456 G

RIPETIZIONI italiano, latino, matematica, inglese, medie, inferiori. Petronio 6-II, destra. 41313 G

SIGNORINA pratica insegnamento dà lezioni matematica, italiano, ripetizioni. S. Caterina 7, p. 16. 41376 G

STENOGRAFIA: insegnamento accuratissimo intensivo. Diplomi. ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 41344 G

TAGLIO cucito, ricamo, fiori, modisteria, inizio 1.o marzo. Tiny Donda Klampferer, F. Severo 20. 20532 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni latino-matematica alunni medie inferiori. Cass. 10785 G UPI.

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

LADY-dog spaniol rinvenuta, rivolgersi XX Settembre 13-II, sin. 61434 H

LIBRETTO circolazione TS 7737 smarrito. Pregasi rinvenitore telefonare 7526. 61435 H

OMBRELLO donna manico dorato, smarrito mercoledì. Mancia generosa. Salita Trenovia 14. 61366 H

OROLOGIO, cara memoria, smarrito. Generoso compenso portandolo dott. Lamberto Gladuli, via Cavana 11. 41402 H

PENNA Aurora smarrita. Offresi compenso rinvenitore. Indirizzo UPI 41392 H.

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO Gorizia 3 stanze accessori, soleggiato, scambiasi eguale Trieste. Offerte Cassetta 10800 I UPI.

CAMERA cucina scambiasi anche periferia. Cass. 10813 I UPI.

CAMERA cameretta cucina, centro, soleggiato, scambiasi con più grande, verso compenso. Indirizzo UPI 41332 I.

CAMERA cucina andito accessori, paraggi S. Giusto, scambiasi uguale, camerino in più. Indirizzo UPI 41341 I.

CAMERA, cameretta cucina, stabile nuovo, scambiasi con più grande, anche periferia. Indirizzo UPI 41363 I.

CAMERA cucina, giardino, cantina, scambio più grande, offro 100 mila. Cristoforo Belli 11, pt., sin. 61373 I

CAMERA cucina, II, soleggiato, scambiasi grande compensando. Indirizzo UPI 61417 I.

LOCALE affari facciata Campo S. Giacomo 17 angolo Scuola Nuova 22, affittasi. Siberna, Crispi 53, ore 15-17, feriali. 61374 I

LOCALI centro per deposito scambiansi con locali periferia purchè stessa capienza. Scrivere Cassetta 10796 I UPI.

MAGAZZINO centrale 2 fori grande affittasi subito. Telefonare lunedì 96872. 61398 I

PORTINERIA lusso buona paga, scambiasi quartiere. Offerte Cassetta 10811 I UPI.

QUARTIERI (2) composti ognuno di camera e cucina, soleggiati, I piano, scambiansi con uno di 2 camere camerino e cucina. Indirizzo UPI 41418 I.

STANZA stanzetta cucina scambiasi con più grandi verso compenso. Scrivere Cass. 10802 I UPI

STANZA focolaio gas, paraggi Garibaldi, cambierei più grande, compenso 150.000. Cass. 10792 I U. P. I.

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO minimo 3 stanze bagno mobiliato o vuoto paraggi Stazione Marittima cercano distinti americani. Telefonare 7419. 41245 L

APPARTAMENTO 3 stanze affitto cercasi pagando spese 500 mila. Cassetta 20536 L UPI.

APPARTAMENTO 2 o 3 camere servizi cercasi fitto zona Roiano o prossimità linee tranviarie 5-8-6. Scrivere specificando condizioni: Cass. 10462 L UPI.

APPARTAMENTO due stanze accessori, libero, cercasi. Offerte Cass. 20526 L UPI.

APPARTAMENTO signorile vuoto, posizione centro, con 6-8 stanze ed accessori, cerca in affitto importante azienda. Indirizzare offerte Cass. 20525 L UPI.

APPARTAMENTO con bagno cercano coniugi americani. Cassetta 10748 L UPI.

APPARTAMENTO 5-6 stanze oppure villa, cercasi affitto. Telefonare 96179. 41320 L

APPARTAMENTO 4-5 camere, più accessori, cercasi affitto, zona centrale, I o II piano. Telefonare 21018. 41377 L

APPARTAMENTO vuoto o mobiliato, cercano coniugi americani. Cass. 10766 L UPI.

APPARTAMENTO vuoto due-tre stanze cercasi. Forte compenso. Beccaria 4, portineria. 61368 L

APPARTAMENTO mobiliato o vuoto, cercano coniugi americani. Cass. 10790 L UPI.

APPARTAMENTO mobiliato di 2 stanze e comodo cucina cerca famiglia inglese. Cass. 10780 L UPI.

APPARTAMENTO con una due camere letto, salotto, bagno, cerca sergente americano. Telefonare 5958, dalle 8 alle 12 o 13-17, giorni feriali. 61437 L

APPARTAMENTO oppure stanza cerca distintissima. Offerte Cassetta 10809 L UPI.

MAGAZZINO canone minimo scambiasi o prendesi affitto più grande. Procureria 6 porta 20. 61341 L

PER quartierino città offro camera cucina periferia, compenso spese sino 400.000. Scrivere Geiringer, Piccolomini 7. 41339 L

PORTINERIA centralissima scambiasi con camera e cucina coniugi soli. Cass. 10777 I UPI.

QUARTIERE vuoto, mobiliato, pagando spese, cercasi. Cass. 10753 L, UPI.

QUARTIERE 2-3 stanze oppure vuote cercano coniugi possibilmente presso persona sola. Massime referenze. Cass. 10768 L UPI.

QUARTIERINO cerco compensando spese fino 250.000. Cassetta 10712 L UPI.

QUARTIERINO libero cercasi pagando bene spese. Cass. 10814 L U. P. I.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A.A. CASSA National, lampadario stupendo, vetrata con telaio spostabile, montacarichi completo d'impianto elettrico straoccasione vendonsi. Telefono 7171, ore ufficio. 41452 M

A. GIACCHE 13.500, mantelli signora tailleur 13.500, impermeabili uomo donna, facilitazioni pagamento. S. Nicolò 32, Levi. 61428 M

A rate calzature sconto sorteggiato fino cento per cento. Giulia 14 interno. 41233 M

ACCIAIO inossidabile, scaldabagno Radi nuovo, vendonsi. Cristoforo Colombo 1, Flego. 61436 M

AFFARE: macchina espresso Universal due bracci vendesi. Bar, d'Azeglio 2. 41397 M

ASPIRAPOLVERI marca tedesca completi accessori da L. 23.000, lucidatrici, lampadari, vendonsi ratealmente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 41434 M

BANCO ordigni falegname vendo. Visitare lunedì dalle 15 in poi. D'Alviano 28. 41405 M

BINOCOLO prismatico S. Giorgio ESA 6×30 prezzo listino 50.000 vendesi 25.000 trattabili. Indirizzo UPI 61430 M.

BOLLITORE nuovo vendesi. Giulia 19-IV. 41396 M

BOXER prenotazione cuccioli inscritti, figli di campioni, pensione, amputazioni indolore orecchie, cure, con veterinario specializzato, presso Allevamento Vascotto, Monfalcone, via Brindisi. 499 M

CANARINI Hartz arancioni femmine pronte, vendonsi. Sonnino 74, secondo. 41278 M

CARROZZELLA bambini, lussuosa ottima occasione vendesi. Via Pascoli 8-I, destra, Zaker. 41314 M

CARROZZELLA sport, bagnetto zinco, ottimi, vendonsi. Petrarca 7, quarto, porta 15. 61335 M

CARROZZELLA sport seminuova vendesi. Via Cologna 23-II, p. 7. 61340 M

CARROZZELLA sport pieghevole seminuova vend. XXX Ottobre 5, primo, De Renzi, dalle 10-12. 41312 M

CARROZZELLA seminuova vendesi in mattinata. Rossetti 5, II piano, sinistra. 41359 M

CARROZZELLA doppio uso, culla, passeggio cromato, vendonsi. Foscolo 44, porta 6. 41419 M

CARROZZELLA fonda, Phoenix originale, seminuova, vendesi. Via Foscolo 18-II, destra. 61408 M

CARROZZELLA fonda vendesi. Via Madonnina 9-III. 61406 M

CASSAFORTE Wertheim tavolo noce 1.25 per 1.25, allungabile, 2 poltrone, 1 tavolino per giardino, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo UPI 41432 M.

CINE Pathé-Baby proiettore, assuntore; films vari, vendonsi. Telefonare 92854. 41409 M

CUCINE economiche delle migliori marche, garantite, smaltate, vendonsi ratealmente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 41434 M

CUCINE, fornelli, stufe elettriche a gas ed a carbone vendonsi ratealmente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 41434 M

DISCHI ballabili da 80 in poi, sinfonici da 150 in poi, vendonsi. Via Commerciale 15. 41407 M

GRAMMOFONO valigia, dischi ballabili, occasione vend. Media 22, p. 8. 41387 M

LA macchina per cucire si acquista una volta sola nella vita e sarebbe un errore irrimediabile fare un acquisto avventato senza avere prima visitato l'assortimento più grandioso, quello del Negozio Borletti che vi offre alle condizioni più vantaggiose lo strepitoso successo dell'industria moderna: la macchina per cucire garantita a vita. Informatevi presso chi ne possiede una o chiedete una prova pratica al: Negozio «Borletti», via Mazzini 16, tel. 3477. Rateazioni fino a 20 mesi. Scuola ricamo gratuita. 518 M

LETTINO con materasso, carrozzelle sport vendonsi occasione. Piazza Goldoni 5, portineria. 61379 M

LETTO una persona, orologio auto, bollitore 3 fiamme, stufa a carbone, Omega tasca ecc. vendonsi. Lunedì 9-11, Battisti 3 porta 17. 41459 M

MACCHINA Singer prezzo d'occasione vendesi. Corso Garibaldi 6, porta 1. 61393 M

MACCHINA cucire lussuosa occasione vend. Maiolica 12-II, Colombi (traversare cortile). 41445 M

MACCHINA Singer 8000, spola rotonda 28.000, rientrante 40.000, nuova Everest con mobile lussuoso, anche ratealmente, vendonsi. Massima garanzia. Manzoni 4, negozio. 41426 M

MACCHINA scrivere ufficio Olivetti, Remington, violino autore, radio piccola, grammofono valigia vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 41414 M

MACCHINA maglieria Dubied 8 per 60 occasione, anche con insegnamento, vend. Orlandini 34, pianoterra porta 3. 44401 M

MACCHINA maglieria (Dubied) 7×80 vend. occas. Via Rittmeyer 12, negozio, da lunedì. 41374 M

MACCHINA cucire lussuosa nuova 39.000, occasione, semplice, 8000-13.000, facilitazioni. Maiolica 13, terzo. 41436 M

MACCHINE cucire delle principali marche a mobili tipo famiglia e lussuosissimi vendonsi ratealmente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 41434 M

MACCHINE cucire Singer rientranti, seminuove, vendonsi. Tullio, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso 28. 61420 M

MONTACARICHI portavivande elettrico vendesi. Tel. 93002. 41328 M

PARCHETTI nuovi e usati vendonsi occasione. Montecucco 41, Cozzi. 61423 M

PELLICCIA donna, nuova, vendesi occasionissima. Largo Barriera Vecchia 10-II, destra. 61425 M

PERSIANETTO, vestiti, occasione vend. 12-15, Brunner 15, pianoterra, Tronegger. 41336 M

RADIO a rate da 1500 mensili in poi anche senza anticipo nessuna maggiorazione sul prezzo. I più rinomati apparecchi delle migliori marche. Ultimi arrivi, modelli piccoli e grandi, radiofonobar e sopramobili a prezzi eccezionalissimi alla portata di tutti. Ritiriamo il Vostro apparecchio vecchio scontandovelo il massimo. Lunga garanzia e assistenza tecnica gratuita. Visitateci, interpellateci senza impegno. Troverete Laboratorio Radiotecnico, Fonderia 2-II, telefono 93552. 61441 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rolley», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti. Cavana 6.

RADIO Phillips 7000 vend. Orlandini 52, I, Vendola. 41355 M

RADIO 7 valvole vend. occasione. Bortolini, via Imbriani 10-I. 41385 M

RADIO Phonola plurionda 9000, piccola Philips, vendonsi. Crispi 17, terzo, sinistra. 41420 M

RADIO Irradio 5 valvole trionda vendesi. Ponchielli 1, Damore. 61404 M

RADIO 6 valvole piccola vendesi. Galilei 10-I, destra. 41442 M

RADIOGRAMMOFONO Marelli vendesi occasione, seminuovo. Vasari 14, III, Prodam. 41450 M

RIMAGLIATRICE elettrica seminuova vendesi. Blenio, Tiepolo 17 (zona via Bramante). 61400 M

SCARPE americane pelle e cuoio misure 34, 35, 36, lire 1000. Via Gelsomini 10. 61383 M

SUSTE 2 metalliche con molle, grande occasione. Via Cologna 68, portinaia. 41453 M

VASCA bagno ghisa, altra acciaio smaltate, accessori, vendonsi. Petrarca 7-IV, porta 15. 41310 M

VESTITI uomo 5000, altro 8000, tagli tailleur mantello 6000. XX Settembre 60, Mosetti. 61367 M

VESTITO nuovo marrone lana, sbaglio misura, scarpe seminuove vendo mattinata. Ceppi, Rossetti 26 pt. 61390 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, faschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B, tel. 8008.

BAULE armadio usato, buone condizioni, compero. Telef. 90-706. 61362 N

BETONIERA piccola capacità, legname attrezzi costruzione compero se occasione. Cass. 20470 N UPI

BILANCE decimali, ventilatori, orologi tasca, braccio, muro, fotografiche, binoccoli, dischi, ordigni compero. Timeus 9 B. 41435 N

DISCHI sinfonici operistici anche una faccia acquisto pagando il massimo. Commerciale 15, telefono 3620. 41407 N

SCALDABAGNO automatico gas acquistasi. Telefono 96-254. 41331 N

SERBATOIO per olio commestibile, capacità ql. 40-50, cercasi. Offerte Cassetta 552 N. UPI.

TORNIO distanza un metro centri acquisto. Scrivere tipo, prezzo: Cass. 10755 N UPI.

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A. ASSICURATEVI! Visitando Stegù troverete il più grande assortimento di matrimoniali, cucine, salotti, tinelli ai prezzi più bassi con le migliori facilitazioni: alcuni prezzi: sedie 850, divani 12 mila, matrimoniali 85.000, letti 9000, cucine 60.000 ecc. ecc. Stegù, via Sorgente (angolo via Carducci). 234 NN

A. A. ABBISOGNANDOVI mobili di qualsiasi genere, moderni, stile, neoclassici, visitate Zanchi Succ. Corso-S.Lazzaro-Imbriani, la più vecchia ditta triestina, che Vi fornisce mobili di consistente valore intrinseco, costruiti razionalmente, non d'illusoria fragile, momentanea apparenza. Oltre mezzo secolo di esperienza tecnica-commerciale, migliaia di soddisfattissimi clienti, sono la nostra pubblicità permanente. Nel Vostro interesse visitateci, prezzi speciali per contanti. 41311 NN

A.A. ORIGINALE matrimoniale moderna vendesi. Veruda 13-A. 41399 NN

A. ABBISOGNANDOVI mobili solidi, convenienti, cucine bellissime: Polli, Sonnino 26. Facilitazioni. 41334 NN

A. ATTACCAPANNI 6000, armadi guardaroba 13.000, altri tre-quattro porte, combinati bar 30.000, divaniletto 12.000, poltroneletto 15 mila, letti con rete 8500, letti stipo 15.000, brande 5000, materassi 3000, salottiletto 55.000, cucine 55.000; matrimoniali, tinelli, prezzi occasionali. Tarabochia 6. 61314 NN

A. MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti vendo occasione. Molinovento 44, pianoterra.

A. MATRIMONIALE grandiosa 250 mila vendesi 125 mila, metà prezzo. Ananian 6, angolo Piccardi. 41427 NN

A. TINELLO ultimo modello vendesi occasione mancanza spazio. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 41448 NN

ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 29 NN

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, nuovi arrivi mobili, confrontate qualità, prezzi, condizioni di pagamento. 40759 NN

AL Mobilificio Maranzana via Geppa 15, troverete ai migliori prezzi assortimento camere letto, pranzo, salotti, cucine, anche pezzi singoli. Garanzia, facilitazioni pagamento. 13948 NN

ALLA fabbrica mobili Perocci e Sossi, via della Tesa 37, camere da letto combinate a prezzi di concorrenza. Tel. 93294. 41454 NN

APPROFITTATE! Matrimoniali solidissime, prezzi più bassi di tutta Trieste e Friuli, confrontate: risparmierete metà denaro acquistando al mobilificio Biecher, via Istria 27 (attenzione: dirimpetto caserma). 61413 NN

ARMADI rimessati, camere cucine, tutti prezzi, facilitazioni. Molinovento 33, Giustini. 41340 NN

ARMADIO, ottomana, tavolino 2 seggiolini, anche singoli pezzi, vendonsi. Via Vittoria Colonna 2, Rossetti. 61379 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN

CAMERA pranzo usata vendesi, cambiasi cucina. Piazza Ponterosso 3, terzo. 61370 NN

DA DOMANI, VENDITA DI PROPAGANDA
«Sei giorni dell'Arredamento»
SCONTO DEL 20%
Grandi Magazzini Tessilia S.A. Trieste
Ricchissimo assortimento: Tendaggi, Tappeti, Scendiletto, Corsie, Copertori, Cretonnes, Ètamines svizzeri e nazionali, Lampassi ecc. ecc.
VISITATE IL REPARTO ARREDAMENTO COMPLETAMENTE RINNOVATO

CAMERA pranzo, tinello, poltrone pelle, letto, armadio, vasca bagno vendonsi occasione. Marconi 14-II, destra. 61381 NN

CAMERA da pranzo, divano e quadri vendonsi. Via Madonnina 13, quarto, Derosa, dalle 10 alle 15. 61353 NN

CAMERA matrimoniale vendesi occasione. Revoltella 28, Peternelli, ore 9-12. 41394 NN

CAMERA cucina buono stato 90.000 trattabili vend. Via Udine 36 porta 10. 41390 NN

CAMERA bella forte vendo straoccasione, mancato matrimonio. Via Galleria 7, falegname. 61438 NN

CAMERE cucine modernissime, propria fabbricazione, facilitazioni singoli. Fonderia 10, interno. 41373 NN

CUCINA camera belle forti vendonsi straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18. 61438 NN

CUCINA bellissima con marmi vendesi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 41414 NN

CUCINA moderna usata vendesi. Orlandini 15, domenica 10-13. 41400 NN

CUCINA bellissima lussuosa, straoccasione, mancanza spazio. Sonnino 22, porta 2. 41410 NN

DIVANO letto 2 poltroncine vendo. Viale Sonnino 9-IV. 41443 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38: vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 19 NN

LIBRERIA, tavolo tè, occasione, vendonsi. Visitare 10-13. Indirizzo UPI 61365 NN.

MATRIMONIALE quattro porte panniforti, altra seminuova, 200 mila trattabili, vendonsi causa partenza Canadà, anche a rate. Brenco, via Orologio 6-I. 61397 NN

MATRIMONIALE solidissima ordinata, vend. grande occasione, metà prezzo. Via Cancellieri 6. 61413 NN

MATRIMONIALE lussuosa panniforti vendesi occasione. Gatteri 54, terzo, porta 8. 41395 NN

MATRIMONIALI lussuose vendonsi grande occasione. Torricelli 6, falegnameria (ult. Marconi). 41318 NN

MOBILI vari vendonsi causa partenza. Offerte Cass. 10742 NN UPI.

PIANINO marca mondiale rarissima occasione vendesi scambiasi con facilitazioni. Carducci 32-II. 10 NN

PIANINO corde incrociate Köhler Berlino, ottimo stato, vendesi. Indirizzo UPI 61424 NN.

PIANINO o pianoforte acquisterei. Prego telefonare 96213. 12345 NN

PIANO a coda vendesi occasione. Visitare dopo le 15. Via del Bosco 22, primo, sin. 41375 NN

PIANOFORTE Stingl cortissimo vendesi. Giuntoli, Fabio Severo n. 126. 41360 NN

SALA pranzo moderna con cristalliera, lampada, poltrone, tappeto grande, buonagrazia, radiofonografo mobile dischi, lampada abatjour trasportabile, quadri autore, vendonsi occasione. Piazza Borsa 5, terzo, destra. 41388 NN

SALOTTO con divano letto vendesi. Beccaria 3-IV. 61389 NN

SCRIVANIE librerie cartelliere classificatori studi privati uffici completi di produzione. Anonima Castelli. Praticità, solidità, durata, prezzo. Mostra permanente IFA via Paduina 2, I piano, tel. 95548. 2585 NN

STUDIO, salotto, matrimoniale, cucina, sparherd, radio IMCA, tutto nuovo, vend. Barcola, via Panzera 5. 61363 NN

O COMMERCIALI L. 35

NOLEGGIO film 8, 9, 16, muti, sonori. Serbo, Archi 5. 61416 O

RAMATE in buono stato per recinto ville cercansi. Scrivere Cassetta 20531 O UPI.

SERBATOIO nafta da interrare, capacità 15 mc., in buone condizioni, cercasi. Cass. 10743 O UPI.

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

CASA confezioni cerca rappresentante introdotto Veneto. Referenze. Cass. 10734 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

APRILIA 1500 massima efficienza vend., eventuale permuta con Topolino. Via Gatteri 13, telefonare 95-744. 61405 Q

APRILIA 1500 leggermente sinistrata vendesi occasione. Via Palestrina 3, garage Vittoria. 61403 Q

ARDEA IV serie cercasi. Telefonare 25545. 41430 Q

ARDEA e 500-C cercansi. Offerte prezzo Cass. 10816 Q UPI.

AUGUSTA carrozzata Borsani, piena efficienza, vend. Telef. 41-58. 41317 Q

BALILLA 4 marce perfetta vende privato. Via S. Cilino 25, Cosmini. 41328 Q

BICICLETTA nuova, marca, vendesi occasione. Piazza Unità 7-IV, Autovino. 61356 Q

BICICLETTA uomo vendesi. Indirizzo UPI 61388 Q.

BICICLETTA corsa seminuova Valliers occasione vend. Via Donizetti 1. 61432 Q

BICICLETTE uomo, altra donna Bianchi 8500 occasionissima. Zovenzoni 4, interno. 41444 Q

BREDA 65 e Cucciolo vendonsi occasione. Via Milano 8. 61384 Q

CICLOMOTORE 48 cc. vendo occasione. Vitiello, Cologna 45 (Campagna). 41440 Q

COMPRESSORE aria 4000 litri, su carrello, vend. Rismondo 2, telefono 6959. 41457 Q

DESIDERATE 500-C, 1100 occasione, seminuove, pronta consegna. Negozio vetrina esposizione Ditta Vriz, Gragolini, Monfalcone, Rosselli 31. 41323 Q

GILERINE 1951 maggior potenza maggior velocità. Motocarri Gilera Mercurio nuova serie pronte consegne. Motogilera, S. Giacomo n. 20. 61426 Q

GUZZI 500 V. elastica con carrozzino 2 posti vend. Boccaccio 27, garage. 61418 Q

LAMBRETTA vendesi o cambiasi moto. Via Francesco Denza 10. 41371 Q

MILLE-500 ABC Balilla Topolino sport vendonsi scambiansi. Telefonare 6106. 41273 Q

MOSQUITO possibilmente solo motorino acquistasi se vera occasione. Tel. 93627. 41458 Q

MOTO 175 originale qualunque prova vendo. Rivolgersi da lunedì, Cristoforo Belli 11, pt., sinist. 61373 Q

MOTOCARRO vend., deposito Puntigam, via Rismondo 9. 61369 Q

MOTOCARROZZETTA 500, valvole in testa, lussuosa, seminuova, vendesi cambiasi 1100 camioncino. Piazza S. Giovanni 6, portineria. 41421 Q

MOTOCARROZZETTA biposto Benelli 500 vendo straoccasione. Bar S. Carlo, Riva 3 Novembre. 61336 Q

MOTOCARROZZINO B.S.A. vendesi occasione. Via Marconi 10, mattinata. 41357 Q

MORINI 125 Super Sport vendesi. Via Cologna, Garage Impero. 41333 Q

OLIO lubrificante americano di marca, in fusti sigillati, lire 275 kg. Kutsukian, via Gelsomini 10. 61388 Q

PITTURA americana nitrocellulosa blu, lattine kg. 4,500, L. 450 kg. Kutsukian, via Gelsomini 10. 61383 Q

TANDEM «Trionfo» telaio pressato con mozzi frenanti; Bottecchia donna, vendonsi. Donadoni 2, magazzino, 8-12. 41386 Q

TOPOLINO BC efficientissima, musone, apribile, 300.000 trattabili, vend. Autofficina Gentili, via Gatteri 44. 61334 Q

TOPOLINO BC, BL, efficiente, acquisterei se occasione. Cassetta 20540 Q UPI.

TOPOLINO, Balilla, Millecento, macchine scrivere vendonsi. Autorimessa Sport, via Zovenzoni. 61440 Q

TRICICLO gommato nuovo vend. ore 9-12. Torricelli 10, int. 41280 Q

514 gomme nuove L. 160 mila pezzi ricambio testa 503 L. 1000, Bianchi semiassi, baleniere vend. Lunedì 9-11, Battisti 3, porta 17.

500-C bellissima, pelle, vendesi a privato. XX Settembre 76, portineria. 61444 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

A Roma cedesi pensione sette camere primo piano, acqua corrente, avviatissima, centrale, 5 milioni contanti, libera subito, arredamento completo, scrivere busta chiusa: Massoli, via Collina 24, Roma. Prego Agenzie. 5313 R

BAR latteria o altro esercizio prendo consegna cauzionando. Cassetta 20524 R UPI.

BOTTEGHINO frutta vendesi. Indirizzo UPI 61380 R.

CAPITALE magazzino, modesti, occorronmi riprendendo proficua attività. Massima serietà. Cassetta 10778 R UPI.

DISPONENDO grandi, moderni magazzini arredati, attrezzati, per alimentari, con licenza, cerco seria combinazione. Cass. 10774 R U. P. I.

DROGHERIA attivissima vendesi causa ritiro. Cass. 10786 R UPI.

FINANZIATORE cercasi sino 3 milioni uno fino 2 frazionabili, per lavori singoli con incassi breve scadenza. Buon guadagno senza rischi. Massima serietà. Offerte Cass. 10801 R UPI.

FALEGNAMERIA attrezzata cederebbesi parte, per lavoro in proprio. Cass. 20502 R UPI.

INDUSTRIA piccola maglieria cedesi occasione. Condizioni pagamento. Cass. 561 R UPI.

LATTERIA nuova bene avviata, vendesi causa malattia. Rivolgersi dalle 9-11 via Flavia, giornalaio, presso Stadio. 41425 R

LABORATORIO pasticceria moderno avviato vendo. Offerte Cassetta 10795 R UPI.

LAVORATORIO bandaio completo occasione vend. Ind. UPI 41428 R, U.P.I.

MAGAZZINO 5×4.60×2.50 cedesi. Pietà 12, domenica 9-12. 41337 R

NEGOZIO due fori via Roma vendesi. Indirizzo UPI 41324 R.

NEGOZIO con vasta licenza abbigliamento cedesi. Telefonare lunedì 93510. 61371 R

NEGOZIO laboratorio maglierie avviatissimo, adatto sartoria ricamo, cedesi miglior offerente. Offerte Cass. 10806 R UPI.

NEGOZIO manifatture prenderebbe consegna persona pratica ramo con vasto assortimento merce. Cassetta 10773 R UPI.

PER giovane attivo avvenire assicurato prelevando azienda un milione. Scrivere Cassetta 20521 R, U.P.I.

PROFESSIONISTA commercialista milanese lunga pratica cerca ufficio presso ditta scambio prestazioni professionali. Cassetta 10808 R, U.P.I.

SARTORIA affittata buon reddito cedesi occasione. Mainardi, via Leopardi 1. 41403 R

SIGNORINA pratica cercasi per società profumeria centro. Cassetta 10754 R UPI.

TRATTORIA ottima posizione, avviatissima, spaccio vini centrale, latteria caffè vendonsi occasione. Presso Bar Saila, via Gallina 2, Lucatello. 61443 R

2-3-MILIONI dispongo collaborando, dettagliare. Cassetta 10750 R. U.P.I.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

ADIACENZE dazio Zaule vendesi casa completabile, con terreno, adattabile garage ecc., luce acqua installate, abitazione pronta. Angelo Sabadin, Domio 71. 61407 S

AFFARONE: villa signorile Aurisina, 8 vani, bagno, 2000 terreno recintato, coltivato, libera subito, 4 milioni vendesi. Cass. 20527 S U. P. I.

APPARTAMENTI 4 e 5 stanze in costruenda casa Besenghi, vista mare, giardino, si prenotano. Richieste Cass. 10771 S UPI.

APPARTAMENTO condominio disponibile subito, 4 stanze, doppi servizi, vasti accessori, riscaldamento autonomo, bagno installato, ascensore, veranda, stabile lussuoso, paraggi piazza Carlo Alberto, vende amministrazione Sbisà, via Diaz 10, tel. 4108. 41384 S

APPARTAMENTINI moderni occupati, 180.000 locale, vendonsi. Telefono 90324. 61431 S

AREA o capannone centro o periferia acquisterebbesi, eventualmente anche affitto, per industria alimentare. Telef. 8187. 41422 S

CASA rustica libera vendesi, Conconello 494, vista incantevole, orto, terreno coltivabile, fabbricabile. Cass. 10770 S UPI.

CASA vendesi San Giovanni, 20 appartamenti, buona rendita, esclusi mediatori. Cass. 10797 S UPI

CASA popolare moderna 9 appartamenti occupati 26 locali vendesi. Telefono 90324. 61433 S

CONDOMINI piccoli grandi centrali occupati, negozi magazzini, vendonsi: Tel. 26821, 14.30-15.30, 20.15 poi. 61427 S

CONDOMINIO tre o più stanze centralissimo, primo piano se senza ascensore, libero, moderno, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 20491 S UPI.

CONDOMINIO 4 stanze, stanzino, bagno, giardino, veranda con poggiolo, industriale, riscaldamento autonomo, telefono, vendesi anche condizioni di pagamento. Telefon. in mattinata 91045. 17854 S

CONDOMINIO libero, due stanze, cucina, casa nuova, vendesi. Per informazioni rivolgersi Paglierucci 4. 41392 S

LEGGE Aldisio, appartamenti in villetta, pagamento fino a 35 anni, prenotansi lunedì. Universal, Caccia 3. 61377 S

LOTTI tre da 500 mq. terreno fabbricabile vendonsi S. Giovanni, via Pagliaricci 76. 61376 S

LOCALE d'affari, nuovo, libero, vendesi condominio, occasione, facilitazioni. Da lunedì: Amministrazione stabili, Largo Barriera Vecchia 16, orario 15-16. 61391 S

OPICINA, strada principale, vendesi casa 10 vani, giardino, accessori. Telefono 25-798. 41353 S

QUARTIERI condominio 2-3 camere, liberi, vendonsi. Virgili, via Rossini 14. 41423 S

QUARTIERI bellissimi, liberi occupati, ville diritto sopraelevazione, villa via Besenghi, vendonsi. Cass. 10793 S UPI.

STABILE città 16 alloggi piccoli, 2 locali, ottima rendita, vende Cecovin, Gatteri 23, orario 15-16. 61419 S

STABILI, fondi, ville, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I. 61394 S

TERRENI paraggi via Besenghi vendonsi. Telefonare 95-713, giornata. 41383 S

TERRENO vendesi per costruzione via Baiamonti. Rivolgersi Oblati, via Mazzini 21, dalle 14.30 alle 15. 41284 S

TERRENO fabbricabile mq. 1500 posizione magnifica sopra Miramare. Telefonare 28087 S

VILLA Barcola, 10 vani, accessori, riscaldamento, giardino, libera, vendesi prontamente, presso Bar Saila, via Gallina 2, Lucatello. 61442 S

VILLA centrale 6 stanze 2 stanzette servitù, comfort, affittasi prontamente. Cass. 10729 S UPI.

VILLA 10 vani comune di Capriva (Gorizia) vendesi. Cassetta 20495 S UPI.

T VILLEGGIATURE L. 40

STANZE 1-2 possibilmente bagno, oppure appartamentino Opicina, stagione estiva, cercasi. Telefonare 21171, Opicina. 61375 T

U MATRIMONIALI L. 60

CESI procura brillanti sistemazioni matrimoniali, serietà, riservatezza. Caselpostale 7117, Roma. 5077 U

GRATIS spedisce programma offerte matrimoniali «Ideal», casella postale 434, Bologna. 5309 U

RICCA, bella, vedova 30-enne, risposerebbesi con ufficiale americano o straniero. Cass. 10776 U UPI

V DIVERSI L. 50

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private, commerciali, assume «La Confidente», XX Settembre 16-II. 41404 V

FUNZIONARIO possesso libera circolazione rete italiana assume incarichi riservati presso Ministeri, Enti, privati, ovunque. Offerte Cass. 10737 V UPI.

MILENA, chiromanzia, radiestesia, 15-20 comprese domeniche. Crispi 15, ultimo. 41424 V

TOMBA grande nuova, vuota, Cimitero Evangelico, vendesi. Telefonare 32138. 61409 V

concorso milionari
COMUNICATO N. 1
VECCHIA ROMAGNA BUTON
PRIMA ESTRAZIONE SETTIMANALE DEL 20 FEBBRAIO
VINCE IL PREMIO DI UN MILIONE IL BUONO N. 0661963
25 PREMI SETTIMANALI COSTITUITI DA CASSETTE DI LIQUORI BUTON SONO STATI ASSEGNATI AI POSSESSORI DEI BUONI PORTANTI I NUMERI:
1881441 - 1877674
0893488 - 1488362
2697379 - 1471867
2063162 - 2683765
1891547 - 1879571
1299162 - 1883991
1288203 - 2475751
0871036 - 2291465
1374437 - 2890984
1663595 - 1842972
1677253 - 1453527
1490768 - 0878272
1295991
glorioso Brandy
SPAIR